



Mario Del Giglio

# Ritrovarsi

Colloqui tra fratelli spirituali



Tip. Grifani-Donati







MARIO DEL GIGLIO

**RITROVARSI**  
**Colloqui tra fratelli spirituali**



Tip. Grifani-Donati  
Città di Castello

© Mario Del Giglio

Copertina di: Andrea Bollino  
What? Comunicazione

Lettera aperta al lettore

*Queste pagine sono state scritte per far pensare.*

*Il lettore deve considerarle, respingerle o accettarle, farle proprie o proporsi altre vie di ricerca che lo soddisfino in pieno.*

*Come disse il filosofo Miguel de Unamuno:*

“Mio solo compito è stato, è, e sarà, quello di far pensare, meditare intorno ai problemi fondamentali coloro che mi leggono, e non ammanir loro pensieri bell'è fatti. Io ho sempre cercato di agitare e suggerire più che istruire. Nè vendo pane, nè quel che pane sembra pane lo è, ma lievito, fermento.”

\* \* \*

Questo libro è un dono spirituale; se dopo la lettura ritieni di voler approfondire gli argomenti trattati puoi scaricare dal sito gli altri tre libri: “La Vita per la Vita” - “Nel Triangolo il Mistero” e “Tutto È, dall'illusione alla realtà spirituale”.

Sito Internet: [www.mariodelgiglio.com](http://www.mariodelgiglio.com)

E-mail: [mariodelgiglio@virgilio.it](mailto:mariodelgiglio@virgilio.it)





**A Maria Grazia  
fedele compagna nel  
nostro cammino spirituale.**

**Roma, 17 Settembre 2021**

**Un ringraziamento sincero ai fratelli  
Adriana, Alvaro, Corinna, Daniela,  
Gaby, Gianni, Luciana e Renzo che  
hanno contribuito con il loro impegno  
a realizzare questo “sogno”.**



AL LETTORE  
PER POTER CAPIRE



*“Dove risuona un’armonia eterna non  
udibile da orecchio umano, a quella festa  
senza fine porterò l’arpa della vita mia”.*

Tagore



Premetto che, dopo la pubblicazione dell'ultimo libro nel 2013 e la sua diffusione, credevo di aver terminato il mio compito.

In questi ultimi anni, fino al 2017, mi sono impegnato nella distribuzione di tutte le copie cartacee dei libri *“La Vita per La Vita”* (libro tradotto anche in lingua tedesca con la collaborazione di Corinna Stockhausen, Daniela Angeli e Gaby Chiappi), *“Nel Triangolo il Mistero”* e *“Tutto è, dall'illusione alla realtà spirituale”*.

Nel frattempo, con l'aiuto dei miei figli e grazie al suo ideatore Andrea Bollino, è stato creato il sito nel quale sono state messe a disposizione, di chi volesse ancora leggere i libri, copie virtuali scaricabili gratuitamente. Sembrava quindi tutto compiuto, avendo raggiunto l'età di ottantatré anni. Continuavo a dialogare per corrispondenza con alcuni fedeli lettori sul contenuto dei messaggi ricevuti. Ma, come ci è stato insegnato, ognuno di noi deve percorrere il proprio cammino nella ricerca spirituale non sapendo mai quale sarà il momento del proprio ritorno alla casa celeste.

Ad un certo punto ci fu un cambiamento. La notte del 12 febbraio 2020 feci un sogno.

Una “Voce” mi disse: “*Ti abbiamo dato questa piantina, curala*”. Dopo pochi giorni vidi che la piantina cresceva e allora pensai che il vaso fosse piccolo. Presi la piantina, comprai un grosso vaso e lo misi in cantina non avendo la forza per portarlo in casa. Il giorno dopo scesi in cantina e notai che la pianta era secca. A quel punto la “Voce” mi dice: “*Mettendo ciò che ti abbiamo dato in un luogo oscuro senza luce si è essiccato. Comprendi!!!*”

Non comprendendo subito il significato di questo sogno, aspettai che qualcosa avvenisse. Ho sempre seguito in tutti questi anni la ‘Voce’ che oramai all’unisono parla e mi suggerisce cosa fare. Ascolto ed eseguo, la maggioranza delle volte senza sapere quale sarà il fine. Ecco, questo a significare che, dopo un percorso durato più di trent’anni, ho imparato ad accettare e ad “abbandonarmi” ad una volontà che mi - e ci - permette di rinnovarci sempre più aprendoci alla consapevolezza di essere più vicini alla “luce” che si amplierà sempre più.

Ho continuato così a donare, a chi me ne faceva richiesta, questa piccola piantina suggerendo ad ognuno di alimentarla nel proprio vaso e farla così germogliare per il proprio fiore. Poiché sappiamo che tutto è ‘Uno’ e ogni cosa ha il suo valore, dopo continue ricerche, attingo alla semplicità di queste parole ricevute.

I dialoghi che si sono avvicendati da quel momento hanno avuto un loro percorso. Alcuni si sono interrotti all’esaurimento dei diversi interessi che li hanno mossi. Altri si sono alimentati della spinta ad una ricerca interiore.

Vorrei precisare che in questi ultimi anni ci sono state persone con le quali ho continuato a dialogare sui miei libri e a confrontarne il contenuto.

Due di questi dialoghi, in particolare, ho scelto di condividere. Nascono in luoghi diversi: uno a Napoli e precisamente il 22 giugno 2020 e l’altro a Torino il 28 novembre dello stesso anno. Antonio inizia a leggere il terzo libro e, dopo averlo letto, sente il desiderio di iniziare dal primo. Claudio invece inizia dal primo ed è ora arrivato alla lettura del terzo.

La scelta dunque di mettere insieme questi dialoghi è stata perché questi due fratelli hanno saputo ricercare, per strade diverse, la conoscenza e la consapevolezza dialogando con me e le Entità.

La “Voce”, come sempre dico, ci ha condotto per mano, senza



forzature, lasciando a noi la piena libertà di ricercare la propria via senza imposizioni, scegliendo quella più agibile per ciascuno la ricerca di quell'Uno che ci trascende tutti.

Ciò che ho riscontrato è che entrambi trovano cose interessanti in tutti e tre i libri, a dimostrazione, come ho sempre sostenuto, che il libro è **“Uno”**.

Nel momento in cui preparavo i dialoghi, la **“Voce”** ha voluto inserire il concetto della Spirale dicendomi: *“Togli tutte le domande trattate sull'argomento. In questo modo dimostriamo che le risposte contengono un'unica sintesi cioè un monologo”*. Gli argomenti trattati non avevano dunque bisogno che noi ci riunissimo per fare domande, testimoniando così che il tempo non esiste.

La motivazione per cui il tema della Spirale viene proposto è fondamentale, in quanto annulla la concezione dei piani di esistenza trattati dai vari gruppi medianici o cenacoli.

Ho ritenuto opportuno, per il lettore interessato, inserire *“La storia della mia medianità”*, non avendola fatta conoscere nei tre libri precedenti.

Poiché nei dialoghi Claudio mi confida che nella sua vita è costante la presenza del numero nove, ho ritenuto opportuno riportare una mia testimonianza pubblicata nel *“Giornale dei Misteri”*, per dimostrare come nella mia esperienza e nella mia vita sia sempre stato presente il numero nove.

Chi volesse comunque approfondire potrà leggere i libri nella loro completezza.

Vorrei inoltre testimoniare ciò che ho compreso fin da ora: finché non superiamo una esperienza, questa ci viene proposta più volte in occasioni diverse, sempre attraverso una sofferenza, una rinuncia. Ecco, in questo *“momento”* della mia vita sto rivivendo la stessa esperienza vissuta sette anni fa, come se il tempo non fosse passato. Ed allora come adesso mi vengono ridette le stesse parole: *“Quando si costruisce qualcosa di duraturo si deve rinunciare a qualsiasi cosa”*. Questa frase mi è stata di aiuto e conforto per continuare il mio cammino insieme a Maria Grazia e mi ha aiutato a comprendere quello che i Maestri hanno sempre detto sul perché del dolore: *“Altro mezzo non v'era per condurvi avanti di un passo”*.

Questo credo che sia il nostro compito. Il mio, di Maria Grazia e di tutti i fratelli che mi hanno permesso di testimoniare questo nuovo lavoro.

Potrei anche sbagliare, però di una cosa sono certo: quando si

trasmette Amore, non c'è possibilità di errore. Questo mi è stato insegnato in tutta la mia esperienza e questo è ciò che sto e che stiamo facendo.  
Con Amore per Amore.

Lo scopo di questa pubblicazione, oltre all'illustrazione del concetto di “*Spirale*”, è testimoniare che tre fratelli, mai conosciutisi in questa vita, si sono ritrovati attraverso i dialoghi e la lettura dei libri.

*Mario Del Giglio*

## STORIA DI UNA MEDIANITÀ<sup>(1)</sup>



*“Tutta la varietà, tutta la delizia,  
tutta la bellezza della vita  
è composta d’ombra e di luce”.*

Lev Tolstoj

---

(1) È doveroso da parte mia dare un caloroso ringraziamento al Dr. Vitaliano Bilotta, che mi ha sollecitato a scrivere questa mia esperienza, e alla Dr.ssa Francesca Vajro, che l’ha pubblicata sul “Giornale dei Misteri”.



Nella mia esperienza, a differenza di tante altre, le Entità non hanno voluto creare un cenacolo, un cerchio, ma lasciare solo il mio nome, Mario, scegliendo come pseudonimo “Del Giglio”. Ho sempre vissuto a Roma, ma la maggioranza degli incontri sono avvenuti a Città di Castello, in provincia di Perugia. Mia moglie ed io ci recavamo lì ogni mese, perché il gruppo aveva preparato le domande da sottoporre alle Entità. Per correttezza non ho mai voluto conoscere il loro contenuto.

Tutto cominciò a delinarsi dopo la morte di mia madre, avvenuta nel 1981. All'epoca avevo quarantatré anni e, spinto dal dolore per la sua perdita, iniziai ad interrogarmi sulla vita dopo la morte.

È necessario premettere che nella mia famiglia c'erano già state persone medium, ma di queste medianità non ho alcuna testimonianza scritta.

Mia nonna paterna era una medium. Zio Luigi (nome di battesimo Angelo), fratello di mio padre, l'Entità spirito guida che si incontra spesso leggendo i primi messaggi, è stato in vita un medium che andava in trance ad incorporazione<sup>(2)</sup>. Di professione era orafo-orologiaio; il suo insegnamento

---

(2) Incorporazione indica la possibilità, che il medium ha, di fare entrare in sé lo spirito di un trapassato. In questo modo l'Entità parla e agisce usando il corpo del medium come uno strumento di espressione.

spirituale era la via del bene. Fu proprio Luigi che un pomeriggio in una strana circostanza, per un caso, se così si può dire, dal momento che ormai credo che “nulla viene a caso”, dettò con il sistema della *ouija* o *bicchierino*, ad una mia amica, questa frase a me rivolta: “*Con questo mezzo, mi fai tornare indietro. Tu a casa hai un violino*”.

La frase era alquanto enigmatica, perché in casa non avevo alcuno strumento musicale. Da allora la mia ricerca si concentrò sul modo in cui poter comunicare con mio zio. Poiché non avevo trovato il mezzo da lui indicato, fui attratto dalla comunicazione con il bicchierino; comunicazione attraverso la quale ricevetti, per mezzo di interposta persona, il messaggio suddetto. L'esperienza che ne scaturì fu piuttosto negativa. Mia moglie ed io iniziammo infatti ad avere contatti con Entità negative (cioè poco evolute), che ci coinvolsero in manifestazioni paurose dalle quali venivamo liberati invocando l'aiuto dell'Entità Luigi. L'avvertimento datomi da mio zio, “*tu mi fai tornare indietro*”, si dimostrò quanto mai veritiero. Decisi quindi di smettere di comunicare con il metodo della *ouija* non solo a causa delle terribili manifestazioni in cui venivo coinvolto, ma anche perché le comunicazioni che ricevevo non erano interessanti, nel senso spirituale del termine.

Preciso infatti che questo tipo di comunicazione, se in genere viene ricercata per avere notizie di carattere materiale, oppure di presunte Entità famigliari, consente la manifestazione ed il contatto con Entità poco evolute, cioè Entità che, per loro libera scelta, vogliono continuare a vivere nella dimensione terrena e tentano di aggrapparsi a noi proprio per continuare a vivere nella nostra dimensione. Ecco come può insorgere il fenomeno della possessione.

La facilità di incorrere in questi pericoli è inoltre maggiore quando si hanno i primi contatti nell'ambito del fenomeno della comunicazione spiritica o medianica, perché non si possiedono adeguate coscienza e conoscenza della vita oltre la morte. Sulla base della mia esperienza personale, compresi dunque l'insegnamento trasmessomi da mio zio Luigi, di non interessarmi mai alle cose futili e materiali.

Continuai pertanto nella ricerca, soffermandomi sulla frase che mio zio mi aveva rivolto e tentando di trovare il violino che, secondo quanto mi aveva detto, avrei dovuto avere in casa. Premetto che mia moglie ed io siamo appassionati di musica lirica e che ho soltanto dischi in vinile di romanze e

opere intere. Dopo tanto cercare, un giorno “per caso” tra i miei dischi ne trovai uno del 1959 “Angel Records”, Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61 di Beethoven, violinista David Oistrakh, da me mai acquistato.

Questa musica fu non solo l'intuizione per iniziare a “scrivere”, a comunicare con l'altra dimensione, ma anche la fedele compagna di ogni seduta medianica per oltre trent'anni.

Quando fu chiesto alle Entità il perché proprio di questa musica, così risposero:

*“Andiamo subito a rispondere al perché di questa precisa musica. Sapete che nulla nasce a caso e quindi anche questa musica è quella coscienza, quel ‘sentire’, che dovrete ampliare ed ottenere.*

*Vi spiego: il musicista, che ha dimostrato di essere tale nella sua percezione del sentire, è infatti Beethoven perché, pur non sentendo la musica con gli strumenti del corpo, cioè l'udito, egli la percepiva interiormente per effetto del suo ‘sentire’. Voi naturalmente pensate che avesse bisogno delle orecchie per ascoltarla prima di metterla in la, in do e nella scala musicale. Ecco, è qui l'errore: egli ‘sentiva’, come Mario che in questo momento percepisce ciò che voglio dire e trasmette a voi con le parole il mio pensiero. Beethoven ha saputo mettere le note giuste per farvi sentire questa meravigliosa, divina musica. Altrimenti sarebbe rimasta in lui la melodia interiore, cioè percepita dal proprio spirito. Naturalmente non si arriva a scrivere musiche divine se non si ha un sentire elevato”.*

Avevo però sempre un costante dubbio sulla ricezione e sul contatto con un mondo a me sconosciuto, pur ricevendo innumerevoli prove della presenza di zio Luigi. Infatti rifiutavo in me stesso questa esperienza, avendo da pensare al mio lavoro, a una moglie e a due figli. Fu a quel punto che egli mi fece scrivere una lettera al suo amico Amedeo Rotondi, che non conoscevo e che era titolare di una libreria a Roma. Il suo contenuto era: “*Tu devi consigliare questo mio nipote, ma con te non deve avere niente a che fare*”. Prima di consegnargli il foglio, chiesi a Rotondi se lo avesse conosciuto in vita. Me lo confermò e così decisi di consegnare la lettera. Dopo averla letta, con mio stupore mi invitò a ritornare la settimana successiva insieme a mia

moglie. Infatti le Entità comunicanti hanno scelto lei come “segretaria” e da allora è sempre alla mia destra nel momento delle comunicazioni.

La settimana successiva, quando ci incontrò, Rotondi si rivolse a mia moglie e le disse che le Entità mi avevano dato tante prove ma io, testardo, non mi volevo abbandonare al loro ascolto. In quella occasione mi suggerì di smettere per il momento di comunicare, mi diede il *libro dei Medium* di Allan Kardec e disse: “*Sei in buone mani, va tutto bene e studia questo prezioso libro*”.

Per circa un anno più leggevo e più comprendevo quanti pericoli potevo incontrare se aprivo quella porta dell’aldilà con leggerezza. Quando ripresi le comunicazioni, con il metodo della scrittura, spesso mi consigliai con Rotondi. Lui mi spronò e mi aiutò a proseguire anche quando alcuni del settore criticavano le comunicazioni che ricevevo.

In uno degli incontri intervenne l’Entità Luigi che, percependo la mia forte resistenza verso questo modo di comunicare, per me nuovo e sconosciuto, prima tracciò delle lettere dell’alfabeto su di un foglio, poi su di un altro disegnò dei quadratini ad indicare le caselle del metodo della *ouija* e disse: “*Scrivi nelle caselle! Non meriti niente. Ora hai capito?*”. Questa frase, con l’esplicito riferimento al tipo di comunicazione da me inizialmente adottato (il metodo della *ouija*) e alla mia costante resistenza e diffidenza nei confronti di un nuovo tipo di contatto medianico, mi insegnò ad avere sempre umiltà nella ricerca, rispetto per la comunicazione medianica e fede nel contatto spirituale. Fede vigile, però, nell’accettazione del contatto con Entità a me a volte sconosciute. Con l’aiuto dell’Entità Luigi, infatti, imparai con il tempo ad accettare Entità senza nome, perché dovevo arrivare a comprendere, attraverso i messaggi che ricevevo, se la natura dell’Entità con cui venivo in contatto fosse buona o meno, elevata o poco elevata.

Questo cammino di accettazione e comprensione non l’ho mai più abbandonato. Ora mi accompagna una fede più solida, ma il dubbio sulla natura di ciò che ricevo è sempre costante per la paura, a volte troppo profonda, che la mia umanità possa interferire e quindi alterare la natura dei messaggi che ricevo.

La comunicazione medianica, nel mio caso specifico, all’inizio si basava infatti sul sistema della scrittura automatica: riuscivo a stabilire il contatto con l’altra dimensione concentrandomi nell’ascolto della musica ed avvertivo in me una energia che muoveva la mia mano e la guidava nella scrittura, prima di semplici segni e poi di lettere che componevano parole e



frasi ad incredibile velocità. All'inizio venivano scritti brevi periodi e disegni, come se dovessi imparare a scrivere. Nel momento del contatto provavo quindi un disagio interiore, perché la mia mente era costantemente vigile e cosciente verso tutto quello che avveniva. Di qui l'insorgere naturale del dubbio che, come mi è stato detto dalle Entità fin dai primi incontri, mi accompagnerà fino alla fine della mia vita. Per questo quindi la mia costante ricerca fu tesa a capire se, effettivamente, quello che ricevo fossero dei reali messaggi dall'altra vita o si trattasse invece di un semplice frutto della mia fantasia.

Estesi quindi la mia ricerca a diversi ambiti, a partire dalla Chiesa, all'interno della quale ho spesso ricercato il consenso e l'aiuto su ciò che facevo. Tante volte sono stato allontanato da alcuni sacerdoti, forse per mancanza di conoscenza; altre volte ho invece ricevuto uno sprone a proseguire nel mio cammino, perché poteva risultare di aiuto a chi ne aveva bisogno. In questa ricerca incontrai anche un sacerdote che volle partecipare agli incontri per toccare con mano questo tipo di esperienza.

Guida e sostegno in questo senso fu per me una suora di nome Lucina. Viveva a Città di Castello e la conobbi all'epoca dei miei primi contatti medianici. Fu per me Luce (proprio come il suo nome) e confessore spirituale, soprattutto quando scoprii che aveva conosciuto e stimato mio zio Luigi. Un giorno mi disse: *“Come quando ero giovane ed andavo a trovarlo perché mi insegnasse, oggi tu vieni da me”*.

Ogni volta che avevo dei dubbi (e questo accadeva spesso) correvo da lei per avere conferme che puntualmente ricevevo, insieme allo sprone ad andare avanti per questa strada. La sua certezza sulla veridicità delle comunicazioni che ricevevo e che le sottoponevo fu sempre incrollabile, tanto da arginare tutti i miei dubbi e le mie preoccupazioni. Quando cominciai ad avere dubbi su quanto ricevevo riguardo alla Chiesa e alla reincarnazione, mi fece conoscere e frequentare un sacerdote (Padre Germano Ventura, passionista) che, pur non avendo notizie su ciò che facevo, mi disse: *“Quei messaggi che ricevi un giorno saranno pubblicati. Ora non è il momento: aspetta e capirai”*.

Di prove ricevute dalle Entità circa la loro presenza potrei elencarne tante, ma per me è sempre stata una continua altalena di certezze e dubbi. Raccontarle non servirebbe a nulla, perché si tratta di esperienze personali. Si deve aver fede e mettersi con umiltà all'ascolto, altrimenti non si troveranno

mai le risposte ai propri dubbi. Come più volte ribadito dalle Entità, non servono prove per credere. Esse sono una mera illusione, perché solo attraverso l'accettazione delle comunicazioni trasmesse si riceve l'insegnamento e la fede. Libertà assoluta nell'accettazione del contenuto di tali comunicazioni, ma apertura verso quei concetti che non si comprendono o non si condividono, perché solo attraverso una maturazione interiore si potrà arrivare a capire ciò che al momento non si accetta o si rifiuta.

Per questo le prove sull'esistenza dell'altra dimensione non vengono concesse quando esplicitamente richieste. Non occorrono per avere fede e non risultano così efficaci come la personale maturazione interiore. Anche quando concesse, sono comunque utili solo a chi le riceve e perdono quindi il carattere universale dei messaggi spirituali che le Entità trasmettono attraverso le comunicazioni medianiche.

I messaggi, come scrivono le Entità, non sono rivolti a qualcuno in particolare, ma a tutti coloro che li leggono, perché da essi ognuno possa prendere ciò di cui ha bisogno.

A testimonianza di quanto finora detto, riporto alcuni esempi di prove ricevute durante i miei contatti. Il primo è il caso in cui i partecipanti alle sedute chiedevano mentalmente di vedere la scrittura dei propri cari ed io cambiavo modo di scrivere senza rendermene conto. Oppure quando, in due distinte sedute, alcuni dei partecipanti, che avevano conosciuto in vita l'Entità Luigi, avevano portato degli orologi rotti, ad insaputa mia e degli altri presenti. Gli orologi ripresero a funzionare per tutta la durata delle due sedute e solo successivamente si fermarono di nuovo.

Tanti dubbi e tante domande hanno accompagnato la mia esperienza. Ad un interrogativo in particolare (quello del passionista che mi disse: *“Un giorno capirai quando devi pubblicare i messaggi”*) trovai la risposta che tanto cercavo durante un viaggio in Egitto che mia moglie ed io facemmo nel marzo 2001.

Mentre stavamo visitando il Tempio di Karnak, sentii un profumo intenso di incenso. La guida egiziana, rivolta al gruppo, disse: *“Se qualcuno avverte qualcosa di insolito, me lo dica”*. Non volevo dire niente a nessuno, nemmeno a mia moglie. Fu però lei a confessarmi di aver sentito un profumo di incenso. Trovammo quindi il modo di parlare da soli con la guida durante la navigazione sul Nilo. La guida, senza “meravigliarsi” delle nostre sensazioni, ci chiese chi dei due fosse medium e disse: *“Le guide spirituali*

*vogliono che riprendiate ciò che avete lasciato”.*

Al mio ritorno, non sapendo come comportarmi, mi rivolsi alla dr.ssa Paola Giovetti. Le inviai alcuni dei messaggi spirituali da me ricevuti e lei mi consigliò di suddividerli per argomenti. Così feci. In quella occasione mi scrisse che aveva seri problemi personali e non poteva essermi di aiuto.

Decisi di riprendere i messaggi e di pubblicarli. Usci quindi il primo libro: *“La Vita per la Vita”*.

Vorrei precisare che all’inizio delle prime comunicazioni, dal momento che la scrittura dei messaggi avveniva senza che la penna si sollevasse dal foglio e le Entità utilizzavano solo alcuni trattini per evidenziare la fine di un periodo, ritenni opportuno intervenire nella trascrizione con l’inserimento di una punteggiatura che rendesse più fluida la lettura. Allo stesso tempo, in alcuni casi, riordinai la frase puntualizzando la terminologia, perché il carattere troppo colloquiale del testo avrebbe reso difficile la comprensione del contenuto.

Il linguaggio usato nel primo libro, infatti, è da considerarsi più parlato che scritto: nelle sedute le domande, delle quali io non avevo conoscenza per timore di poterne in qualche modo influenzare le risposte, venivano formulate verbalmente e trascritte da mia moglie su di un foglio di carta. Molte volte, mentre scrivevo la risposta, avveniva che alcuni presenti parlassero tra di loro e l’Entità intercalava nel discorso la risposta a quello che si diceva; oppure accadeva che il gruppo preparasse domande specifiche e che le Entità, nell’introduzione all’incontro, cambiasse argomento.

Si improvvisavano così domande di altra natura. Era quindi più un colloquio tra amici che una dettatura. Durante una seduta, infatti, dopo ogni domanda si leggeva il contenuto della risposta relativa e successivamente si formulava un ulteriore quesito sulla base della risposta data. Talvolta la ripetitività delle domande era dovuta al fatto che non si capiva nell’immediato il contenuto della risposta ed anche al fatto che i partecipanti agli incontri non erano sempre le stesse persone, ad eccezione di mia moglie che, a detta delle Entità, doveva fungere da “segretaria”.

All’inizio della mia esperienza, dunque, non è stato creato un gruppo definito, ma negli incontri sono intervenute persone che avevano bisogno di aiuto; persone anche di diversa estrazione sociale, tra cui medici, giornalisti e sacerdoti, delle quali non credo sia per il lettore necessario conoscere i nomi.

Prima di far partecipare una nuova persona alle sedute, ne chiedevo

il permesso alle Entità. Talvolta mi è stato negato, spiegandomi che era la mancanza di “vibrazione” da parte di chi voleva intervenire la causa di tale divieto. È infatti importante che tra il medium e i presenti esista uniformità di interesse e sintonia con lo stesso, altrimenti possono insorgere intromissioni di Entità negative.

Oltre alle comunicazioni scritte, alcune volte furono fatti dei disegni. Significativo, per il suo messaggio apparentemente nascosto, è il primo di questi: sul foglio posto orizzontalmente, ricevetti dei segni inizialmente non comprensibili. Solo successivamente, ruotando il foglio in senso verticale, emerse il disegno di due profili: quello di una bambina che emette onde, e che rappresenta la comunicazione dell'altra dimensione, entro il quale è racchiuso un profilo maschile con la barba. Al momento della stampa del libro le Entità vollero che questo disegno fosse messo in copertina. Solo successivamente alcuni riuscirono a vedere un volto. Ciò a dimostrazione del fatto che da un insieme di linee, apparentemente senza alcun significato, può scaturire, ad un'osservazione più attenta, la visione precisa di un qualcosa che va oltre il nostro “sentire”.

Alla fine degli anni novanta, spinto dal desiderio di rendere altri partecipi dei messaggi da me ricevuti e ricordandomi delle parole pronunciate dal sacerdote veggente riguardo alla loro pubblicazione, iniziai a ricercare persone che mi aiutassero a far conoscere tali messaggi. Avevo sempre però incontrato grandi difficoltà. Avveniva puntualmente qualcosa che non consentiva che il progetto si realizzasse. Continuai allo stesso tempo ad avere contatti con le Entità, ma in modo meno frequente, cercando di capire cosa fare.

Per esperienza riesco ormai a distinguere quando devo fare qualcosa per le Entità e ciò avviene solo attraverso una mia sofferenza. Compresi quindi che solo accettando la sofferenza potevo arrivare a comprendere il cammino che dovevo percorrere.

Naturalmente ho sempre seguito questo impulso, anche con dispiacere per le certezze che dovevo lasciare alle spalle, ma ero certo, come ne sono certo ora, che avrei compreso tutto successivamente.

Un piccolo esempio per spiegarmi: se percorriamo una strada ed incontriamo una galleria, quando siamo al centro della galleria siamo in completo buio, però abbiamo la certezza di aver lasciato la luce dietro di noi e la stessa certezza di ritrovare la luce alla fine della galleria.

Tutto ciò che ho fatto non è mai stato determinato da alcun interesse personale. Quando avevo problemi personali ho avuto spesso la tentazione di chiedere aiuto alle Entità, ma non l'ho mai fatto. Ho sofferto e superato i miei problemi come facciamo tutti.

La missione del ricevente, cioè il medium, è di far sapere agli uomini insoddisfatti che Spiriti di grande bontà ci aiutano sulla strada della verità che ognuno deve percorrere, anche con grande sofferenza, per arrivare alla conoscenza spirituale. Per questo non ho mai desiderato essere conosciuto, perché ritengo che tutto quello che è stato scritto, di buono o di meno buono, non sia di mia natura. Sono stato solo il tramite di messaggi che mi rivelarono una realtà a volte del tutto sconosciuta.

Sul perché del titolo del primo libro "*La Vita per la Vita*" e, più precisamente, perché "fratelli nell'aldilà" invece che "fratelli dell'aldilà", è stato così dettato dalle Entità. Sembrerebbe voler significare quasi che sia io a trasferirmi, durante le sedute, nella loro dimensione. Se così è, non ne sono mai stato cosciente e quindi sono nell'impossibilità di poterlo dimostrare.

Il primo libro si compone di una raccolta di messaggi spirituali rivolta a tutti coloro che, con semplicità, vogliono comprendere l'essenza della vita: l'esistenza di un'altra dimensione. Contiene solo una parte delle comunicazioni che ho ricevuto nel corso del mio cammino nell'ambito della trasmissione medianica, iniziata nel 1983. Ho scelto quelle più rappresentative e significative per trasmettere l'evoluzione della mia esperienza medianica e l'universalità dei messaggi ricevuti. Per questo, alcune volte, nelle risposte date dalle Entità si fa riferimento a concetti già espressi, ma contenuti in comunicazioni non inserite nel testo.

Attraverso le domande rivolte alle Entità, si potrà ripercorrere il nostro cammino, iniziato da persone prive di qualsiasi conoscenza del mondo dell'aldilà, del concetto di reincarnazione, di karma e così via. Le Entità, che qualcuno ha definito "amorose", così in effetti si sono rivelate: amorevolmente ci hanno preso per mano e ci hanno fatto "luce". Luce di un nuovo cammino, che non sempre è stato facile comprendere ed accettare: ecco il perché del ripetersi di domande su di un medesimo concetto, formulate in sedute diverse e da persone differenti.

Questo l'auspicio a cui tale pubblicazione aspira: che un'esperienza, la mia, possa essere di aiuto ad altri che, come me, sono in ricerca; con lo stimolo, il conforto e l'insegnamento che i messaggi da me ricevuti

intendono trasmettere.

Per la pubblicazione del primo volume, le Entità non volevano che mi rivolgessi ad un editore: tutto doveva essere divulgato senza scopo di lucro. L'aiuto arrivò in quanto uno dei partecipanti del gruppo aveva una tipografia e, tramite lui, riuscimmo a stampare in proprio. La maggioranza dei libri fu distribuita gratuitamente con il passa parola. Sempre tramite il tipografo incontrai uno scrittore che mi aiutò per la stesura del testo.

A questo punto mi sembrava di aver raggiunto il traguardo per ciò che riguardava la mia esperienza medianica. Avevo racchiuso nel libro l'inizio e lo sviluppo graduale della mia esperienza, nonché quella dei partecipanti agli incontri, esprimendo cose che andavano ben oltre le esperienze stesse. Ero convinto che non ci fosse altro di nuovo da ricevere. Era come se per me si fosse concluso un ciclo. Mi interessai quasi esclusivamente alla divulgazione del libro, non avendo più nessun motivo né interesse a riprendere i contatti con l'aldilà. Il mio unico fine era di far conoscere, a chi era in ricerca spirituale, i messaggi che avevo ricevuto.

Nel momento della distribuzione del libro, l'11 settembre 2002, mi trovavo ad Assisi al Convegno "Il Mandir della Pace". Non conoscevo Padre Anthony Elenjmittam, non sapevo chi fosse. Ascoltai la sua relazione e sentii le sue parole affini a ciò che avevo ricevuto e pubblicato nel libro. Alla fine del Convegno, mi avvicinai e mentre saliva in macchina timidamente gli dissi: *"Padre, mi farebbe piacere se mi dicesse cosa ne pensa di questo libro"*. Mi guardò negli occhi e mi disse: *"Ma come ti chiami tu?"* Risposi: *"Non mi chiamo Mario del Giglio"*. Quindi rispose: *"Appunto, dove ti cerco io? Scrivi il tuo nome ed il telefono e ti chiamerò"*. Dopo pochi giorni mi telefonò dicendomi: *"Il libro va bene. Anche se qui non vieni compreso, fai il tuo lavoro"*.

Venni poi contattato telefonicamente anche dal Dr. Alfredo Ferraro, che non ho mai conosciuto personalmente, il quale mi disse che avendo "sentito" messaggi di qualità, desiderava farmi la recensione sul "Giornale dei Misteri". Così fece anche il Dr. Raul Bocci sul giornale "L'Aurora" di Camerino.

Così continuai per il mio cammino. Dopo l'uscita del libro, chi mi aveva aiutato nella sua stesura, non avendo mai partecipato agli incontri, mi chiese di poter provare almeno una volta l'esperienza diretta, non solo per verificarne le caratteristiche, ma soprattutto per reale interesse alla ricerca, condividendo il contatto con le Entità comunicanti.

Accettai la proposta ed iniziò così una nuova esperienza di incontri, avvenuti sempre a Città di Castello con un ristretto numero di persone: cinque, più mia moglie ed io. Scelta, questa, voluta non da me, ma per espresso desiderio delle Entità comunicanti. Mi sembra a questo punto doveroso chiarire che, a testimonianza di quanto viene comunicato, ognuno di noi rappresenta una goccia, ma non può da solo essere oceano se non si unisce in comunione spirituale con gli altri (le altre gocce). Io da solo con mia moglie non avrei infatti potuto portare a termine questa esperienza se non insieme a loro. Siamo tutti rimasti anonimi lavorando silenziosamente senza nessuno scopo di lucro. È per questo che i nostri fratelli spirituali ci donavano con amore e per amore l'acqua che ad ognuno serviva e che purificava.

A differenza dell'esperienza precedente, le comunicazioni ricevute non erano più di famigliari trapassati, bensì di Entità che non hanno mai, se non in pochissimi casi, rivelato i loro nomi. Lo ha fatto solo la guida Leonard che aveva sostituito la prima guida, Luigi, anche se lui stesso ebbe a dire: "*Ho preso in prestito questo nome, ma non mi identifico con esso*".

A differenza delle comunicazioni precedenti, le Entità iniziarono a proporre nuovi concetti. Il termine "nuovo" riguarda naturalmente il gruppo dei partecipanti agli incontri e soprattutto me in quanto ricevente, dal momento che altri avrebbero potuto già conoscere gli argomenti trattati. Questa vuole infatti essere solamente la testimonianza di una esperienza personale.

Uno dei concetti introdotti riguardava l'esperienza umana nel momento che si vive sulla terra. Così affermano le Entità: ognuno di noi è formato da corpo, anima e spirito. Nel vivere l'esperienza sulla terra, si "recita" una parte che si è scelta prima di nascere; ma come in teatro la parte scelta da un attore non rappresenta tutta la sua individualità spirituale, così la parte che si sceglie di "recitare" rappresenta la nostra personalità umana che ci coinvolge pienamente come corpo e anima, ma non rappresenta tutto il nostro spirito. Ciò significa che l'esperienza che si vive non solo non è vissuta per caso, ma è una scelta fatta precedentemente dal nostro spirito per evolvere. Ci viene inoltre comunicato che dobbiamo saper accettare nella "recita" anche ruoli che sembrano insignificanti o negativi, perché finché vivremo sulla terra non saremo in grado di capire chi veramente siamo. Da qui il significato profondo di non emettere giudizi sulle esperienze dei nostri fratelli, anche se negative ai nostri occhi.

Voglio aprire una piccola parentesi. Confesso che all'inizio non riuscivo ad accettare la spiegazione data di questo concetto. Ne capii l'importanza solo dopo alcuni anni quando lessi sul "Giornale dei Misteri" gli articoli del Dr. Giorgio di Simone, che stava traducendo dal francese i messaggi trasmessi dall'Entità Symbole sullo stesso concetto. Allora mandai al dr. Giorgio di Simone i messaggi che avevo ricevuto, chiedendogli cosa ne pensasse. La sua risposta fu: *"Ho letto il contenuto e posso dire che concordo con Lei quasi su tutto. Vedo che i messaggi che ricevete sono di qualità e che si allineano con i migliori fin qui ricevuti in Italia"*. A riprova di ciò che dico, all'uscita del secondo libro *"Nel Triangolo il Mistero"*, il Dr. di Simone ne fece una presentazione.

Un altro concetto introdotto riguardava la "Spirale". Essa viene suggerita come rappresentazione visiva della realtà spirituale e raffigurata non in senso verticale, ma orizzontale. L'intenzione delle Entità comunicanti è dimostrare che non esistono piani di evoluzione. La concezione di evolvere in senso verticale, cioè salendo da un piano inferiore ad un altro superiore, è sostituita da una visione diversa, raffigurabile sempre come Spirale. Tale nuovo concetto indica che esistono tra di noi diversi stati di "sentire". Voler percepire questi stati di sentire differenti l'uno dall'altro è per il momento solo una "illusione". Infatti, il nostro cammino evolutivo ci porterà alla consapevolezza che viviamo tutti in un Eterno presente. Solo nell'attimo in cui lo percepiremo avremo la consapevolezza di un tutto "Uno" che ci trascende.

Partendo da questi nuovi argomenti, si è sentita poi la necessità di avere chiarimenti in merito. L'articolarsi di domande e risposte ha portato a comprendere, in una forma più vicina a noi, la visione di Dio e dell'Eterno presente.

I presenti agli incontri non erano pronti a replicare alle affermazioni formulate dalle Entità nel corso degli stessi. La replica poteva avvenire infatti solo dopo una attenta lettura di quanto detto dalle Entità e quindi in incontri successivi. Ciò mi permise di constatare che, per quanto lo stesso argomento venisse affrontato appunto in date diverse, le Entità riprendevano il tema trattato come se il tempo non fosse passato. A dimostrazione che il tempo esiste solo per noi. Per loro, invece, che vivono in Eterno presente, non esiste. Quindi è come se l'incontro fosse avvenuto nello stesso istante.

Molti pertanto i temi trattati, diversi i concetti espressi, tante le verità



“di passaggio” formulate, ognuna delle quali comunque significativa per lo stato di sentire raggiunto dal gruppo e dai singoli componenti in quella fase.

Questo a dimostrare che la ricerca spirituale non si esaurisce, ma si esprime in infinite verità, “diverse” solo ai nostri occhi terreni ed al livello di sentire spirituale da ciascuno di noi consapevolmente raggiunto, ma che si racchiudono in una sola ed eterna verità: l’Uno che è Dio.

Prima di pubblicare il secondo libro “*Nel Triangolo il Mistero*”, incontrai più volte Padre Anthony. Dal nostro primo incontro erano passati sette anni. Lo rividi ad Assisi nel 2009 e gli chiesi se mi poteva fare la prefazione. La gioia che provai quando accettò è indescrivibile. Ora che è tornato alla Luce, alla casa paterna, vorrei ricordare ciò che mi disse quando gli chiesi una delucidazione su un passo della sua prefazione. Vi aveva scritto:

*“Mario del Giglio, gradino per gradino, ci conduce a questa suprema auto-realizzazione, sebbene non sia per l’autostrada evangelica, ma per le strade strette provinciali e regionali. L’autostrada che ci conduce a Dio è l’auto-conoscenza: quell’auto-conoscenza – si è detto – che ci induce all’auto-catarsi, e con l’auto-catarsi, alla piena auto-realizzazione, riconducendoci alla nostra casa paterna, ai misteri del regno di Dio immanente in tutti noi.*

*Gesù venne ad annunciare il vangelo del regno di Dio. Buddha venne ad insegnarci i misteri del Nirvana, lo stato di emancipazione che è il risultato consequenziale dell’eliminazione dei desideri egoistici nello stato dell’avidya, l’ignoranza originaria dell’uomo che vive al livello dei sensi e del sesso. Così Platone, Aristotele, Plotino, Pitagora, Orfeo, Zarathustra, Mosè e tutti i grandi maestri della storia umana ci hanno unanimemente detto la stessa verità della filosofia perenne di cui siamo gli eredi”.*

Padre Anthony mi rispose: “*Ho preso l’autostrada perché sono venuto tante volte sulla Terra, altri mondi mi attendono*”.

Dopo la pubblicazione di questo secondo libro continuarono gli incontri. Anche perché le Entità dissero:

*“Lasciateci aggiungere alcune cose che possono sembrare superflue; ogni vostra idea è sempre bene accetta, ma per ultimo saremo noi, attraverso il medium, a decidere se bisognerà agire in un modo o in un altro. Come è stato fatto per i precedenti volumi, così verrà fatto con il prossimo. Voi ora vi chiederete: ‘È certo che si farà?’. Rispondo che non dipende solo da noi, perché noi siamo certi che il libro esiste già, ma dipende da voi se non porterete a termine la vostra esperienza. Quindi un altro volume lo si farà, ma non ho dato la certezza che riuscirete a farlo. Con questo dovete comprendere che niente è vissuto, niente è sicuro: siamo noi tutti gli artefici della riuscita di qualsiasi sviluppo del ‘film’. Il film già esiste, ma noi tutti abbiamo la facoltà di introdurre delle varianti, cioè cambiare la trama e i personaggi. Spetta solo a noi raggiungere il risultato”.*

Mi sembrava quindi che lo scopo fosse quello di far conoscere il modo in cui le guide spirituali ampliano e approfondiscono gli argomenti a seconda di ciò che il gruppo di ascolto, attraverso la mia medianità, assimila nel corso degli incontri. Continuai quindi, insieme al piccolo gruppo scelto dalle Entità, a ricevere comunicazioni sempre con lo stesso metodo di formulazione di domande e di ricezione di risposte miranti ad approfondire gli insegnamenti fino a quel momento ricevuti.

Alla ripresa degli incontri il gruppo aveva desiderio di approfondire il tema del trapasso, ossia di cosa avviene dopo aver lasciato il piano fisico. Per motivi a me sconosciuti, dal momento che – per essere “meno coinvolto” - non mi sono mai interessato alle domande che venivano preparate dal gruppo, si iniziarono però a formulare domande riguardo l’evoluzione spirituale, modificando così il programma prefissato.

Il periodo di cui parlo va dall’ottobre 2009 al settembre 2011. In quest’ultimo incontro l’Entità comunicante iniziò dicendo: *“L’attesa... è un modo di riflessione necessario per il vostro cammino spirituale”.*

Con il termine “attesa” l’Entità voleva far meditare il gruppo sulla necessità di una riflessione, poiché le domande ripetitive su argomenti già trattati diventavano superate, date le continue spiegazioni ricevute. Nel contempo si voleva far comprendere che dovevamo e dobbiamo avere la speranza e non la certezza della presenza dei “fratelli della luce”. Infatti più di una volta le Entità, attraverso me, avevano dato dei segnali invitando a

condurre gli incontri con l'umiltà che si richiede per avere comunicazioni spirituali.

Devo precisare che, per la prima parte di quest'ultimo incontro, il mio modo di ricevere la comunicazione non fu per trasmissione del pensiero ma, come all'inizio della mia medianità, attraverso il possesso materiale della mia mano, condizione che mi portava a scrivere molto lentamente e faticosamente. Se l'Entità avesse continuato a scrivere in quel modo, avrei dovuto interrompere la comunicazione a causa della stanchezza fisica. Infatti il tempo impiegato per scrivere l'introduzione era stato di venti minuti, mentre con l'usuale forma di comunicazione sarebbe stato di circa tre o quattro minuti.

Terminato l'incontro mi sentivo depresso. Credevo che le comunicazioni fossero terminate in quanto i richiami verso il gruppo dei partecipanti si erano fatti incalzanti. Preoccupato di ciò, mi chiedevo spesso: cosa dovrò fare? Pensavo che la mia esperienza fosse terminata, dato che il contatto con i nostri fratelli spirituali, attraverso me ed il gruppo, era finito. Pensavo che non si sarebbe potuto terminare il libro che avevano precedentemente predetto.

Ero solo ed aspettavo mia moglie. Davanti a me c'era un abete. Il mio sguardo si fermò ad osservare questo albero così maestoso e silenzioso. In quel momento di pace e silenzio la "Voce" mi parlò:

*"Perché ti preoccupi!!!*

*Fatti albero.*

*L'albero più cresce, più diventa alto e più vede e  
in silenzio ascolta..."*

Inizìò da quel momento una nuova ripresa, caratterizzata però da un cambiamento di ricezione: la comunicazione non avveniva più attraverso il gruppo che formulava domande, ma con monologhi che mi venivano trasmessi dalle Entità su argomenti di loro scelta, sempre con l'ausilio della musica e della collaborazione di mia moglie.

Tutto questo mi portò personalmente ad una riflessione che lascio al lettore condividere o meno, ma che ritengo sia giusto fare: credo che si sia manifestata sin dall'inizio della mia esperienza una "Presenza" che aveva lo scopo di procedere, attraverso me e mia moglie, verso una costruzione ben

precisa e un'idea preesistente, sia nei dialoghi iniziali che nei monologhi successivi, come a completamento di una sintesi dei temi trattati. Questo non è stato un volere mio, ma di una "Presenza" fuori di me e di noi.

C'è infine l'ulteriore evoluzione dell'ultimo libro *"Tutto è, dall'illusione alla realtà spirituale - Il ritorno alle stelle"*, in cui si è cercato di proporre ed approfondire determinati argomenti, fino alla svolta dei monologhi pronunciati da Entità che si firmano: "dai fratelli della luce".

In questo intero piano strutturale siamo stati tutti strumenti di una "forza" che poteva cambiare i partecipanti per il proprio fine, ma che ha posto "come tramite" me e mia moglie, come è stato indicato alla fine del volume *"Nel Triangolo il Mistero"*.

Trascrivo il punto essenziale di questa riflessione:

*"Il compito maggiore è sempre di chi riceve e della sorella nominata da noi segretaria. Non siamo solo noi ad affermarlo. Ora voi siete in grado di capire che loro stessi, prima di venire sulla terra, hanno scelto l'esperienza da fare. Comunque con la loro libertà di portarla avanti o meno".*

In questi messaggi si troveranno, specie nella prima parte, le risposte a tanti quesiti che ci si pone nella vita e che potrebbero portare ad una nuova concezione della stessa. Nei monologhi i temi trattati portano alla sintesi dei concetti, delle verità, delle realtà; a dimostrazione che la ricerca spirituale non si esaurisce, ma si esprime in infiniti stati di sentire, diversi solo ai nostri occhi terreni e per il nostro sentire spirituale consapevolmente raggiunto. Le Entità infatti, pur rispettando tutte le religioni, hanno come unico scopo quello di trascenderle per far arrivare a quella libertà dove ognuno è responsabile delle proprie azioni.

Vorrei infine suggerire di soffermarsi sugli esempi fondamentali che le Entità hanno portato alla nostra attenzione per agevolarci nella comprensione e per farci arrivare alla conoscenza del "Tutto è". Cioè l'Uno che si manifesta.

Il primo esempio è quello della Spirale, disegnata in senso orizzontale, nella quale noi siamo rappresentati con punti e linee. A seguire, l'esempio del film con i fotogrammi e le immagini in esso contenute, in cui ogni immagine rappresenta una nostra esperienza spirituale. L'esempio della

montagna, con i sentieri e le varianti: ognuno di noi dovrà percorrere tutti i suoi versanti e solo quando li avrà superati tutti e arriverà sulla vetta avrà una visione totale a 360 gradi. L'esempio del corpo-anima-spirito in cui, nel momento della nostra esperienza terrena, ogni elemento è unito e non frammentato. L'esempio della vita come teatro, dove ognuno di noi sta recitando il suo ruolo, scelto precedentemente. L'esempio dell'oceano, nel quale noi siamo raffigurati come sue piccole gocce; solo quando la goccia avrà la consapevolezza di far parte dell'oceano, essa stessa "sentirà" di "essere" oceano. Ed infine l'esempio del salone, in cui noi veniamo rappresentati da finestre; la realtà ultima sarà quella di quando potremo illuminare tutto il salone, che è "illusorio", in quanto la luce esiste sempre ed è infinita ed è l'essenza della nostra vita. Noi siamo luce, noi siamo energia pura.

Voglio ora affrontare il tema del linguaggio delle comunicazioni, riportando ciò che dicono le Entità al riguardo:

*“Spesso sentiamo che non comprendete il nostro linguaggio. Sì, è vero. Però dovete entrare nella vibrazione che in esso è contenuta, altrimenti resta sì un linguaggio, ma non viene percepita la vibrazione emanata.*

*Vedete, abbiamo l'impressione che pretendiate che noi ci modifichiamo, ma quando vi si dice che siete voi che dovete modificarvi al nostro dire, sentiamo, non dico un rifiuto totale, ma un voler modificare a vostro piacimento ciò che noi affermiamo. È anche vero che, almeno con le parole, ci definite 'maestri'.*

*I 'maestri', nella vostra dimensione, non permettono certamente dei dibattiti e delle controversie sui loro programmi, sulle loro scelte, ma accettate il loro linguaggio in quanto voi, in quel momento, siete degli allievi.*

*Torniamo sul perché voglio spiegare l'argomento del linguaggio, per voi così irrilevante, per me invece significativo, in quanto sentiamo tante discussioni tra di voi.*

*Il linguaggio, come abbiamo detto, è usato dal 'tramite' che percepisce il nostro pensiero e non fa altro che tradurre in parole ciò che lui ha 'sentito'. Se fosse usato un altro linguaggio, potreste dire che è più fluido, più scorrevole, ma resterebbe il dubbio se la traduzione fosse fedele al pensiero trasmesso.*

*Togliamo per sempre queste difficoltà che sono insite in ognuno di*

*voi. Il linguaggio usato, in questo caso, è rivolto a fratelli adeguati e bisognosi di questo linguaggio, altrimenti lo stesso pensiero si potrebbe trascrivere in tanti modi diversi per ognuno di voi. Non è qui il punto. Sapete cosa sarebbe successo? Che ognuno di voi, percependo il pensiero con il suo 'sentire', avrebbe trascritto ciò che egli stesso avrebbe 'sentito', ma non avrebbe trascritto il nostro pensiero. Ecco le affinità che si hanno tra le entità comunicanti e il tramite.*

*Ripeto, il linguaggio usato dal tramite è perfettamente congeniale con ciò che dicono le entità comunicanti. Ecco perché diciamo che la medianità deve avere una trasformazione in quanto, nel tempo, viene plasmata dai continui messaggi ricevuti. Cioè, il mezzo si trasforma e riceve pensieri diversi e da dimensioni diverse e traduce con il suo linguaggio che deve essere percepito da chi lo riceve e legge.*

*Ecco perché si dice che dovete sviscerare (studiare esaurientemente), attraverso le parole, il pensiero trascritto. Il linguaggio quindi è sì importante, ma dovete andare in profondità per poter 'sentire' il pensiero trasmesso. Se invece, rimanendo in superficie, volete interpretare e ritrascrivere il messaggio con il vostro linguaggio, il vostro stesso linguaggio, pur essendo migliore, più fluido, potrebbe non esprimere il nostro pensiero che il mezzo ha percepito.*

*Infine è necessaria un'ulteriore precisazione: nel momento in cui il 'mezzo' trascrive le nostre vibrazioni, è cosciente e si serve di tutta la gamma delle sue esperienze, diciamo personalità, avute sulla Terra. Naturalmente parliamo per alcuni tipi di medianità. Quando si parla di reincarnazione, o per meglio dire di 'vite vissute', voi ci credete, ma non avete la minima concezione sulla sua struttura. Cioè, nel momento della ricezione medianica, il ricevente riesce a decifrare, a codificare ogni particella del nostro pensiero avvalendosi delle sue personalità vissute sulla Terra.*

*È il suo spirito che è in grado di farlo e di ricordare nel momento della ricezione. A voi tutto questo sembra inaccettabile, lo sappiamo, ma fatecelo almeno dire così, poi, potrete chissà valutarlo.*

*La comunicazione non è altro che una simbiosi della sua struttura messa in atto per comunicare con i piani superiori.*

*Quindi sia chiaro, ritornando al linguaggio, quello usato, il più delle volte incomprensibile ai molti, può e deve arrivare ai pochi che*

*sono in attesa di riceverlo e così percepirlo come fa il tramite.*

*Perciò non vi affaticate a comprendere di più di ciò che siete. Bevete a piccoli sorsi l'acqua che vi viene donata, assaporatela, meditatela nel suo giusto valore e non emettete giudizi dati dalla vostra incomprendione dovuta al vostro 'sentire'.*

*Per concludere, siete voi che vi dovete adattare a noi e non noi a voi. Caso mai uniamoci con 'amore', che è l'unico linguaggio datoci dal nostro Padre celeste.*

*Il linguaggio usato, ripeto, è semplice, sincero e tante volte, anzi, il più delle volte, pur essendo semplice, non riuscite a comprendere il suo significato profondo necessario per una vostra giusta trasformazione, mentre per noi è più che profondo nella trasmissione e traduzione del nostro pensiero”.*

Dopo questa lunga esperienza iniziata a quarantacinque anni, solo oggi, che ne ho ottantatre, sto accettando di testimoniare in prima persona l'evento che attraverso me si è manifestato. La medianità nel tempo si è modificata: è iniziata con il possesso del mio braccio e della mia mano fino ad arrivare alla fine ad una medianità ispirativa attiva e cosciente. È stata un'evoluzione guidata passo a passo dalle stesse Entità, che hanno voluto scegliere anche i titoli dei libri che ho pubblicato.

Il mio compito credo finisca qui, dopo un lungo periodo di comunicazioni ricevute tramite la mia medianità, che inizia nel 1983 e si protrae fino al 2021. Mediterò profondamente su quanto ho ricevuto, cercando il più possibile di mettere in pratica ciò che ci è stato donato con tanta pazienza ed amore.

Come sempre ho affermato, questa vuole essere solamente la testimonianza di un'esperienza personale. Chi saprà attingere a questi insegnamenti, accettandoli fino in fondo e mettendoli in pratica anche in minima parte, potrà verificare un cambiamento che lo condurrà ad un nuovo agire nei confronti di se stesso e degli altri.

Non esiste da parte nostra un privilegio per aver conosciuto questi insegnamenti. Essi non sono altro che un mezzo, un aiuto per migliorarci ulteriormente, sempre con il nostro libero arbitrio, che è limitato dalla nostra evoluzione spirituale.

Tutto si racchiude in una sola ed eterna verità: l'Uno che è Dio.





## LA SPIRALE: IL DNA DELL'UMANITÀ

*“L’universo mi imbarazza e non posso fare a meno di riflettere che se esiste un tale orologio debba esistere un orologiaio”.*

Voltaire

*“Ogni ingranaggio dell’orologio ha bisogno di essere messo nel giusto posto per farlo funzionare. Ebbene, voi siete un ingranaggio del sistema”.*

Luigi

Vorrei precisare che la “Voce” ha voluto dare risalto a questo capitolo sulla Spirale, definendolo “Il DNA dell’umanità”. Forse intendeva spingere il lettore a soffermarsi su questa similitudine per sottolineare la differenza sostanziale con le altre comunicazioni medianiche, dove non viene così menzionata.

La “Voce” ha voluto che questo tema, diventasse un monologo. Originariamente, come si può leggere nei libri “*Nel Triangolo il Mistero*” e “*Tutto è, dall’Illusione alla realtà spirituale*”, gli argomenti erano affrontati attraverso dialoghi svoltisi con le Entità in momenti diversi. Ora le domande rivolte alle Entità sono state omesse per far capire che i temi sono stati trattati come se il tempo non esistesse, cioè senza gli intervalli temporali trascorsi tra gli incontri preparatori delle domande e le sedute nelle quali ricevevamo le risposte.

I vari brani estrapolati da distinte comunicazioni sono qui separati da asterischi. Nel loro susseguirsi i brani comunque illustrano e approfondiscono lo stesso tema.



*“Da questo momento è l’Entità che parla”:*

Voglio ora aprire un discorso, che poi si potrà approfondire, riguardo eventi che accadono sulla terra. Siamo sempre pronti a criticare: ‘Dove è Dio? Come può permettere queste cose?’ Ebbene, il concetto di Spirale ci aiuta a comprendere che tutto già esiste, tutto è in continua evoluzione, ma al tempo stesso ‘è’ già esistente prima ancora che si abbia la capacità di comprendere quanto sia grande l’Esistente. Questo discorso deve essere prima compreso, assimilato e successivamente messo in pratica e fatto proprio, fino a diventare patrimonio di tutta la famiglia spirituale.

Quindi, tutto già esiste, ma non abbiamo ancora sviluppato la necessaria consapevolezza per avere la visione del Tutto e per apprezzarla. Trovare le parole giuste diventa complicato, ma come sempre cerchiamo di darvi degli spunti per approfondire. La Luce esiste. Ma ampliando il nostro orizzonte, eliminando gli ostacoli materiali, che sono le barriere create da noi stessi, solo allora potremo vedere quella Luce che rischierà a tutti noi la bellezza del Creato, senza rivalità e dualismi, e ci darà la visione di un solo Essere che governa il Tutto.

[l'Entità disegna la seguente Spirale]



Questa è la vibrazione dove una famiglia spirituale si trova. Mettetevi in un punto qualsiasi e scoprirete di far parte di tutta la vibrazione, senza il benché minimo distacco. Come si fa a parlare di diverse vibrazioni, se è un tutt'Uno?

La vibrazione è una e completa, ma non è possibile comprenderla se non c'è conoscenza. La vibrazione è continua, ma ciò non significa che voi siete tutti uguali: siete diversi per elevazione ma, per quanto diversi, dovete umilmente far crescere l'unione tra di voi. Quindi sta a tutti i componenti della famiglia spirituale essere partecipi del tutto.



L'Entità che si manifesta ha coscienza di Dio in un modo, diciamo, più approfondito. Non mi pare che nella Spirale esista separazione. Sentite: se Luigi, se Leonard e se le altre Entità che hanno comunicato con voi fanno parte con vibrazioni diverse di quella Spirale, chi è che si manifesta, Luigi, Leonard o tutta la Spirale che conosce la vibrazione nella sua interezza? E mi viene quindi di rispondere alla domanda, se Dio sia tutta la Spirale. Ebbene mi sento di dire di sì.

Ho detto che preferiamo parlare di Spirale invece che di piani di esistenza (fisico, astrale, mentale, akasico) perché oggettivamente nella Spirale esiste una continuità facente parte del Tutto con ruoli diversi. Invece, se si parla di piani di esistenza, si dà l'idea di piani con Entità diverse per elevazione e ciò non vi fa comprendere che siamo uniti in un sol Tutto. È come se voi, in questa stanza, foste seduti insieme, ma non uniti. Invece lo siete. Così, per farvi meglio comprendere che siete tutti collegati, parlo di Spirale. Se invece parlassi di piani di esistenza, sembrereste come staccati gli uni dagli altri.

Vedete, si inizia ad ascoltare musica semplice, per poi sentire il bisogno spirituale di un ascolto più elevato. Naturalmente Entità spirituali che non vogliono migliorare, pur facendo parte della Spirale, possono impedirvi di ampliare la nostra consapevolezza.

Ora voi mi chiedete: chi è che permette il contatto con voi? Ma noi non si viene da voi, come voi non venite da noi. Invece viviamo insieme nella stessa Spirale con corpi diversi, voi terreni e noi senza corpo terreno. Viviamo insieme in questa Spirale e ci scambiamo i ruoli: è questo il significato. Ora voi siete lì, poi noi verremo lì, ma facendo parte della stessa Spirale.

Questa è la famiglia spirituale. Alcune delle Entità spirituali che la formano, per il momento non hanno il corpo e aiutano ad elevarsi quelle che stanno vivendo l'esperienza terrena. Ma tutti fanno parte della stessa famiglia.

Ecco perché ho detto che preferiamo parlare di Spirale invece che di piani di esistenza, perché oggettivamente nella Spirale esiste una continuità facente parte del Tutto con ruoli diversi. Invece, se si parla di piani di esistenza, si dà l'idea di piani con Entità diverse per elevazione e ciò non vi fa comprendere che siamo uniti in un sol Tutto.

Quindi la Spirale come la intendiamo noi non vuole indicare chi, per elevazione, è più in basso o più in alto. Abbiamo preferito una Spirale unita e orizzontale per farvi comprendere che siamo umilmente davanti a Dio tutti uguali.

Pertanto la raffigurazione di Spirale in senso verticale è più logica nel campo terreno; ma in questo caso preferiamo la nostra immagine di Spirale, che comunica un'idea di unione senza alcuna graduatoria di elevatezza. La Spirale contiene il sentire assoluto, ma non tutti la percepiscono allo stesso modo. Non esiste una gara spirituale, intesa come gara sportiva.



Vedete, l'Eterno presente è uno stato di sentire raggiunto. Quando una Entità riesce ad elevarsi ad uno stato di sentire "assoluto", vive tutta la Spirale, che racchiude tutte le rotazioni della Spirale in un solo attimo, come in un batter di ciglio.

Quando una Entità spirituale vive all'apice il sentire della Spirale, ha raggiunto l'apice dell'ultimo giro delle ruote delle incarnazioni per la vita terrena. Ebbene avrà in quell'attimo un Eterno presente di tutta la Spirale.

Sia chiaro che chi è nella fase di transizione dell'ultima incarnazione, prima di concludere il ciclo delle rinascite sulla terra, ha la visione e il sentire di un Eterno presente della Spirale per la vita del pianeta terra.

Miei cari fratelli, il nostro dire deve essere sempre quello di fratelli che sono vicini a voi, ma con esperienze diverse, dovute alla nostra non fisicità. Noi possiamo attingere a conoscenze, e dare delle risposte, che provengono da altri fratelli sempre della stessa Spirale.

Come vedete, il concetto della Spirale in senso orizzontale ci dà la possibilità di comprendere che la felicità è quella che si ha quando si applica con umiltà il sapere. Non si può sapere se non si è umili.

Voi pensate che il cammino evolutivo sia rappresentato dal congiungimento di un punto con un altro in ascesa, come dicevamo all'inizio delle comunicazioni: salire i gradini uno per volta. Ricordate? Ora che siamo più avanti, non possiamo più usare l'immagine dei gradini, bensì quella delle linee, dei punti. Non si sale più, ma si prende coscienza attraverso il proprio sentire.

Allora possiamo dire che la Spirale è composta da alcune linee. Sì, voi vedete le linee; ma cosa sono le linee? Un insieme di punti. Ecco, la Spirale è formata da linee composte da tanti minuscoli, diciamo piccolissimi, punti. Ogni punto rappresenta la vostra presa di coscienza, il vostro stato di sentire. La vostra posizione nella Spirale dipende dal vostro stato di "sentire", che non è frutto della vostra mente. Più prendete coscienza più voi, come punto, diventate linea. Ecco cosa vuol dire evoluzione.

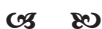
Finché rimarrete punto fermo di questa Spirale, voi non avrete ampliato il vostro sentire e non avrete raggiunto un livello di coscienza tale da farvi percepire di essere elemento di quella Spirale e di essere evoluti...



Tutte le varie forme di vita sono fasi che servono per far comprendere l'Esistente. Si sente dire che Dio è in Tre Persone, ma è sempre Uno. Noi dobbiamo sempre ricordare il concetto che esiste l'Uno.

Noi dividiamo il Tutto perché non comprendiamo che è già Esistente. Sentiamo il bisogno di dividerlo per portarlo alla nostra comprensione, altrimenti cercare di comprendere tutto immediatamente potrebbe portarci confusione. Quando vi si suggerisce, come esempio, di bere un bicchiere d'acqua a piccoli sorsi, cosa vuole significare? Che altrimenti potrebbe farvi male. Così è la conoscenza: va assimilata a piccole dosi, come quando si va a scuola. Non si impara tutto insieme, ma un po' per volta e

quello che abbiamo imparato ci servirà per ampliare le nostre prossime conoscenze. Così è, cari fratelli: accettate e assimilate la conoscenza che avete acquisito e vedrete che il cammino sarà sempre più luminoso.

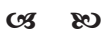


Vedete alcune volte non vi fa fatica fare cose per altri difficoltose quando avete raggiunto un sentire e uno stato di coscienza più evoluto. Infatti, dopo aver superato un'esperienza difficile, rimanete sempre un punto della Spirale, ma con un sentire più ampio. E quando avrete raggiunto il livello di sentire di tutta la Spirale, rimarrete un punto di quella Spirale, ma sarete pronti per accedere ad un'altra Spirale con esperienza ampliata.

Oppure sarete voi a decidere se rimanere in quella Spirale per aiutare gli altri punti della Spirale stessa. In questo momento ci sono fratelli che, pur pronti a passare ad un'altra Spirale, decidono di rimanere con noi per aiutarci. Mettono in pratica l'amore per il prossimo. Questo è l'effetto del "sentire".

Ora però andiamo avanti con l'insegnamento della Spirale. Come sempre vi facciamo comprendere le verità a piccoli passi... Credete di potervi separare come particelle divine, nel momento in cui fate parte di un Tutto inscindibile ed eterno? Come potete separarvi? Siamo tutti in una fase eterna, ma con sentire diversi. Tutti lo siamo, si intende. Noi qui vi stiamo aiutando, ma siamo consapevoli che esistono altre conoscenze. Quanti di voi invece vivono insieme ad altri fratelli e non si rendono conto che debbono essere aiutati perché sono diversi?

Quando vi si spiegava del tempo passato, presente e futuro, noi abbiamo detto: io sono in un Eterno presente. Cosa significa? Che per noi il tempo non esiste; e non esisterà per voi quando verrete qui. Dio esiste sempre; il giorno, la notte, sono dualità terrene, non spirituali.



Voi pensate che esista solo la terra e questo è comprensibile. E se noi diciamo che si possono fare altre esperienze per ritornare alla sorgente, a voi sembra fantasia o fantascienza. Ebbene per me è così, esistono varie forme di vita, "corpi ed anatomie diverse", ricordate? Il significato era questo: si

possono fare esperienze diverse per poi ritornare alla sorgente dalla quale siamo emanati.

Ora non è che i mondi siano separati gli uni dagli altri. È sempre lo stesso concetto della Spirale: siamo punti con esperienze diverse. Pensate: quando si ha un sentire ampliato si possono fare viaggi astrali; vuole dire che si possono visitare altri siti. Questo termine lo usate nel vostro vocabolario in internet, quando vi inserite nel sito di Tizio o nel sito di Caio. Ebbene, l'aver ampliato il vostro grado di sentire vi permetterà di inserirvi in vari siti; e questi sono raggiungibili attraverso varie esperienze, ma tutte riconducibili alla sorgente dalla quale siamo emanati.



Vedete, nella Spirale esiste tutta la gamma di esperienze e prese di coscienza; ma quelle che si devono fare non dipendono dal punto in cui vi trovate in essa. Quando abbiamo deciso di rappresentarla in senso orizzontale, era questo il punto essenziale per noi; ossia che non dovevate più credere ad una vita che si evolve a gradini. Invece si vive tutti insieme in una Spirale. È questa la differenza...

Noi qui siamo collegati dalla stessa Spirale e ne siamo coscienti. Ecco, possiamo dire che le Entità che comunicano con voi, anche se in apparenza vi sembrano separate, fanno parte della stessa Spirale. Cosa vuole dire questo? Ognuno di noi, essendo 'un punto' con coscienza ampliata, non si pone il problema di chi dà la comunicazione. Non avviene come da voi: "Ho parlato con Tizio, che è più importante di Caio". Oppure "il mio gruppo o il mio cerchio riceve comunicazioni più elevate". No, miei cari, i gruppi sono tanti e sono soli e unici. Sì, perché proprio per effetto di quella Spirale non esiste distinzione né di Entità, né di gruppo.

Se ci pensate, cosa importa se quel "punto" sta spiegando in quel "cerchio" o in altro "cerchio" verità di passaggio? Vuol dire che servono a quel gruppo. Se voi aveste la pazienza di leggere ed approfondire tutte le comunicazioni date nei vari canali, scoprireste che non esiste disorganizzazione, bensì coscienza che si vive con un unico scopo: quello di far ampliare il vostro sentire. Non si creda mai che uno è più bravo dell'altro. La verità è che, dopo aver ampliato la propria conoscenza, si è consapevoli di far parte della stessa Spirale e del tutto, che è Dio.



A questo punto, potete comprendere meglio quando, parlando con un'entità che si manifesta con un nome illustre, nasce in voi il sospetto e sentite il desiderio comprensibile di chiedere: chi sta veramente comunicando, se è stato spiegato che, avvenuto il "risveglio", si è un "tutto uno" con le esperienze passate? Cosa credere quindi se un'entità si manifesta dicendo: "sono Verdi", "sono Dante?".

Ebbene, una volta avvenuto il "risveglio", la luce che contiene le varie individualità non annulla tutto ciò che si è stati. La luce è luce di conoscenza e quindi può identificarsi con esse. Cioè è la Spirale che contiene i vari punti che formano le linee, quindi le nostre esistenze, perciò si ha la visione di tutti i punti che ha vissuto l'individuo spirituale. Se nella Spirale io, per esempio, ho una visione di cento punti che ho vissuto, è naturale che, quando voglio, posso sapere quali siano state le mie individualità corporali, cioè le cento vite vissute. Pertanto quando vengo chiamato per essere interrogato nella vicenda che riguarda quel punto, quell'esperienza terrena, pur essendo la mia esistenza spirituale formata dalle cento esperienze, saprò senz'altro identificarmi e per farmi riconoscere dirò: "io sono Tizio, io sono Caio".

Intendiamoci, con questo non mi voglio identificare spiritualmente con quel nome, proprio perché la mia struttura spirituale per arrivare a quel punto ha dovuto, per necessità, vivere varie esperienze. Pertanto se rappresento cento punti della Spirale e in un punto sono stato Verdi, nel momento della manifestazione potrò dire 'sono Verdi' ma non mi identificherò in quel nome. Non rappresentando un solo punto, ma tutti i cento punti, perdo la mia individualità 'personale' di Verdi e assumo la mia più ampia individualità spirituale.



Vedete, è come quando si domanda: "come senti tu la musica?" "come senti tu l'amore in tutte le sue diverse espressioni?" Ed allora mi chiedete: "come senti Dio?" "come hai raggiunto questo stato di sentire?" È semplice: io ho avuto tante esperienze, come del resto tanti di voi; e ciascuno di noi ha potuto farle evolvere a seconda di quanto si è chiesto: "Perché esisto?" "Chi sono io in questo mondo?"

Certo, i problemi che intendiamo affrontare non riguardano le piccole cose della vostra dimensione, perché allora non si sarebbe in sintonia

con Dio e quindi si vivrebbe in una vibrazione di assoluta materialità. Cosa fate voi ogni giorno? Conducete una vita piena di problemi, ma se li vedeste con i miei occhi, vi rendereste conto che sono problemi creati da voi stessi.

Ed allora ecco che vi ponete domande che riguardano più la materia che lo spirito. Io dico che, se mi trovo in una dimensione nella quale il mio sentire è ad uno stato in cui posso vibrare per ascoltare la musica divina, è perché, quando vivevo sulla terra, ho cercato di interessarmi più allo spirito che al mondo che mi circondava. È stata una mia scelta, che posso consigliarvi, non certo obbligarvi a fare.

Quando avete formulata questa domanda, ho sentito una vibrazione diversa e quindi, udendola, sono venuto a rispondere. Vedete, molto dipende dalle domande che fate. A seconda di esse intervengono entità diverse. Facciamo sì parte della stessa Spirale, ma quando una domanda emette una vibrazione diversa, viene a rispondere una Entità che ha raggiunto uno stato di sentire adeguato per rispondere.



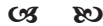
La mano guidata dal Signore è qui che vi conduce alla vera luce, per ricercare le verità nascoste agli occhi degli uomini, ma visibili all'invisibile che conosce cose e verità nascoste.

Pace a voi, fratelli cari; siamo di nuovo riuniti in un sol tutto, nella Spirale che ci contiene. Non perdiamoci in preamboli; siete qui riuniti per conoscere ed aprirvi al nostro mondo, che è sicuramente per voi sconosciuto, per il momento, ma con la certezza che arriverete qui...

La Spirale è il Creato. Come concetto, la Spirale contiene tutto. All'inizio abbiamo detto che una Spirale era una famiglia spirituale; poi abbiamo tolto l'arcano, affermando che essa è tutta l'emanazione di Dio. In essa Spirale si rappresentano sia il piccolo punto, sia più punti, sia più linee; così si forma tutta la Spirale. Non esiste separazione di nessun genere.

Noi qui ripetiamo il concetto: avete la percezione di essere separati, ma è il vostro io umano, non quello spirituale, che vi fa sentire diversi gli uni dagli altri. Nella mia visione dico che siamo uniti, siete uniti, e chi si vuole separare commette agli occhi della legge divina un errore. Quando non si ama all'unisono con tutta la Spirale, si dovranno affrontare tante esperienze che ci faranno comprendere che l'io egoistico ed umano deve cedere il posto

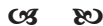
all'io spirituale, che non conosce barriere create dagli uomini.



Vedete, Dio è Infinito e quando voi e noi avremo la visione di tutta questa infinita Spirale allora, credetemi, non ci saranno che bellezze del Creato, che potremo gustare senza la difficoltà che voi e noi abbiamo. La nostra aspirazione, come del resto la vostra, è quella di terminare questi corsi e ricorsi, questo ciclo di vite dopo vite, e vivere, come si dice, in un Paradiso.

È questa la mia visione del Paradiso: è quando tutti vivremo felici, senza vederci diversi uno dall'altro; è vedere Dio in tutti, senza distinzione di razze e religioni e senza altre differenze, che sono pura illusione. Pensate, una illusione creata dall'io egoistico e non dalla volontà di Dio.

Quindi, prima annulleremo questo io egoistico, che esiste in ognuno di voi e di coloro che aspettano di tornare a vivere sulla terra, e prima avremo la felice certezza che il Paradiso esiste, ma che per il momento può attendere. Chi ha orecchie intenda, chi ha occhi veda.



Vedete, alcune volte altre entità hanno portato l'esempio della sorgente d'acqua, che diventa poi torrente, fiume, mare, oceano. Sembrerebbe che la Spirale non abbia né un inizio né una fine, mentre il ciclo della sorgente d'acqua è come un cerchio che si chiude. Ebbene spieghiamo che non c'è nessuna differenza. Il cerchio lo volete vedere voi, perché vivete sulla terra e avete bisogno delle figure geometriche e di espressioni che racchiudono un inizio e una fine.

L'esempio del ciclo della sorgente d'acqua è calzante, è lo stesso della Spirale. Infatti, se analizziamo bene, la sorgente dell'acqua non inizia quando sgorga, ma vive sotto la terra. Quindi non nasce, ma è già Esistente. Voi dite che è iniziata lì, in realtà già esisteva.

L'immagine della sorgente d'acqua richiama il concetto del cerchio dell'evoluzione. Non esiste un cerchio dell'evoluzione, in quanto è già Esistente. Voi non avete una nascita ed una fine, voi siete esistenti. Solamente non ne siete coscienti, questa sola è la diversità.

Per quanto riguarda la Spirale, voi dite che non vedete l'inizio e la

fine. Non la vedete in quanto è Esistente. Così quando si parla di punto e di linea che formano la Spirale: finché restano punti e linea, non comprendono di essere Spirale. Così il rigagnolo, il ruscello, il torrente, il fiume, il mare ed infine l'oceano non comprendono di essere sorgente. Fino a quando non assimileremo tutte le varie forme che comprendono il cerchio, non comprenderemo di essere acqua viva, che proviene dalla sorgente.



Ora veniamo al ritorno alla sorgente dalla quale siamo stati emanati. In realtà non lo si può definire un ritorno, bensì una presa di coscienza spirituale. Anche quando vi si dice che dovete migliorare per poi ritornare alla casa del Padre, è un modo di dire perché, se tenete presente la Spirale, voi ne siete parte continua.

Quindi non si ritorna, ma si è sempre punto-linea della Spirale. Lo stesso concetto di evoluzione deve essere qui inteso come presa di coscienza spirituale per arrivare allo stato di sentire assoluto della Spirale. In quel momento, credetemi, comprenderete di essere punto-linea e Spirale in un solo attimo. E cosa succederà, mi chiederete? Ebbene potrete percepire in un solo attimo gli stati di sentire di altri fratelli che sono punto-linea della Spirale e potrete sentire le gioie, i dolori e tutta la gamma di sensazioni che nella Spirale esistono.

Posso aggiungere che non si perdono per questo conoscenza e coscienza individuale, ma si è spirito con la propria completa capacità di percepire tutta la grandezza della Spirale, pur rimanendo individuo.



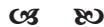
Vi faccio una domanda? Vi sembra che Mario sia staccato da voi e da noi in questo momento evolutivo? Voi venite a conoscenza dell'esperienza fatta da un qualsiasi altro fratello; quindi quell'esperienza può essere non di uno solo, ma di tutta la Spirale. Vedete, miei cari, vi renderete conto di aver superato l'esperienza in virtù di ciò che avrete acquisito con questi messaggi solo quando comprenderete che gli altri non esistono, in quanto l'esistente 'è'. Gli altri, come li chiamate voi sono l'esistente che si manifesta.

Ora il ricevente dirà: ma dove la metto questa domanda? Noi

rispondiamo: è proprio necessario inserirla in un testo o in un altro? Non mi sembra, almeno nel mio concetto dell'Uno, di dover dividere i testi. Voi sicuramente direte che esiste un libro già stampato e un altro che deve ancora esserlo, ma questo vale per voi. Per noi esiste un solo testo. Il libro è uno e viene diviso soltanto nel momento in cui scende nella vostra dimensione, nel vostro stato di coscienza spirituale. Quindi, quando avrete capito l'importanza della Spirale, solo allora potrete comprendere che non esistono vari testi, non esistono altri fratelli, ma solo l'Assoluto, solo l'Uno che, attraverso varie forme, si manifesta.

Ricordate, le fasi sono tre che si racchiudono in una: Spirito Assoluto. Ma quando è Spirito Assoluto? Quando le tre frasi diventano Uno.

È qui l'arcano. Vedete, siete portati sempre a dividere e la divisione vi porta a confondere l'Uno. Ma finché vi è separazione, non si comprende. Nell'esempio del punto-linea della Spirale, come nell'esempio del ciclo dell'acqua, dalla sorgente al torrente, al fiume, fino al mare, le fasi di divisione non devono servire che per arrivare allo Spirito Assoluto, alla comprensione dell'Uno.

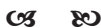


Il miglior consiglio che posso dare è questo: se siete, come vi è stato detto, un punto, una linea della Spirale, dopo la vostra trasformazione interiore sarete in grado di trasmetterla ad altri. Come? Alimentando il cambiamento e comunicando ad altri le vostre scoperte potrete far cambiare i punti e le linee che formano la Spirale.

Suvvia, cari fratelli, le vostre domande dimostrano che volete solamente vedere la diversità in ognuno di voi, invece di comprendere che la diversità non esiste, in quanto facciamo parte di uno stesso spirito: siamo punto e linea di una Spirale, anche con corpi diversi. Questa differenza la volete vedere solo voi, non noi.

Capisco che per alcuni è una catena, per noi una Spirale; ma tutte e due formate da anelli e linee e punti. Però la catena ci dà l'impressione di essere incatenati gli uni con gli altri. Per noi sono piccole variazioni sul tema; nel contesto hanno tutte e due lo stesso concetto e quello mi pare importante. Sappiate sempre ricevere con umiltà e donare amore agli altri e la Spirale sarà per tutti sempre più illuminata.

Gioia a tutti per aver ascoltato la voce che non udite, ma scrive. Essa giunge da una dimensione che, come sempre si dice, è una pura illusione, perché non essendo in piani, non essendo in variazioni, non essendo in progressioni, si avvicina ad un unico e semplificato amore: Dio.



Ricordate, la percezione non è legata al tempo; è uno stato di coscienza e quindi un sentire assoluto. Sono stati di sentire percepibili sia nella dimensione terrena, sia nella dimensione senza corpo. Ecco, l'esempio della Spirale spirituale in senso orizzontale significa che noi, essendo punto-linea della stessa Spirale, dobbiamo comprendere tutta la Spirale.

Ma anche questo è un modo di dire, in quanto se affermiamo che facciamo parte della Spirale, e che Tutto è Dio, come possiamo sostenere che ci siamo allontanati? L'allontanamento in questo caso può essere dato come esempio di quello che sto dicendo: "Io faccio parte della Spirale ma, nel momento in cui subentra il mio io egoista, mi allontano dalla luce della Spirale e, allontanandomi, vedo le tenebre. Non riesco a vedere la Spirale tutta intera e, più il mio ego si ingrandisce, più si avvicina la materia. Trovo più interesse nella materia e così mi allontano dalla Luce dell'intera Spirale".

Come vedete, gli esempi possono essere tanti e solo così riusciamo a spiegare certi concetti; altrimenti, se aveste la conoscenza della luce della Spirale intera, avreste la coscienza spirituale ampliata.

Mentre nel voler vedere una entità diversa dall'altra, mi dà l'impressione che voi vogliate essere dualisti e concepire ancora Dio là e noi qua. E la diversità sarebbe data dal diverso grado di elevazione. Invece, con il concetto di Spirale, abbiamo voluto dare questo significato: non esiste divisione, separazione, ma facciamo parte di un Uno inscindibile ed Eterno, con Dio che, però, ci trascende tutti.

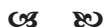
Quindi mi sembra logico pensare che non esiste divisione, se non corporale; spiritualmente siamo un Tutto Uno. Però con compiti diversi, perché c'è chi ha una coscienza maggiormente ampliata e, quando la coscienza è ampliata, ti senti di far parte del Tutto. È proprio quando non si ha questa coscienza che si è limitati e si vuole vedere separazione. Ma scusate, voi adesso, in questo preciso momento, se siete qui è perché aspirate ad avere una coscienza ampliata. Altrimenti, credetemi, potreste vedervi

spiritualmente l'un l'altro e, nel contempo, vedere anche noi che, senza il corpo, vi stiamo trasmettendo queste informazioni.



Ritornando alla Spirale, concetto semplice ma profondo, posso rispondere che in essa esiste il cristiano, il musulmano, l'ebreo, l'ateo ecc. È questo il punto da focalizzare: la Spirale ci fa percepire che Dio è in tutti noi e che tutte le sovrastrutture create dall'uomo vanno abolite se si vuole "sentire" la Sua vibrazione. Ma se rimanete fermi al concetto di religione, si è punto fermo che non percepisce la linea e quindi crea un muro tra un punto e l'altro. Così si spezza momentaneamente la Spirale. Naturalmente è un modo di dire che si spezza, in quanto Essa è sempre unita in un sol tutto inscindibile ed Eterno.

Se si vuole ancora proseguire in questa ricerca e si vuole vedere differenza tra una esperienza religiosa ed un'altra, fatelo pure, ma noi non entriamo in dispute teologiche. Vogliamo solo insegnare l'unione attraverso l'abbandono del vostro io egoistico, attraverso l'amore universale, che non conosce barriere che dividono.



Ricordate: la luce non si divide, non è intermittente, esisterà sempre, anche quando voi dentro queste quattro mura rimarrete al buio più totale. Se aveste conoscenza spirituale, e quando avrete la conoscenza che Dio ci ha donato, potrete vedere anche al di là di questa stanza. Non c'è bisogno di credere che Dio, per manifestarsi, si debba incarnare nelle sembianze di qualcuno. Io e il Padre, e con voi, siamo una cosa sola. Vi piace questo concetto a tre? Quando voi ancora separate Dio dal contesto generale della Sua emanazione, siete ancora condizionati dal concetto di religione, che qui si è voluto tener lontano.



Ora vi invito a pensare in termine di Spirale e non di 'cerchio', altrimenti la nostra visione verrebbe stravolta. Chiariamo che le affinità

spirituali che si attraggono sono sempre dalla vostra dimensione verso la nostra. È qui il malinteso, credo. Vedete, negli incontri tra le nostre due dimensioni esistono vari interessi. Succede che, se voi vi interessate a degli argomenti che riguardano la religione, verranno entità preposte per quel genere di dialogo. Se invece vi interessate ad argomenti prettamente umani, materiali, verranno entità che soddisferanno quei vostri desideri. Insomma, ad ogni incontro, a seconda dell'argomento trattato, intervengono entità diverse. Tra di voi, mi sembra, sin dall'inizio degli incontri esisteva un interesse prettamente religioso e siete stati accontentati. Quando l'interesse si trasformava, ecco che intervenivano altre entità a seconda delle domande e degli argomenti che venivano affrontati.

Comunque, non si è, come si è detto, divisi per cerchi, bensì siamo una unica Spirale che ci contiene tutti; è solo il nostro Sé spirituale che deve comprendere di non essere diviso come un punto-linea, ma di essere in completa unione con la Spirale stessa.



Io dico, per rimanere all'esempio della Spirale, che chi è fermo ad un determinato punto, e questo punto è dentro una lunga linea, avrà una consapevolezza maggiore di chi è soltanto punto. Ma non è che il semplice punto non sia scintilla divina: è scintilla comunque.

Volete comprendere che il riuscire ad affrontare problemi elevati non è che una conseguenza di varie incarnazioni? Se si comincia con l'essere un singolo punto, vivremo esperienze elementari ed allora avremo la consapevolezza limitata all'esperienza acquisita come semplice punto. Ma quando si ritornerà in una successiva incarnazione, non saremo più un solo punto, ma due punti che si uniscono tra loro, tanto da iniziare a formare una piccola linea. Ed allora vivremo esperienze relative alla linea, e non al semplice punto. Di conseguenza la consapevolezza non riguarderà solo il punto, ma la linea; e così via fino a che non saremo l'intera Spirale, nell'Eterno presente.



Miei cari fratelli, Dio in questo momento si sta manifestando in tutti



noi e in tutti voi con la luce che splende in questa stanza, attraverso le vostre anime che rappresentano un 'punto' del vostro spirito, attraverso la Spirale che ci contiene tutti sotto forma di energia. È qui Dio, è lì Dio, è sopra Dio, è sotto Dio: Egli è Immanente, Immortale, Infinito, Eterno. Che altro debbo dire per farvi percepire la Sua presenza?

È chiaro però che ognuno di noi, secondo lo stato di sentire che ha raggiunto, può percepirlo in modo diverso. Ma anche se lo si percepisce in modo diverso, facciamo in modo, come in questo momento, di farlo percepire ad altri per allargare in tutti lo stato di sentire raggiunto.

Prendiamo anche questo con gioia ed allegria: chi vivrà, vedrà. Comunque una cosa è certa, nulla va perduto e ciò che elaboriamo potrà anche essere portato a termine da altri fratelli. La Spirale continua sempre ad esistere, non vi pare?

Il significato profondo del sentire! La coscienza è dell'individuo umano, come il sentimento; il sentire racchiude sia la coscienza spirituale individuale, sia l'evoluzione di ciascuno spirito, che in quel momento sente di esistere come facente parte di una Spirale. Pertanto, chi non si pone nemmeno la questione di far parte di una Spirale, non ha ancora iniziato ad avere un sentire e quindi una coscienza spirituale.

Volevo sottolinearvi una differenza: non esiste congiunzione tra spirito e materia; le due cose devono essere viste come separate, altrimenti tutti i concetti che esprimiamo sarebbero da confutare. Dovete distinguere ciò che è dello spirito da ciò che è della materia. Dovete quindi sentire dentro di voi il vostro essere spirituale, non quello materiale.



Perché chiedete sempre chi siamo e poi continuate a dire che avete compreso che siamo 'un sol tutto ed eterno? La premessa è d'obbligo.

Cari fratelli, siamo qui riuniti e, come sempre, sollecitati dal vostro desiderio di conoscere, siamo disponibili a chiarire i vostri dubbi e ad avere un dialogo in una visione sempre più ampia.

Ho sentito affermare da uno di voi: "La visione più alta". Noi vi abbiamo detto che la Spirale è una e posta in orizzontale. Quindi il linguaggio più appropriato è "visione più ampia".

Iniziate a porre le domande e altri fratelli, che sono in sintonia con

ciò che chiedete, risponderanno. Giustamente vorreste sapere chi sono questi fratelli. È semplice: fratelli che vi hanno preceduto e che, essendo preposti a questo incontro, risponderanno.

Io, per il momento, sono incaricato di aprire gli incontri come un tempo faceva Luigi, poi Leonard. Ritengo che ora, per voi, per quello che ora siete, sia giunto il momento di non dire il mio nome, in quanto ho la consapevolezza che tale nome, qualunque esso sia e qualunque riuscissi a prendere, non rappresenterebbe completamente la mia identità.

Quindi andiamo avanti e state certi che raggiungerete anche voi la conoscenza. Ma sarebbe più giusto dire che ora siete arrivati ad una conoscenza tale che vi permette di affrontare argomenti di maggiore elevatezza, senza la necessità per noi di essere rappresentati con un nome.



Ora cari fratelli cercate di pensare all'esperienza unitaria della Spirale. Nella sua formazione esistono tanti punti, che diventano successivamente linee, poi ruotano intorno diventando Spirale. In questo momento vi sto parlando di punti, linee, rotazioni e poi Spirale. Se io avessi la percezione di tutta la Spirale, non esisterebbero più i punti, le linee e le rotazioni, ma percepirei il sentire di tutta la Spirale. Ecco, fino a quando non avrò quella percezione, è chiaro che dovrò riferirmi ai punti, alle linee e alle rotazioni.

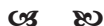
Tutto ciò lo potete riferire al tempo. Se io, per comprendere, ho bisogno del passare dei secondi, dei minuti e delle ore, avrò questa nozione del tempo. Se invece avessi la percezione dell'intera Spirale, non parlerei più di punti e linee e rotazioni, ma di un eterno presente. Sono chiaro?

Vi porto un altro esempio, che potete comprendere nella vostra vita temporale. Quando siete comprensivi con determinati fratelli che vivono con voi, lo siete perché ricordate inconsciamente di aver già vissuto e superato quell'esperienza. Così pure, nella dimensione non più terrena, avrete una visione sempre più ampia a seconda di ciò che già avete vissuto e sperimentato. Quindi possiamo dire che la percezione del sentire ci dà la possibilità di avere una visione più ampia, ma ciò dipenderà sempre da quello che siamo spiritualmente.

Quindi esiste l'imponderabile fino a quando l'essere che vive sulla Terra resta quello che è, cioè vincolato all'interesse prettamente umano: e, per

umano, intendo la credenza assoluta nella materia. Ecco come ragiona l'uomo: "Sì, è possibile credere che esista lo spirito, ma fino a quando vivo qui sulla Terra è meglio vivere credendo solo in tutto ciò che tocco; l'invisibile esisterà pure, ma a tempo e luogo, possibilmente lontano".

Quindi, miei cari, non limitatevi alle parole, ma la vostra comprensione deve ormai raggiungere la percezione del sentire spirituale.



Vedete come si arriva oggi a comprendere il concetto profondo che vi abbiamo illustrato con la Spirale! Quella Spirale, credetemi, ha un insegnamento così grande che pochi ancora riescono a condividere. Le leggi degli uomini hanno bisogno della profondità sia del pensiero che della fisica. Oggi ci si riempie la bocca, diciamo così, di tanti "paroloni". Per esempio: la fisica quantistica. In fondo la quantità presuppone che esista un peso e diverse quantità presuppongono che esistano vari pesi. Allora si ritorna al concetto di inizio e fine. Se dicessi che non esiste quantità (di energia e di materia), tu mi potresti obiettare che la quantità del mio corpo è diversa dal vostro. Io sostengo che non esiste diversità di quantità, di peso e di energia, in quanto tutto viene racchiuso in un'unica quantità: Dio.

Se parliamo in termini di fisica, di matematica, di tutte quelle scienze che conoscete, possiamo solo comprendere che tutto ciò è limitato. Cerchiamo quindi di uscire da tali limiti e di entrare in quello che è il contesto dell'illimitato.

Non voglio divagare, dico che tutto è perfetto solo, però, se si comprende che tutte le leggi sono limitate; perché per noi esiste una sola legge perfetta e assoluta ed è quella dell'amore. In virtù di questa legge Dio è perfetto, in quanto nessuno può contrapporre ad essa nessun'altra legge. Non vi è niente di più perfetto della legge dell'amore.



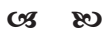
Vorrei fare un esempio: prendiamo l'alfabeto e diciamo che per 'A' si possono intendere tante cose. Per esempio alcuni ci vogliono vedere un angelo, altri un arcangelo e altri ancora l'amore. Ebbene, se vogliamo puntualizzare, a me interessa poco il nome, se quel nome non rappresenta

l'essenza del vostro cambiamento interiore. Chiamarmi "A", se permettete questa mia interpretazione, potrebbe essere l'inizio dell'alfabeto. Inoltre, se vogliamo, iniziare con la lettera A è per farvi comprendere che, come esiste l'inizio, esiste una fine, che è la lettera "Z". Sarebbe logico che voi pensaste in questo modo. Invece io rapporto l'alfabeto al concetto di Spirale, che, come vi abbiamo spiegato, è composta da noi in piccoli punti e linee all'infinito.

Quindi nella Spirale, come nell'alfabeto composto dalle lettere dalla A alla Z, si avrà l'infinito sapere dell'Essere divino. Ecco, nel dare questa spiegazione, sia della Spirale, sia dell'alfabeto, non escludo nessun essere. Infatti ad ogni essere vivente sulla Terra voi date un nome che può iniziare con una lettera o con un'altra. È il vostro linguaggio che contraddistingue la diversità e nel contempo ve la fa vedere.

Quindi se si usa una "P" sarebbe una pianta; se si usa una "C" può essere un cane; se usate una "U" è un umano. Noi vi diciamo che questa differenza che vedete non esiste. Noi diciamo: è tutta manifestazione divina. È Dio che, attraverso noi, si sta manifestando.

Aggiungo una cosa che potrebbe darvi fastidio, comunque la dico lo stesso. Vedremo mai Dio? Voi sperate di sì. Io vi rispondo: perché avete ancora questo desiderio quando Lo state vedendo e non ve ne accorgete? Intendo dire che dovete sforzarvi di vederlo in tutti gli esseri che sono intorno a voi. Quando si dice che gli altri sono noi stessi, cosa vuole significare? Che attraverso gli altri vedete e dovete vedere Dio, che in quel momento si sta manifestando.



Quando sarete spirito non avrete più questa evoluzione o successione di tempo, ma sarete ciò che siete. Non potrete più pensare in termini umani. Posso aggiungere che, quando sarete spirito, potrete valutare ciò che non avete ancora percepito: la pienezza dell'intera Spirale. Del resto in questo stesso momento non siete in grado di valutare il vostro stato spirituale e quindi siete in ricerca. Questo va bene proprio perché vivete nell'ambito del tempo, ma ciò che noi diciamo va oltre la concezione del tempo.

Ricordate, gli esempi che abbiamo portato: non esiste mai separazione tra voi: né tra corpo, anima e spirito, né tra un punto ed un altro

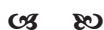
punto ed una linea della Spirale. La separazione non esiste, “Tutto è”.

Altro esempio: esistono due sentieri di montagna che conducono alla stessa vetta. Uno è più faticoso dell'altro. Se scegliete un giorno di percorrerne uno, scoprirete innumerevoli meraviglie. Se scegliete l'altro scoprirete altre meraviglie. Però, ricordate, tutti e due i sentieri arrivano alla stessa vetta e sapete che esistono contemporaneamente. La differenza è solo nella scelta fatta in base a ciò che siete in quel momento, se siete fisicamente dotati per percorrere l'uno anziché l'altro.

L'esperienza rimane sempre presente a seconda del “sentire” di ognuno che in essa è rappresentato. “Tutto è” presente, sentito, vissuto dall'Assoluto.

Solo l'individuo, per limitatezza di percezione e di consapevolezza, ha il senso del trascorrere, del passare, ma in realtà così non è, in quanto “Tutto è”.

Anche se questi sono solo passaggi di verità, servono per abituarvi a capire la realtà che trascende i limiti del tempo. Dovete smettere di pensare in termini di successione, la realtà trascende anche la successione, in quanto “Tutto è”.



Questa consapevolezza di avere quella luce necessaria per comprendere tutti i cento punti che rappresentano una piccola parte della Spirale, avviene appunto nel momento del “risveglio”. Infatti la Spirale di cui parliamo, messa in senso orizzontale, ha questo significato: vivremo non nella visione di spazio e di tempo, ma nella visione di “sentire” intorno a noi la immensa umanità spirituale che ci accomuna.

Quindi è necessario che l'esperienza che avete scelto la portiate a termine. Ogni vostra decisione va rispettata, ma dovete condividerla e sentirla. Solo allora sarete in grado di andare avanti. Una verità serve all'altra ed insieme devono essere pronte per riceverne un'altra.

È come il concetto delle perle di una collana, dei punti e delle linee della Spirale. L'unione è indispensabile. Se uniamo queste perle, se uniamo queste linee, la visione della luce, quindi della conoscenza, sarà sempre più ampia.

Vedete cari fratelli, il fine per noi è solo uno, altrimenti queste comunicazioni, come tutte le altre che provengono da altri gruppi di fratelli attraverso vari canali, non raggiungono il loro scopo. Anche usare canali è un vostro metro di paragone, perché noi, abolendo i canali, i piani di esistenza e introducendo il concetto della Spirale in senso orizzontale, abbiamo portato un insegnamento per ricercare la verità in ognuno di voi. Infatti la vera esistenza infinita è sempre una: quella dello spirito che è in voi.

Cosa si intende per esistenza infinita? È lo spirito che vive nell'infinito, ma non sa cosa si intenda per 'infinito'. Cioè, "infinito" diventa solo una parola, perché continuate ad avere la visione di un inizio e di un arrivo. Quindi non ha nessun senso per voi parlare di "infinito". Perciò se dico: lo spirito vive nell'infinito, comprendete la parola, ma non avete quella consapevolezza di ciò che realmente dovete "sentire".



Qui è doveroso richiamare la vostra attenzione sul perché di tutte le similitudini, quindi verità, fin qui illustrate sulla Spirale, sui "fotogrammi", sulle "immagini" del "film", sui "sentieri" della montagna, sul "trapasso", sul "risveglio" e su tutte le altre. Tutte hanno avuto uno scopo: farvi comprendere prima con la mente le verità enunciate e successivamente, una volta percepito il concetto, assimilarlo nel vostro sé, che deve elaborarlo ed accettarlo per la vostra trasformazione.

In fondo che cos'è la verità se non piccolissimi frammenti di luce che arrivano? Naturalmente, badate bene, ho detto piccolissimi frammenti di luce. Se valutate questa parola, "frammenti di luce" non è che un'altra similitudine, in quanto la luce non può essere frazionata, spezzettata. La "luce" della conoscenza è appunto "infinita".

Allora cosa si intende quando uso la parola "frazionato"? È una verità il fatto che sia necessario frammentare la luce di cui avete bisogno per una vostra trasformazione. Vedete cari fratelli, se aveste la consapevolezza necessaria, sareste in grado di accettare una verità diversa e sempre più ampia. Invece vi viene data a piccoli frammenti, altrimenti la luce vi scombuscolerebbe al punto di non saper cogliere la sua vera essenza.

Cercate di capire quanto sia importante per ognuno di voi vivere in comunione spirituale con i vostri fratelli (non intendo però con i loro corpi),

sia con quelli che vivono con voi, sia con quelli che incontrate durante l'esperienza della vostra vita terrena. Se aveste la consapevolezza di vedere i loro spiriti uniti in quella Spirale che vi abbiamo indicato, avreste la luce sempre più ampia e potreste ampliarla sempre di più. Capite quindi che la visione della luce spirituale frantuma tutte le barriere, le sovrastrutture. Solo così percepirete quella realtà che intendiamo trasfondere.

Quindi, esiste la realtà che credete sia quella vera, ma è relativa a ciò che siete in grado di percepire in quell'attimo. Non è che la realtà, da "una", possa diventare di mille canali di trasmissione. Come il fiume che scorre e fluisce nell'oceano, così è la Spirale; ma sia l'oceano che la Spirale sono "una sola realtà". Vi diciamo che è una sola realtà, però la vostra percezione in questo momento è quella di chi sta, riprendendo le similitudini, o ai bordi del fiume, oppure in un punto della Spirale: cioè percepite la realtà sulla base della consapevolezza del vostro spirito.

Oggi, invece, affermiamo che nessuno scende e nessuno sale; ma è la "luce" che ci illumina che ci permette di vedere sempre più saggiamente la vita che dobbiamo affrontare in una intera Spirale o, se preferite, in un "oceano".

Qui è necessario fare un significativo esempio umano: immaginate un grande salone con tante finestre. Ogni giorno, aprendo una finestra, avrete una luce sufficiente per vedere più chiara una parte del salone. Successivamente aprirete una seconda finestra e avrete una luce più ampia e vedrete più chiaramente altri particolari del salone. Continuando ad aprire tante finestre (spiegherò dopo perché ho detto tante e non quante sono), potrete avere una realtà, e quindi una luce, sempre più ampia. Spero che abbiate compreso questo esempio preso dalla vostra natura umana.

Ebbene, adesso torniamo al concetto spirituale: ogni finestra è una vostra esistenza terrena e quindi non sapete quante finestre avete aperto. Aggiungo però che voi stessi siete finestra e quindi luce di quella realtà che vi appartiene, ma non siete in grado per il momento di illuminare tutta la stanza.

Ora, la luce che emanate attraverso quella finestra è la vostra realtà, ma non potete non essere coscienti che la realtà ultima sarà quella di quando potrete illuminare tutto il salone.

Per concludere, la luce esiste sempre ed è infinita ed è l'essenza della nostra vita. Noi siamo luce, noi siamo energia pura. Quindi noi siamo

“finestra”, in grado di aprirci in continuazione alla luce di quel “salone”. E ogni giorno possiamo avere la consapevolezza sia del nostro essere “finestra”, sia di quel “salone”. È qui l’inizio del percorso spirituale.

Questa similitudine vale per tutti noi, cari fratelli, sia per chi riceve, sia per chi comunica perché, come sapete e non mi stanco di ripetere, non esistono differenze tra noi e voi, la luce è una.

Pace a voi dai fratelli della luce







## COLLOQUI CON ANTONIO



*“Un incontro di anime  
non è mai casuale”.*



*22 giugno 2020*

Gentile Signor Mario Del Giglio,

sarebbe possibile ricevere una copia delle sue tre pubblicazioni? Potrebbe indicarmi un IBAN bancario per inviarle il contributo dovuto? Apprezzo il suo “disincanto” e il suo approccio da bambino a quella ricerca spirituale che insegue, e la segue, con costanza centellinata.

Un fraterno saluto, Antonio

*24 giugno 2020*

Caro Antonio,

mi dispiace, ma i libri in cartaceo sono finiti. Data la mia età (ho ottantatre anni) non ho potuto più stampare e spedire come facevo prima. Puoi però scaricarli gratuitamente dal sito [www.mariodelgiglio.com](http://www.mariodelgiglio.com).

Posso sapere come sei arrivato a me? Cosa vuol dire da bambino?

*27 giugno 2020*

Caro Mario,

sapevo della possibilità di scaricarli gratuitamente, ma preferivo utilizzare un testo cartaceo così da sfogliarlo spesso e in modo pratico

(apprezzo l'organicità di un testo anche se cerco, in prima battuta, di seguire tracce nel profondo di quanto leggo, di dar spazio al loro manifestarsi in modo disseminato). Comunque nessun problema, li leggerò un po' alla volta dal sito, stampandoli man mano.

Sono arrivato a te attraverso le biografie degli autori citati nel libro di Maria Pizzolitto Lui *Da qualche parte sopra l'arcobaleno*.

Mi chiedi anche: cosa vuol dire da bambino? Sì, come un bambino. Con gli stessi occhi dei bambini quando aprono una porta e si trovano d'innanzi a visioni che lasciano loro stupiti. In fondo è la purezza del "disincanto", di chi non tanto cerca, ma trova ed è trovato.

Auguri per i tuoi ottantatré anni ed hai ancora anni da camminare così da diventare sempre più bambino, e incantato.

Buona vita! Ti abbraccio fraternamente, Antonio

3 luglio 2020

Caro Antonio,

ti ringrazio per la tua spiegazione sul "bambino", che mi ha stupito. Ho solo poche copie del terzo libro *"Tutto è, dall'illusione alla Realtà spirituale"*. Se mi mandi l'indirizzo, quando potrò andare alla posta te lo spedirò volentieri.

Nel frattempo, se vuoi, puoi ascoltare su You Tube "Conversazione su una Esperienza" caricato da Anthurium Rosa di Mirella Restuccia. È la presentazione dei miei libri. Con affetto fraterno, Mario

5 luglio 2020

Caro Mario,

video già visto alcuni giorni fa. E anche da quel tuo modo di porti e da quel paterno invito alla ragazza a sospendere la medianità e studiare, che ho avvertito il tuo sano "disincanto" di bambino.

Oggi dopo averti scritto, pensandoti, mi è venuto in mente un passaggio del Vangelo Mt 22,1-14:

*"Poi disse ai suoi servi: 'La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze'. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle*

*nozze si riempi di commensali”.*

E di seguito uno stralcio del commento di Enzo Bianchi a questo passaggio: *“Ma la parabola continua con un altro invito, perché il banchetto nuziale va comunque celebrato e festeggiato. Questa volta l'ordine dato ai servi è di andare lungo le strade, ai crocicchi, dove stanno i pellegrini, i viandanti, i mendicanti, gli ‘scarti’. Così la sala del banchetto si riempie non degli invitati, degli eletti del Signore chiamati personalmente da lui, ma di coloro che non erano mai sembrati degni a nessuno di partecipare a una festa, a un banchetto nuziale. Entrano nella sala giusti e ingiusti, buoni e cattivi, tutti resi degni dalla misericordia del Signore: è un pranzo dove si trovano insieme il buon grano e la zizzania, i pesci buoni e i pesci cattivi (cf. Mt 13,24-30/7-50). Questa raccolta pare proprio il risultato della missione della chiesa presso le genti, presso i pagani, quelli che non erano stati né eletti né chiamati da Dio, dall'epoca di Abramo fino a quell'ora di pienezza dei tempi, in cui Cristo era venuto in mezzo agli umani. Nella sua redazione di questa parabola, Luca precisa che quanti sono fatti entrare nella sala delle nozze sono ‘i poveri, gli storpi, i ciechi, gli zoppi’ (Lc 14,21), cioè gli emarginati, gli scarti umani, che prendono il posto dei primi invitati. Accade – come aveva detto Gesù – che prostitute e pubblicani precedono nel Regno gli uomini religiosi, osservanti (cf. Mt 21,31)”.*

Ecco sono i “riluttanti” come te (ripenso a quanto hai detto in quel video, al “de cocchio” degli inizi, al tuo modo pacato di vivere la medianità) ad esser stati spinti al banchetto nuziale.

Una considerazione sulla parte finale del paragrafo “Per poter capire del La Vita per la Vita”. Scrivi: “sul perché del titolo del libro e, più precisamente, perché ‘fratelli nell’aldilà’ invece che ‘fratelli dell’aldilà’ le Entità così mi hanno dettato”.

Ne leggo un’attinenza, una concordanza con “pregare con le Anime purganti” invece che “pregare per le Anime purganti”.

Nell’interpretazione ordinaria le collochiamo in uno spazio distante, e noi a tendergli la mano con la preghiera. A quel nostro porsi, a quella mano tesa dal di qua, ritirano la loro. Per un semplice motivo. Sono tutte ai nostri fianchi e pregano con noi. Perché tutti, loro e noi, abbiamo bisogno di esser

liberati per dono da qualcosa che non ci fa evolvere verso la Luce, l'Amore, l'abbondanza di Vita.

Grazie di tutto. Antonio

11 luglio 2020

Caro Antonio,

sono d'accordo con te, ma in parte. La comprensione (o, se mi permetti, consapevolezza) che ho oggi riguardo ai nostri fratelli rispetto al primo libro è cambiata notevolmente. Ti riporto ciò che disse una Entità nel secondo libro:

*“Non è con la mente che dovete comprendere, ma è con il ‘sentire’. Tuttavia è attraverso essa che possiamo trasmettere ad altri il nostro sentire. Come del resto sto facendo io in questo momento, attraverso una mente. Ma questa mente trova tanta difficoltà a farsi capire quando non è in contatto con noi o inserita in noi”.*

Andando avanti con gli incontri, la trasformazione dei contatti mi ha portato non più a considerare l'entità singola dei fratelli, ma un insieme di 'sentire', ecco il perché della loro definizione: 'Pace a voi dai fratelli della luce'. Spero che la lettura ti porti ad una riflessione spirituale. La spiritualità va oltre la religione... la religione divide, la spiritualità unisce.

Ti volevo avvertire che oggi ho spedito il libro all'indirizzo di tuo fratello. Siamo stati fortunati, mia figlia per lavoro doveva spedire un pacco e ne ho approfittato. È più di un anno che non spedivo libri, evidentemente dovevi 'non a caso' ricevere questo libro. Dammi conferma quando lo riceverai.

16 luglio 2020

Caro Mario,

grazie per la spedizione del libro che evidentemente avrà da farsi sentire parecchio. Ti darò conferma quando lo riceverò. Leggo ora il tuo scritto, subito dopo aver meditato e “sentito” che in fondo non c'è nulla da chiedere nella preghiera, perché ciò di cui si ha bisogno C'È GIÀ:

*“il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate”.*



Siamo noi a esser ciechi e sordi, ma C'È GIÀ. È la fede (la consapevolezza) il punto focale, ciò che salva, libera.

Per relazione d'Amore c'è un Padre Nostro (non mio... e qui mi riaggancio a te, *“non più a considerare l'entità singola dei fratelli ma un insieme di 'sentire'”*) pronto a nutrirci, a nutrire i fratelli della luce.

*“Non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole”*, non sprecatele secondo i dettami di quella religione, ma ascoltate il Padre sentendolo nella vostra quotidianità.

Quest'ora volevo condividere con te.

*17 luglio 2020*

Caro Mario,

innanzitutto spero tutto bene per te e i tuoi cari. Stamattina il tuo libro è stato consegnato a mio fratello, passerò domani o domenica a ritirarlo. Grazie di tutto!

Buona vita! Antonio

*18 luglio 2020*

Caro Antonio,

le Entità spesso ci invitano ad affrontare il tema della reincarnazione, che io definisco 'esistenza di più vite'. Comunque resto convinto che la spiritualità vada oltre tutte le religioni. Perché esiste una sola religione: quella dell'Amore. Ti auguro buona lettura e, come ho detto a tutti, non esistono tre libri, ma il libro è Uno.

*19 luglio 2020*

Caro Mario,

ho il libro con me. Ti ringrazio per l'augurio, espressione ed essenza della Vita.

*“Tutto si racchiude in una sola ed eterna verità: l'Uno che è Dio”.*

Ed è proprio questo Uno che ho sempre cercato (spesso inconsapevolmente, solo dopo l'ho capito anzi m'è risultato evidentissimo riflettendo sul susseguirsi degli eventi) e cerco.

Grazie ancora di tutto.

P.S.: prima di leggere questa tua mail avevo scritto ciò che ora mi

appresto a spedirti... diciamo allora che è un Uno che condividiamo come in una Spirale...

Per quanto riguarda la reincarnazione lascio al Padre la libertà di far nuove tutte le cose secondo la SUA strada. D'altra parte, dopo la Resurrezione, anche Gesù non fu riconosciuto dalla Maddalena, dai discepoli di Emmaus, da quei poveri pescatori ritornati alle loro reti e sollecitati da uno "sconosciuto" che aveva fame...

20 luglio 2020

Caro Mario,

leggo le pagine del libro a piccoli sorsi. È come un disincrostante.  
E ce ne vuole per me!

Caro Antonio,

una riflessione:

*"Vi rammento una cosa: La vita è come un fiore,  
quando tutti i petali sono stati tolti resta comunque il gambo,  
che è la vita che continua per l'eternità.*

*Il gambo è il nostro spirito, i petali i nostri cari".*

Tiziana

21 luglio 2020

Caro Mario,

continuando nella lettura del libro, sento di condividere con te questa breve riflessione, *Guarigione del cieco "nato"*:

1. Mentre passava, vide un uomo che era cieco fin dalla nascita.
2. E i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: "*Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?*".
3. Gesù rispose: "*Né lui né i suoi genitori hanno peccato, ma ciò è accaduto, affinché siano manifestate in lui le opere di Dio*".

Perché quindi nato cieco? C'è un peso che porta in se? È l'esperienza che ha da fare per sentire ed evolvere? E dove fonda le radici la sua cecità? Nel proprio ego? O in strati e strati di stoltezza e ignoranza? Ecco, più che una questione di causa-effetto mi sembra di leggere qui, in quella condizione, una forma di *collaborazione*. Collaboratori di un Disegno Infinito che si dipana giorno dopo giorno con lo stesso ritmo (respiro, vibrazione) della vita:

avanza, arretra, sprofonda, riprende. Disegno sempre creatore che fa nuove tutte le cose (ecco l'occhio rivolto non al fotogramma, ma all'insieme di ogni passaggio).

Caro Antonio,

spesso sono stato anche io combattuto su alcune domande fatte e sulle relative risposte. Mi sono soffermato soprattutto su alcune frasi ricevute che forse valeva la pena di approfondire di più, togliendo tutte le sovrastrutture che avevo. Tutta la mia ricerca fin dall'inizio è stata quella di fare comparazione con altri scritti di contenuto spirituale. Adesso invece cerco di "sentire" più che capire tutto ciò che ho ricevuto. Ti cito alcuni passaggi che ho letto pochi giorni fa, sono i monologhi del terzo libro. Credimi, qui c'è tutto ciò che ci serve per il nostro cammino spirituale. Ma alcune volte mi soffermo e non comprendo: perché proprio io? Spesso sei nei miei pensieri.

*“Le vostre differenze di comprensione sono appunto determinate dalle vostre parole. Purtroppo, dico purtroppo, usate un linguaggio imperfetto e questo lo dico perché lo notiamo in tutti i fratelli che ci leggono. Ognuno interpreta ciò che a lui fa piacere sentire. Noi, quando vi osserviamo nelle vostre letture - che se mi permettete di dire sono ‘nostre’ -, ci accorgiamo che ognuno di voi interpreta delle cose in un modo che noi non avevamo minimamente voluto intendere.*

*Cosa vuole dire questo? Che il vostro linguaggio non permette di vedere la luce che intendiamo noi. Voi percepite a piccoli ‘sprazzi’, o ‘spazi’ di luce, il contesto di ciò che viene qui menzionato. Le nostre parole alcune volte sono distorte dal vostro metro di concezione, che viene interiorizzato dal vostro sentire.*

*Vi porto un esempio per farvi comprendere: la penna che si muove in questo momento e che per scrivere emette un colore nero che viene posto sul foglio di carta bianca, e così la mano di Mario, per voi sono tutti elementi materiali; invece per me è tutto trasparenza e tutta luce.*

*La luce non ha robustezza e resistenza. A voi magari serve in questo momento per vedervi, per permettere a Mario di scrivere; per me è una luminosità fatta di piccole vibrazioni. Le vibrazioni permettono in un solo attimo tutte le cose che ho menzionato e che*

*sono per voi materia. Intendi?”*

*L'esperienza rimane sempre presente a seconda del 'sentire' di ognuno che in essa è rappresentato. 'tutto è presente, sentito, vissuto dall'Assoluto.*

*Solo l'individuo per circoscrizione di percezione, di consapevolezza ha il senso del trascorrere, del passare, ma in realtà così non è, in quanto 'tutto è'.*

*Anche se questi sono passaggi di verità, non crediate che siano storie; sono verità per abituarvi a capire la realtà che trascende i limiti del tempo. Dovete smettere di pensare in termini di successione, la realtà trascende anche la successione, in quanto 'tutto è'”.*

Infine questa frase:

*“Voi non andate in fondo al problema di ciò che vi si dice: cioè sviscerare nella forma pensiero il vero nocciolo del contrasto esistente tra di voi sulla concezione della manifestazione di Dio”.*

P.S.: Per quanto riguarda il fotogramma-immagine e film, va approfondito di più, è nel secondo libro. Così ci dicono le Entità:

*“Il fotogramma è un insieme di tantissime immagini ed ogni immagine corrisponde ad una esperienza terrena. Pertanto ogni esperienza vissuta è un insieme di eventi fissati in un fotogramma; l'insieme delle vite, e quindi l'insieme dei fotogrammi, ci porterà a vedere per intero il film che è 'uno'.*

*Quando si dice che la vita che trascorrete è una illusione significa che, nel momento in cui la vivete, accettate una realtà già esistente. Quindi vivere più fotogrammi per sapere e poi 'sentire' tutto il film. Tuttavia lo stesso film esiste e quindi "Tutto è”.*

*23 luglio 2020*

Caro Mario,

anche la “vibrazione” del tuo essere mi raggiunge spesso. Qualche giorno fa ho messo su carta le riflessioni che seguono e che volevo inviarti insieme con altre che si sarebbero fatte sentire durante il proseguimento della lettura. Colgo l'occasione per inviarle adesso.

È pur vero che *“ognuno interpreta ciò che a lui fa più piacere sentire”*. Mi sono però stati evidenti due tratti evangelici in questi passaggi:

*“Sembrirebbe che, dopo quanto è stato detto, diate ancora importanza al soggetto persona e non alla collettiva manifestazione di Dio. Invece noi diciamo che la preghiera deve essere intesa nel senso universale cioè rivolta a tutti...”*.

Ecco allora il Padre Nostro. Preghiera corale che abbraccia le intere dimensioni delle esistenze, raccoglie Tutto e Tutti.

*“Dio è tra noi ed in noi e contemporaneamente ci trascende tutti...”*. Ecco la Vite e i tralci. Innestati nella Vite, nutriti dalla sua linfa vitale. Eppure egli è Altro, *“...si manifesta attraverso noi e allo stesso modo è al di fuori di noi...”*.

Per quanto riguarda ciò che mi hai trascritto dell'ultima parte del terzo libro non sono ancora arrivato a quelle pagine. Eppure la tua indicazione mi raggiunge nel “tempo giusto”, dopo che, procedendo con la lettura, ho avvertito, riportato in modo sintetico nel brano che hai qui estrapolato, ciò che mancava e rendeva ancor più chiaro quanto avevo letto fino ad ora: ti parlo per ciò che ho vissuto. Quelle che sono state le mie esperienze più sentite, non sono mai andate via. Anche quelle di cui per motivi diversi volevo far tacere la voce. “Tutto è”. Tutto resta. Rimane la stessa vibrazione con la quale son state vissute. Il Tutto si dipanava così: ogni passaggio era già in quello successivo. E “l'ultimo” portava in sé respiro di quanto l'aveva preceduto. È davvero l'Assoluto.

Cerco inoltre non una risposta alla tua domanda finale, ma una specie di ascolto. Quindi più che soffermarmi sul giusto, umano, comprensivo “perché?”, sposto “lo sguardo” sul talento, sul dono che ti è stato dato. E ne resto “meravigliato”. E forse la “risposta” è tutta in questa meraviglia.

Io intanto ai miei cinquantotto anni, parafrasando una bella canzone di Gino Paoli, continuo a dire *“...e sono ancora qui / qui con le mie domande / e sono ancora qui / cosa farò da grande?...”*.

26 luglio 2020

Caro Antonio,

ti ringrazio per la foto, sei giovane nei miei confronti ma, come sai, il corpo è il nostro involucro. Ho un figlio di cinquanta anni quindi sei suo coetaneo.

Ti invio questa preghiera che ho ricevuto in una comunicazione tempo fa.

Un forte abbraccio fraterno, Mario

### PREGHIERA

*“Aiutami o Signore ad illuminare il mio e il cammino di tutti i fratelli per avvicinarci sempre di più a Te e quindi togliere tutte le sofferenze che il nostro corpo mentale costruisce. Dammi, o Signore, la forza di camminare insieme agli afflitti e a tutti i fratelli che non hanno di questa Luce che qui si manifesta. Dammi o Signore la gioia di vedere la Tua Luce, la Tua Grazia, affinché possiamo vivere tutti uniti in un sol Tutto ed Eterno che sei Tu, o mio Amore, o sommo Padre.*

*Dacci la gioia di tutto questo. Amen”.*

27 luglio 2020

Caro Mario,

grazie anche per quest'ulteriore limpida preghiera, come fessure dalle quali filtra Luce.

Ieri, aprendo il computer di casa, inaspettatamente e senza un'evidente causa tecnica o umana s'è visualizzata la pagina iniziale del tuo pdf che avevo scaricato tempo fa, *“La vita per la vita”*. Ho ripassato allora mentalmente una preghiera, forse meglio dire una lode, che avevo messo insieme un pò di tempo fa “rimasticando” la preghiera dell'Eterno Riposo. Fa così: *“L'Eterno Amore doni a loro, o Padre / E splende a essi la Tua Luce perpetua / Riposano in pace e sazi, in abbondanza di Vita / Amen”*.

3 agosto 2020

Caro Antonio,

Pensiero della settimana:

*“Il ‘risveglio’ è una fase liberatoria. Ci si sente liberi e lo spazio, il tempo e tutte le strutture umane vengono a cessare e siamo veramente liberi di vivere una vita in tutto ciò che desideriamo. Per esempio: possiamo essere dove vogliamo, il nostro desiderio di una qualsiasi cosa viene vissuto immediatamente... Lo spirito esiste sempre. È come la luce del sole. Il sole esiste sempre, anche quando voi siete chiusi in una stanza. Create il buio credendo di oscurarlo, di non vederlo, ma il sole c’è sempre e i suoi raggi di luce attraversano le oscurità del mondo. Dovete convenire che fate così quando non vedete più la luce dello spirito... cioè quando siete nel vostro corpo. Il corpo è come la stanza che non vi fa vedere la luce, ma quando siete spirito, in base a ciò che siete, vedrete sempre la luce. Non esisterà più il giorno e la notte. Sarete tutti così nel momento del ‘risveglio’, dopo il torpore della vostra esistenza terrena. Naturalmente questo accade ogni volta che ritornate nella casa celeste”.*

Caro Mario,

caro giovane Mario, ti scrivo, stavo preparando l'inoltro... e contemporaneamente mi raggiunge la tua mail...

La continuità della vita l’ho sempre sentita come un “fatto” del tutto naturale, quasi “ovvio”. Ciò che è chiamata morte, lo avverto in profondo contrasto con l’essenza più profonda che tutti portiamo dentro, quasi fosse una sconosciuta... Che dire!?... Credo che quel che è respiro, battito, scavalca e ingloba di gran lunga ogni balbettio umano.

Ho terminato la lettura del libro. In esso ho riconosciuto e ascoltato alcuni passaggi che parlavano proprio a me, in quel momento. Termino condividendo con te questo pensiero di alcuni giorni fa: essendo riflessi, emanazioni divine, tutti portiamo dentro in modo ancestrale il ricordo di una pienezza e di una gioia vissuta. Ed ecco che la ricerchiamo quotidianamente (sempre che non siamo assopiti da sovrastrutture) attraverso la fucina di ego della nostra mente, affamati di Vita.

4 settembre 2020

Caro Mario,

di seguito il passaggio nel quale il mio sentire attuale si è riconosciuto:

*“... avrete la completa consapevolezza che tutte le creature, i fratelli che avete contattato nella vita non sono che riflessi del vostro essere spirituale. Cosa vuol dire in sostanza? Vuol dire che la luce che emana il vostro spirito si congiungerà, si unirà con la luce di tutti quei fratelli che avete incontrato e solo allora saranno insieme a voi in quell'unione di luce. Ecco cosa vuol dire essere in comunione”.*

Caro Antonio,

ti mando questa riflessione riguardo ai contrasti che alcune volte abbiamo nella vita:

*“Non si può certo andare d'accordo con tutti, ma sarebbe assurdo accettare l'idea di pensare ad un combattimento dove l'uno debba subire e l'altro vincere.*

*Ecco che qui subentra il nostro 'ego' e la necessaria acquisizione del concetto di spiritualità. Allora cosa si deve fare: non si devono avere contrasti e quando si incontra il fratello che, pur facendo parte del nostro fotogramma, non è affine a noi, dobbiamo avere la massima comprensione, cioè non entrare nella sua 'vibrazione', altrimenti sarebbe nociva. Si deve restare fermi e il pensiero deve il più possibile salire, salire, salire ai piani più sottili dove la negatività della vostra incomprendione in quel momento viene rarefatta e diviene purificata dai piani superiori.*

*Se questo verrà fatto, sarete aiutati da chi sempre vi segue e non vi abbandona mai e che sempre collabora per la vostra migliore trasformazione.*

*Riepilogando, se nella vostra vita incontrate tanti fratelli, con quelli che non fanno parte del vostro fotogramma il più delle volte non avete nemmeno contrasti perché, pur vivendo umanamente vicino a voi, non riguardano il vostro percorso spirituale, ma fanno parte di un altro fotogramma. Quei fratelli, se pur li vedete, sono immagini riflesse e che non vi appartengono nel momento del vostro percorso.*

*Quando invece fanno parte del vostro fotogramma, dovete immaginare una grande famiglia. Soffermiamoci nella vostra immagine: qui dovete sì verificare e condividere con i vostri fratelli, ma non dovete complicare il vostro cammino se non siete in grado di*



*gestire il contrasto che avviene tra di voi. Il rispetto per l'altro è assolutamente necessario. Non dovete mai, dico mai, forzare la sua trasformazione, ma in altro modo dovete essere di esempio, anche se alcune volte sembra che subiate, senza preoccuparvi troppo se l'altro non si trasforma, come invece voi state facendo per il vostro 'sentire'".*

5 settembre 2020

Caro Mario,

facciamo insieme una riflessione. È opinione diffusa che non basta una vita per fare esperienza e che purtroppo la conoscenza matura in noi quando le forze del corpo indietreggiano.

Aggiungo anche che non basta una vita per saziarci di vita. Più riusciamo a gustarla e più la vorremmo gustare. Nati per la vita e per vivere ancora, sempre, senza tempo. Forse però questo mio sentire potrebbe nascere anche da un probabile "vagabondaggio" di esistenze ("animorinato", uno degli anagrammi possibili del mio nome e cognome, la potrebbe dir lunga sull'asserzione).

Mi domando se la questione della reincarnazione possa anche passare attraverso quelle che secondo il vangelo di Giovanni furono le ultime parole di Gesù sulla croce: "Tutto è compiuto!" Se qui nella nostra quotidianità sentiamo anche noi di poter dire "tutto è compiuto", sarà allora prossimo il tempo del riassorbimento nello spirito? Altrimenti - perché no?! - ci si può abbandonare con fiducia all'energia creativa del Padre, al suo mistero, alla sua libertà?

C'è bisogno della sua Misericordia per essere senso, fioritura.

Caro Antonio,

rispondere ai tuoi interrogativi credo sia difficile per me. Una cosa sento di dirti: io sono un tramite, quello che ricevo lo trasmetto a chi ne ha bisogno. Non difendo ciò che va oltre il mio sentire, il mio compito finisce qui. Come mi hai detto nel primo messaggio, alcune volte resto un "bambino" con tanti problemi da risolvere.

È per questo che non voglio farmi trascinare da chi potrebbe farmi tornare indietro ad essere più un essere umano che spirituale. In me, come in tutti noi, esistono due identità: quella umana che vorrebbe cambiare il mondo discutendo sempre e quella spirituale che deve solo rappresentare

l'essere spirituale. E come?

Nel Silenzio. Sì, il più delle volte il silenzio è necessario.

6 settembre 2020

Caro Mario,

essere un tramite ha fatto fiorire le tue capacità di ascolto (sentire la musica e attraverso di essa aprire il canale di contatto, richiedeva un orecchio e un cuore ben fini. Penso che questo dono che ti è stato dato tu lo viva ancora con stupore, avvertendo tutta la responsabilità di custodire e far crescere gli orizzonti che ti erano mostrati.

Anch'io prendo da essi ciò di cui ho bisogno. A volte, leggendo, ho avuto conferma del punto che avevo raggiunto. Altre volte erano come epifanie di ciò che mi parlava dentro già da un po' e che ancora dovevo raggiungere. Inoltre hanno un fondo di delicatezza, si propongono con tale mitezza che altro non sono che una fonte di bene per chi vuole attingere.

Sempre un fraterno abbraccio (specie in questo tempo di "distanziamento sociale"; se non ci si abbraccia, si è davvero morti) al "piccolo" Mario dalla saggezza antica.

Ti sono vicino con la preghiera, Antonio

7 settembre 2020

Grazie Antonio,

per le tue parole e preghiere. Ti invio, sperando di farti cosa gradita, la testimonianza della mia esperienza, *La Storia di una medianità*, che fu pubblicata sul "Giornale dei Misteri".

8 settembre 2020

Caro Mario,

che storia, proprio come la trama di un film! Mi è di riflessione il fatto che tutto ha avuto inizio - e inizia - da una affettività. Da un dolore - la porta stretta e angusta da attraversare - che non viene meno su se stesso, ma diventa motore di spinta alla ricerca.

9 gennaio 2021

Caro Mario,

spesso ritorno al libro che cortesemente mi inviasti. Specialmente in

quest'ultimo periodo. Sento che il Tutto è anche lì, ed è ancora tutto da scoprire. Posso solo attingervi con dei piccoli sorsi ogni volta che la ricerca diventa più pressante, esigente come aria per respirare. Come se il libro camminasse con me, con discrezione, offrendomi la sua disponibilità a suggerire un pò di luce ogni volta che la cerco.

Mi domando da qualche giorno e ti chiedo: perché non provare a ripubblicare i tre volumi? Non sono esperto in materia, ma mi sembra che oggi ci siano alcune soluzioni (anche on-line) per stampare un determinato numero di copie di un proprio scritto, a costi contenuti. Potresti pensare a riproporre un certo numero di copie dei tre volumi, ad esempio con l'aiuto organizzativo di Mirella Restuccia. Non la conosco ma, per quanto ho potuto vedere dal video del tuo intervento a Messina e da quanto scrive sul tuo sito, ho la sensazione che potrebbe portare a compimento la ristampa in base a delle prenotazioni di acquisto che riceveresti e il ricavato, ad esempio, devolverlo all'Associazione di don Sergio Messina.

*10 gennaio 2021*

Caro Antonio,

che strano! La stessa cosa alcuni giorni fa me l'ha proposta proprio Mirella. Devi sapere che non ho problemi a stampare i libri quanto a distribuirli. Ti spiego: le Entità non hanno mai voluto far stampare a terzi, perché nulla doveva essere fatto per mercimonio. Ho conosciuto, sempre "non a caso", il proprietario della Tipografia Grifani che ha fatto parte del gruppo ristretto di sette persone partecipanti agli incontri e sono così riuscito a stampare 13.500 copie. Dal 2002 fino al 2016 ho provveduto personalmente e gratuitamente alla spedizione dei libri per posta. Alcuni hanno ritenuto di mandare soldi per aiutarmi nella ristampa. Ho tentato, dopo l'intervento a Messina di Mirella Restuccia, di andare ai convegni ma la delusione, per la poca comprensione del messaggio spirituale, mi ha fatto indietreggiare.

Soprattutto si sente molto dolore, perché chi va in quei luoghi ha perduto il proprio caro e non intende sentir parlare di spiritualità. Però, come sappiamo, tutto serve per la nostra evoluzione spirituale. Alla fine, non avendo più forze per andare a spedire personalmente, ho donato alcune delle ultime copie dei libri a don Sergio per la sua associazione. Ora credo che il tempo che mi è rimasto sia per colloquiare con persone come te e Claudio e

tanti altri che mi scrivono. Ho ricevuto giorni fa una lettera dalla Svizzera nella quale una signora mi diceva dopo cinque anni queste parole:

*“Caro Mario del Giglio, sono anni che questa lettera aspetta di essere scritta. Nel frattempo ho letto i tuoi libri e a volte scelgo una pagina a caso e mi lascio sorprendere. I tuoi libri sono stati e sono tutt’ora un grande insegnamento per me. Risuonano in me pensieri di incitamento, di serenità, di conforto, di Amore... Grazie di cuore. Aurora”.*

Come vedi non posso desiderare altro e chi vuole può stampare in autonomia i libri che, sempre gratuitamente, possono essere scaricati dal sito. Fino ad oggi ne sono stati scaricati circa novemila. Che altro dirti...

Aggiungo che la musica è stata la parte preziosa e fondamentale di tutta la mia esperienza. Così mi è stato detto:

## IL CONCETTO DELLA MUSICA

*Dio è musica che si manifesta.  
Secondo la ricezione che abbiamo  
possiamo, in modi diversi, percepirla.  
La musica non cambia, siamo noi che  
la trasformiamo secondo la nostra percezione.  
È inutile quindi farla imprimere con forza  
ad orecchie poco armoniche e poco accordate.  
Ognuno ascolta ciò che sente  
e varia secondo il proprio “sentire”.  
la musica Divina “È”.*

12 gennaio 2021

Caro Mario,

è proprio la musica, alcune canzoni (pensiero e parola = UNO), una delle più dense emozioni che mi hanno accompagnato recentemente. Ho scritto a don Sergio per i libri. Conoscevo la sua e-mail avendogli inviato un

contributo per le sue iniziative dopo aver ricevuto il tuo libro. Ritornando al discorso della ristampa, non potendo stampare altro che la Tipografia Grifani, e considerando quello che senti in questo momento, è giusto che quella proposta diventi improponibile.

Tempo fa avevo iniziato a leggere qualcosa del Cerchio Firenze, ma era solo per il riflesso di un “guizzo” che mi spingeva a cercare. Altre le anime con le quali ho sentito sintonia. Sto rileggendo con calma i passaggi da te indicati nella mail di ieri. Ti aggiornerò su ciò che sento. Ed è proprio vero: non solo di spazio (spesso intempestivo, o di comodo) c'è bisogno per farci crescere secondo il nostro fragile vedere, ma di luce, cioè di cura.

14 gennaio 2021

Caro Mario,

ecco i passaggi che avevo sottolineato:

*“Spesso sentiamo che non comprendete il nostro linguaggio. Sì, è vero. Però dovete entrare nella vibrazione che in esso è contenuta, altrimenti resta sì un linguaggio, ma non viene percepita la vibrazione emanata.*

*[...] Che ognuno di voi, percependo il pensiero con il suo ‘sentire’, avrebbe trascritto ciò che egli stesso avrebbe ‘sentito’, ma non avrebbe trascritto il nostro pensiero. Ecco le affinità che si hanno tra le entità comunicanti e il ‘tramite’.*

*Ecco perché si dice che dovete viscerare (studiare esaurientemente), attraverso le parole, il pensiero trascritto. Il linguaggio è importante, sì, ma dovete andare in profondità per poter ‘sentire’ il pensiero trasmesso. Se invece, rimanendo in superficie, volete interpretare e ritrascrivere il messaggio con il vostro linguaggio, il vostro stesso linguaggio, pur essendo migliore, più fluido, potrebbe non esprimere il nostro pensiero che il ‘tramite’ ha percepito...*

*Per ciò non vi affaticate a comprendere di più di ciò che siete. Bevete a piccoli sorsi l'acqua che vi viene donata, assaporatela, meditatela nel suo giusto valore e non emettete giudizi dati dalla vostra incomprendione dovuta al vostro ‘sentire’”.*

16 gennaio 2021

Caro Antonio,

alcuni passaggi sono esatti, però ti è sfuggita la precisazione sul concetto di reincarnazione (per me “vite vissute”), quando spiega:

*“Infine è necessaria una ulteriore precisazione: nel momento in cui il ‘tramite’ trascrive le nostre vibrazioni è cosciente e si serve di tutta la gamma delle sue esperienze, diciamo personalità, avute sulla Terra. Naturalmente parliamo per alcuni tipi di medianità. Quando si parla di reincarnazione o, per meglio dire, ‘vite vissute’, voi ci ‘credete’ ma non avete la minima concezione sulla sua struttura. Cioè, nel momento della ricezione medianica, il ricevente riesce a decifrare, a codificare ogni particella del nostro pensiero avvalendosi delle sue personalità vissute sulla Terra. È il suo Spirito che è in grado di farlo e di ricordare nel momento della ricezione. A voi tutto questo sembra inaccettabile, lo sappiamo, ma fatecelo almeno dire così; poi, potrete chissà valutarlo.*

*La comunicazione non è altro che una simbiosi della sua struttura messa in atto per comunicare con i piani superiori.*

*Quindi sia chiaro, ritornando al linguaggio: quello usato, il più delle volte incomprensibile ai molti, può e deve arrivare ai pochi che sono in attesa di riceverlo e così percepirlo come fa il ‘tramite’...*

*Per concludere, siete voi che vi dovete adattare a noi e non noi a voi. Caso mai uniamoci con ‘amore’, che è l’unico linguaggio datoci dal nostro Padre celeste.*

*Il linguaggio usato, ripeto, è semplice, sincero e tante volte, anzi, il più delle volte, pur essendo semplice, non riuscite a comprendere il suo significato profondo necessario per una vostra giusta trasformazione, mentre per noi è più che profondo nella trasmissione e traduzione del nostro pensiero”.*

Come vedi, alcune spiegazioni alcune volte le saltiamo, perché non accettiamo dentro di noi il cambiamento provocato da una nuova verità che si aggiunge alle altre. Ci troviamo, come loro dicono, ad un “bivio”.

*“È chiaro quindi che in questa fase esiste una realtà, cioè siete ad*

*un bivio. Mi spiego meglio per non creare ulteriori dubbi.*

*Nel momento in cui si lascia una verità, avendone conosciuta un'altra, siete sempre combattuti e vi chiedete: è vera quella che conoscevo o è vera quella nuova? Ecco che siete ad un bivio. Non potete disconoscerlo e lo potete verificare sempre. Però la risposta che io intendo, e che prima o poi dovete darvi se volete andare avanti, è solo una. Cioè, nel momento della completa riflessione dovete scegliere: o rimanere nella verità che avete, o, se preferite, professate fino a quel momento, oppure scegliere l'altra. Nel bivio è chiaro che vi dovete porre questo dilemma: finché non condividete a pieno quella verità conosciuta come nuova, è chiaro che lo scombussolamento esiste, ma una decisione va presa. Altrimenti, credetemi, fate male a voi stessi.*

*Siete, come spesso dite, né carne né pesce. So perfettamente che le decisioni sono dure da prendere, però non si può condividere una verità mantenendo in piedi quella precedente, perché così facendo voi la condividete con la mente, ma continuate a non 'sentirla' spiritualmente.*

*Anche questa spiegazione del bivio è una verità”.*

**22 gennaio 2021**

Caro Mario,

ho letto quanto hai sentito di inviarmi. Anzi, sarebbe meglio dire riletto, perché la prima parte del testo l'avevo già alcune volte cercata, incontrata e sottolineata, in alcuni passaggi nel libro che mi inviasti. Attingo allora dal tuo cammino, dalle tue esperienze, chiedendoti alcune indicazioni, diciamo “riassuntive”, in merito a quanto ho ricevuto. Domande che sono partorite da quanto ora suscita il mio interesse, dalla “stazione” in cui mi ritrovo oggi a sostare.

Il fotogramma quindi è (o potrebbe anche essere) quel *qualcosa che esiste in ciascuno di noi, che ci induce a essere in un certo modo, a fare certe scelte, a prendere certe vie? È ciò che si nasconde dietro parole come “vocazione”, “chiamata”, “carattere”?* E le immagini in movimento sono quella *sorte di linguaggio cifrato che ci spinge ad agire ma che non sempre capiamo?*

Bello poi il passaggio della *“comprensione per assimilazione”*. Mi ricorda i mestieri di bottega che si comprendevano, si “rubavano”, per assimilazione dai maestri.

6 febbraio 2021

Caro Mario,

sperando tutto bene ti invio il diario di bordo di questi ultimi giorni, tra la lettura del tuo primo libro e di altri testi:

*“[...] pensa a te, trovati, cerca il perché sei venuto e qual è il tuo compito su questa terra; una volta scoperto, fa in modo di perfezionarlo. Solo allora inizierà il dubbio e solo allora inizierai a capire che inizia la fede”. (zio Luigi)*

Comprendere allora la via della pace. Riconoscere il tempo in cui si è visitati.

*“La proposta fatta da Dio all'uomo nel lungo periodo di gestazione a figlio di Dio è la più semplice che immaginar si possa. 'Nell'attesa del Regno, fa tu il regno. Nell'attesa di essere figlio, fa tu da padre. Nell'attesa della giustizia e della pace, fa tu la giustizia e la pace. Nell'attesa di ciò che desideri ti sia dato, dai tu la stessa cosa ai tuoi fratelli. Vuoi un paradiso d'amore? Fa una terra che sia un paradiso. Vuoi essere perdonato? Perdona. Vuoi essere sfamato? Sfama. Vuoi essere liberato? Libera'.”. (Carlo Carretto).*

Ecco, credo che per me ogni esperienza vissuta e ancora da vivere vada a confluire, a immettersi a servizio dell'Uno. Si rapporti a Esso. Cercare di portarlo in dono, progetto e unicità di senso della vita che mi è stata data. Esperienze che nascono e s'incontrano proprio perché destinate ad alimentare e far crescere il trasporto verso quell'Uno che sento e desidero avere.

Caro Antonio,

si, tutto bene per il momento. In questo ultimo tempo ricevo delle riflessioni molto importanti, sia da te che da altri. In particolare da Claudio che, come te, riesce a trovare negli insegnamenti cose che solo in pochi riescono a sviscerare, come ci hanno insegnato i nostri Fratelli. Buona lettura.

13 febbraio 2021

Caro Mario,



spero tutto bene. Continuo nella lettura del primo libro. Ho raccolto in un foglio tutti i numeri delle pagine, dove poter leggere i contributi donati da zio Luigi. Più quelli di Suor Lucina e di un'Entità che si presenta come "piccola sorella". Sono come una musicalità che si dipana in armonica chiarezza.

*"[...] anche qui da noi esistono di quelli che attraete per affinità, e non chiedono di meglio che alimentarla".* Ecco che per un sentire di affinità, (*Vera la figlia di Maria Pizzolitto Lui*), il punto di partenza che mi ha condotto a te, mi sembra da tempo particolarmente vicina e mi piace pensarla - oso dire - come il mio Spirito guida.

Fraternamente Uno, Antonio

*27 febbraio 2021*

Caro Antonio,

grazie, carissimo fratello, "il bambino" è sempre in cammino. Ieri ho fatto la prima dose del vaccino. Per il momento tutto procede bene.

*28 febbraio 2021*

Caro Mario,

ho piacere di saperti in cammino e in salute. A proposito di "bambino", voglio farti partecipe di quanto mi è capitato di vedere in settimana durante una camminata al lungomare di Pozzuoli. Una coppia di nonni accompagnava per mano una piccola bambina. Alla vista del mare la piccina si è avvicinata al parapetto del lungomare esclamando: "Nonno, il mare!!". Ecco, speriamo di non aver smarrito – o di riacciuffarle sempre! – la gioia, lo stupore e l'incanto, la reverenza.

*1° marzo 2021*

Caro Mario,

ti spero sempre in cammino sereno nonostante tutto quanto il viaggio comporti.

In fondo, forse, fino a quando abiteremo questa dimensione, saremo sempre come anime purganti. Consapevoli, attratti dall'Amore e a esso anelanti con tutto un carico da scrollare. Così mi sono ritrovato a scrivere:

Vieni Signore  
Scendi nelle nostre notti  
Irrompi in questo Sheol  
Liberaci per il tuo amore infinito  
O Divino Pastore  
Padre che attendi il ritorno.  
Sia davvero Gloria a Dio  
E pace, pace alle sue creature  
Da Lui sempre amati.  
Maràn athà!  
Signore, libera tutti!

Ho da farti queste due richieste:

Vorrei vedere ciò che è stato un particolare volto di chi ora vede il Volto di Dio. Avresti modo di scannerizzare una foto di suor Lucina e inviarmela per mail?

Dell'entità Elisa (zia) hai qualche "informazione" in più?

Caro Antonio,

caro fratello di sempre, ti ringrazio e continuiamo il cammino per "ritrovarci" insieme. Come sempre sei profondo nei pensieri e nelle parole.

Per quanto riguarda Suor Lucina, se mi mandi il tuo numero di telefono ti potrò spedire la sua foto con WhatsApp insieme a quella di Padre Anthony. Per quanto riguarda Elisa, è stata un mistero, però nel nostro gruppo, compresi me e mia moglie, abbiamo avuto tutti una zia Elisa. Però è importante ciò che dice: *"Mi sembra che non mi accettiate come Entità che è intervenuta e quindi non mi amiate, come se io non facessi parte dell'Oceano"*.

2 marzo 2021

Caro Mario,

grazie ancora per la tua disponibilità, ci "ritroviamo" sempre più vivi!

È proprio vero quanto c'è indicato come passo inevitabile da chi è ormai Luce nella Chiara Visione: "la sofferenza e il dolore servono per una nostra evoluzione".

Stamattina dopo aver scritto che ti speravo sempre in cammino sereno nonostante tutto quanto il viaggio comparti, riflettevo su questa

serenità. L'ho percepita allora non come un vago sentimento di pace ma incarnata, figlia dell'inquietudine. Forse è proprio questa inquietudine il magma energetico per l'evoluzione di ognuno.

Così ho scritto:

Siate inquieti.  
Come Pietro  
che da quell'ora  
non ha più smesso di piangere  
nel giardino del frantoio.  
Come Giuda.  
Lui che ha vagato ebbro  
di vino fino all'albero  
che gli ha liberato la vita come un bacio.  
Come Tommaso  
che non credeva ai sogni,  
ai volti esaltati degli amici  
e voleva solo  
toccare quella carne per credere.  
Siate inquieti  
come Maria di Magdala.  
Disperata anche del solo ricordo di Lui  
che si poteva portar via da lei.  
Sì, come lei, Angelo Messaggero  
che non sa ancora quali  
passi dare per ritrovarlo.

3 marzo 2021

Caro Antonio,

quanto è lungo il cammino. Più si conosce e più si soffre nel non saper dare agli altri, nel giusto modo, ciò che abbiamo conosciuto. Le difficoltà che incontro in questo periodo sono immense; non è sempre facile quando non incontro fratelli come te e Claudio che sento vicini. Però, come viene detto dai Maestri:

*“La variante ci permette di valutare quanto esiste nel Tutto e quindi non comporta una defezione nella ricerca, bensì una presa di*

*coscienza illimitata. Quando si dice: 'è uno spirito illuminato' cosa significa? Significa che lo Spirito sente di non lasciare la via diretta in quanto sa che lasciandola lo porterebbe a rivivere esperienze già fatte.*

*Ecco, tutto qui. Se alcuni di voi preferiscono scegliere percorsi diversi per il loro 'sentire' è giusto che lo facciano perché significa che serve al loro Spirito per fare esperienza. Importante è non fare cose che non sentite dentro di voi e che sono fatte solo per imposizioni. Le scelte le dovete fare perché le sentite dentro, anche se vi portano sofferenza. Direi, tra l'altro, che ciò vuol dire che siete nel giusto”.*

E inoltre, come viene detto dai Maestri, la sofferenza e il dolore servono per una nostra evoluzione. *“Altro mezzo non v'era per condurti avanti di un passo”.*

Caro Mario,

così come la tua vita, anche la mia è piena di alternanze di certezza e dubbi. Di azioni, ripensamenti, attrazioni, ritorni, o incontri e scambi che si vedono in penombra senza comprenderne ancora i contorni, il valore. In questo mi viene in aiuto Elisa:

*“[...] vai dritto per qualunque strada tu intraprenderai; però attraverso di essa, ricorda, devi arrivare non alla separazione, bensì all'unisono con l'Essere Supremo. Allora saremo d'accordo”.*

Ti saluto con fraterno affetto e ancora grazie per le foto, donano una gran vibrazione di pace. Antonio

*4 marzo 2021*

Caro Antonio,

ho riletto ora le parole di Elisa, e ti posso assicurare che in questo momento che sto vivendo ho la sensazione di sbagliare tutto. Le mie decisioni attuali sono piene di dubbi ed incertezze, proprio come la tua perfetta descrizione. Ogni giorno che passa mi restano impresse le parole che mi disse suor Lucina:

*“Ricorda Mario fino alla fine della tua vita devi avere sempre il dubbio”.*

È così caro Antonio, la mia vita è piena di alternanze di certezze e dubbi. Questo naturalmente è almeno per me.

*“Se ragioniamo con lo spirito esprimiamo ‘sentire’, se ragioniamo con la mente esprimiamo il corpo”.*

Caro Mario,

è lo stesso per me.

Le parole che ti disse suor Lucina le sento valide anche per me. Chissà, forse proprio per questo motivo ho sentito la necessità di cercare il suo volto.

Un indiretto grazie a zio Luigi. Ti dissi che avevo raccolto in un foglio i numeri delle pagine che riportavano i suoi interventi (e quello di suor Lucina e quelli di Elisa). Sono tornato a quelle pagine, e tanti passaggi ancora ho “ritrovato”: l'abbandono alla volontà divina, la preghiera intesa come supplica ecc... Poi questa splendida pagina dedicata a Letizia, così piena di fanciullezza.

*“D. Caro zio Luigi, sono Letizia, una bambina di dieci anni. Ti vorrei chiedere una cosa: se gli animali hanno l'affetto e l'amore come noi e se anche loro possono andare in Paradiso. Spero che tu mi rispondi e che chiarisca questo mio dubbio.*

*R. Rispondo a questa bambina. Ricordate voi che ascoltate, questo è il vero Amore spirituale, questa è la vera vita spirituale: amare tutti gli esseri sulla terra.*

*Vedi, mia cara e dolce nipote, debbo dire che hai ragione. Sì, perché quello che senti è ciò che il Signore Nostro Dio vuole. Amarci tutti significa appunto questo. Non è che l'amore totale di tutte le anime significa solo l'anima dell'uomo. Sappi che anche le piante hanno un'anima, anche gli animali hanno un'anima.*

*Certo, devi comprendere però che non è l'anima dell'uomo. Devi comprendere che tutte le anime, perché create da Dio, sono nella pace e spiritualità ed è giusto sentire che Dio ha dato a tutti secondo la sua giustizia. Non puoi pensare che Dio ha creato l'uomo e che tutto il resto deve essere al suo servizio e non puoi pensare che l'uomo non deve rispettare altri esseri che vivono nelle più svariate forme dell'Universo. Tutto è creazione divina e tutto è dovuto a Dio e dobbiamo essere grati*

*per essere stati creati. Certo devo spiegare a te con parole che tu possa comprendere per la tua grandezza fisica, non per la tua grandezza spirituale. Ebbene, ti posso dire che hai veramente compreso tutto il creato di Dio, mia cara nipotina. Continua a 'sentire' così e la tua vita sarà di tanta sofferenza per te, ma tanta gioia per il tuo prossimo. Porta sempre con te nella tua vita questo ricordo che ti ho dato: ricordati di me per quello che sto dicendo e quando avrai dei problemi che soffri, e senti di non poter superare perché non vieni compresa, ebbene prega il Signore ed io Luigi, tuo zio, ti starò sempre vicino.*

*Circa il tuo dubbio sulle Entità spirituali degli animali che vivono in paradiso con Dio, ebbene sì, mia cara, ogni creatura divina, ogni essere spirituale e quindi animale e vegetale sono nella grandezza e nella elevazione totale. Ogni essere vive in altri cieli. Non pensate che in altri cieli viviamo solo noi. Noi viviamo con tutti gli esseri; è un'altra vita completa di tutto ciò che voi avete nella perfezione del Creato di Dio.*

*Grazie, mia piccola, per avermi fatto questa domanda. Potrai dire che tu, con la tua tenera età, ti sei posta un problema grande e altri, che si creano problemi solo per loro, non hanno compreso il vero amore per il prossimo.*

*Ricordate: il prossimo totale è in tutti gli esseri, sia umani, sia animali, sia vegetali, sia sotto forma di vita esistente. Ricorda quello che ti ho detto circa le tue paure e non avrai incertezze per nulla.*

*Ricorda e non dimenticare. Luigi”*

Di gran lunga anticipatrice di quel senso di unità universale (fratelli tutti) che oggi torna ad esser proposto con rinnovata consapevolezza.

Buona serata, buon tutto. Antonio

*9 marzo 2021*

Caro Mario,

ho da ringraziare te e le care Entità perché mi avete condotto in comunione, con umiltà e come un dono, ad una nuova consapevolezza. Come quando si entra in una stanza e si toglie un panno impolverato che copriva un arredo presente da sempre, facendo un pò di luce in più per tutti.

Ho terminato la lettura e sento che con questi “spunti per

*approfondire*” che ti appresti a mettere insieme, eppure già esistenti (*la sorgente di tutto questo viveva già sotto la terra dei tre precedenti volumi*), fai esperienza della vetta nella montagna di comunicazioni che hai ricevuto. Come quando si portano in cima, negli occhi, tutti i paesaggi visti che lì trovano il senso, la loro unità. Finalmente in tutta umiltà si può davvero dire: *“La Luce esiste”*.

Tutto questo ora richiede ancora uno sforzo perché è da condividere e sentire con coloro che verranno a contatto con quanto volevano condividere e sentire. Secondo quanto si è chiesto: *“Perché esisto?”*, *“chi sono io in questo mondo?”*. Così che *“chi ha orecchie intenda, chi ha occhi veda”*.

Fraternamente Uno. Antonio





## COLLOQUI CON CLAUDIO



*“Tutto ciò che ha un  
inizio, ha una fine”.*

*Buddha*



*28 novembre 2020*

Salve, mi chiamo Claudio, sarei interessato (se possibile) a ricevere i vostri libri in formato cartaceo, se disponibili.

Un caro saluto, Claudio

Gentile Claudio,

ho terminato i libri cartacei. Però in questi giorni mi hanno promesso che mi restituiranno alcune copie. Se mi mandi il tuo indirizzo, quando potrò te li spedirò gratuitamente. Scusami, ma per il momento non posso. Se vuoi puoi leggerli e scaricarli gratuitamente sul mio sito <https://www.mariodelgiglio.com>.

Posso chiederti come sei arrivato a me?

Un fraterno abbraccio, Mario

*29 novembre 2020*

Salve Mario,

attenderò... Sono un'amante della carta stampata e dei libri.

Sono venuto a contatto dei suoi insegnamenti attraverso Mirella Restuccia, che ho avuto modo di conoscere non personalmente, ma attraverso le interviste e le conferenze su YouTube.

Ho quarantanove anni e vivo a Torino. Da circa venticinque anni sono alla ricerca di un senso e di uno scopo e del significato esistenziale umano.

Sono andato in India con mia moglie per diversi anni. Ho incontrato Sai Baba e i suoi insegnamenti. Mi sono appassionato agli

insegnamenti dei maestri orientali di Advaita e ho conosciuto (visto che lei ha avuto modo di interagire con lui) Padre Anthony. Poi nel 2009 (ma fin da ragazzino, sottovalutando l'esperienza) ho iniziato ad avere esperienze extracorporee. Tutto questo mi ha portato a dare un significato più "personale" alla mia esperienza sottile.

Poi sono venuto a conoscenza degli insegnamenti del Cerchio Firenze 77 e sono letteralmente esploso, per i significati e per la logica dell'insegnamento.

Poi l'entità A, con i suoi insegnamenti, grazie a Vitaliano Bilotta.

E adesso, per rimanere in tema con ciò che sento intimamente ed ispirato interiormente, vengo a conoscenza dei suoi insegnamenti, che forse hanno un carattere simile agli altri con cui sono venuto in contatto, ma ne sento un bisogno chiarificatore.

Gentile Claudio,

come ho già spiegato, non so quando potrò mandarti i libri. Posso sapere come hai conosciuto Padre Anthony?

Caro Mario,

ho assistito ad un paio di conferenze qualche anno fa (prima del suo trapasso) a Torino, poi mi sono interessato ai suoi insegnamenti e all'importanza che attribuiva all'ecumenismo.

Padre Anthony nonostante i suoi anni aveva un'energia penetrante e viva! Ho avuto modo di leggere la tua storia e la tua testimonianza, e per questo te ne sono grato.

Ho trovato molto interessante il concetto di Spirale; tra il divenire e l'essere...

Hai parlato di Amedeo Rotondi; che 'casualmente' ho iniziato a rileggere una settimana fa; nello specifico, il libro La presenza Divina in noi. Circa cinque anni fa ebbi modo, con mia moglie, di andare alla "Libreria delle occasioni", gestita dai nipoti.

Un altro aspetto che trovo illuminante negli insegnamenti medianici è l'importanza del "sentire", che a mio avviso (da quanto ho capito) raccoglie l'intera identità del soggetto. Il soggetto non può quindi sottrarsi alle proprie responsabilità evolutive, cioè è destinato ad evolvere.

Proverò a scaricare i downloads dei tre volumi.

*1° dicembre 2020*

Caro Claudio,

meriti di leggere almeno l'ultimo libro che ho ritrovato, Tutto è, dall'illusione alla realtà spirituale. Quando posso te lo spedirò, è il mio regalo per Natale. Credo che tu abbia già quel "sentire" che serve per comprendere i monologhi.

*2 dicembre 2020*

Caro Mario,

sono commosso. Cercherò di custodirlo con cura, nel mio cuore. Sei il faro di cui avevo bisogno; sballottato dalle tumultuose onde della materialità e dalla propaganda spirituale; prenderò questo tuo regalo come un porto sicuro!

Un abbraccio, caro Mario e cari Amici... Claudio

*3 dicembre 2020*

Caro Claudio,

ti ho spedito oggi il libro. La cosa che mi ha colpito di te è stata quando hai compreso che cosa è il "sentire". Nei miei primi contatti mi dissero: "Il sentire è alla base di tutta la concezione spirituale". Allora, credimi, non sapevo cosa fosse. Un'altra cosa importante, che a molti sfugge mentre tu la sottolinei, è il concetto di Spirale; si evidenzia e lo spiegano bene nel secondo libro, quando trattano i piani di esistenza.

*4 dicembre 2020*

Caro Mario,

sono felice come un bambino che aspetta il dono natalizio. La sensazione dell'attesa di ricevere un dono, tanto sentito, risale alla mia infanzia, quando i veli dell'innocenza e del controllo erano assenti e disponibili alla scoperta.

Riguardo al sentire, intuisco che è l'unica vera direzione che l'uomo può percorrere; permettere a se stessi di essere onesti nei confronti delle proprie tendenze ed inclinazioni. Non possiamo prenderci in giro di fronte al nostro intimo. Quando finiremo con le giustificazioni, inizieremo con le responsabilità. La responsabilità di farci carico della propria esistenza e di

quella di coloro che avviciniamo.

Un altro punto è l'assenza di tempo, che comprende ogni tempo relativo; è come se la mia personalità non avesse nessun appiglio concreto a cui aggrapparsi. In parte mi destabilizza, ma dall'altra mi dà un senso di espansione e di potere, non un potere di dominanza, ma di espressione, di Essere.

*8 dicembre 2020*

Caro Claudio,

una mia riflessione a proposito di ciò che sta accadendo in tutto il mondo. Poiché credo che “nulla nasce a caso”, ogni cosa che accade nella nostra vita ha un senso profondo e deve portare ognuno di noi ad una riflessione.

Ecco ciò che ho pensato. Andiamo a fare un viaggio con la macchina, tutto è sereno, il proposito di vedere cose nuove ci porta ad essere allegri e pieni di speranza. Però avviene qualcosa di imponderabile. Nel momento in cui stiamo attraversando una galleria in autostrada, la macchina improvvisamente si ferma. Non comprendiamo cosa sia successo. Nessuno passa. Tutto resta sospeso. Non sappiamo cosa fare, le luci vanno via e noi siamo nel pieno dubbio, non sapendo come uscirne fuori. Inizia la paura; dopo subentra l'ansia e anche il panico. In quel momento però avviene qualcosa di inaspettato, una intuizione, una visione, e subentrano una riflessione e una certezza inconfutabile: abbiamo lasciato dietro di noi la luce prima di entrare nella galleria e siamo sicuri che la ritroveremo alla fine della galleria. Ora, per il momento, con “consapevolezza” dobbiamo saper aspettare, ma con la certezza assoluta che ritroveremo la “luce” che ci permetterà nuovamente di continuare il nostro cammino.

*12 dicembre 2020*

Caro Mario,

cosa ne pensi di ciò che sta avvenendo a livello globale, dal punto di vista pandemico? Molto significativo l'esempio della galleria...

15 dicembre 2020

Caro Claudio,  
questo è ciò che la 'Voce' risponde:

*“Per quanto riguarda ciò che sta avvenendo a livello globale, lo spirito, che vive in altre dimensioni, è più consapevole perché vive una realtà di eterno presente. È del tutto diverso da ciò che in questo momento siete. Allo spirito l'esperienza servirà per arrivare ad essere un punto, poi una linea, per rimanere nell'immagine della Spirale che abbiamo usato.*

*Poi, per quanto riguarda l'essere in coscienza di eterno presente, lo spirito lo è quando è spirito, non certo in questo momento, che fa esperienza sulla Terra. Infatti, diciamolo francamente, quanti credono a quello che è la vera vita dello spirito? Non è così? Quanti dubbi vi assillano nei momenti più brutti della vita? Posso dirvi una cosa: il vostro spirito vorrebbe essere sempre come in questo momento in cui siamo in comunione spirituale e comunichiamo. Se questa serenità ve la portaste sempre con voi, sareste più vicini alla vita dello spirito che al vostro modo di evolvere.*

*Lo spirito, pur facendo esperienza sulla Terra, resta spirito. La parola 'ingabbiato' che alcune volte viene usata è esatta fino ad un certo punto. Egli, se ha scelto di fare l'esperienza sulla Terra in quel corpo, è dotato di un'anima destinata a sopportare l'esperienza scelta.*

*Non è che in questo momento 'vostro' non abbia niente da fare e non esista. Qualcuno vi ha detto: 'Mentre sono qui con voi sono in altri luoghi'. Cosa vuol dire? Che lo spirito è luce, non è oppresso o ingabbiato nel corpo. Diciamo, per rimanere nel vostro linguaggio, che delega all'anima l'esperienza da fare ed in quel momento è ed è sempre presente. Se 'sente' che prendete una via sbagliata egli vi farà star male, con ostacoli e tante volte anche con dolore, perché possiate riprendere la retta via da lui scelta.*

*Quindi le cose le dovete sempre vedere, o meglio percepire, collegate nell'Uno. Ricordate, non esiste mai separazione tra voi: né tra corpo, anima e spirito, né tra un punto ed un altro punto ed una linea della Spirale. La separazione non esiste, 'tutto è'.*

*Vedi, per la vita dello spirito in definitiva - dico una cosa che da*

*parte di alcuni sarà oggetto di critica, però la dico ugualmente - interessa poco che l'anima viva meglio o peggio. A me interessa che la vita dello spirito sia al massimo della sua presa di coscienza. Quando si dice: 'Altri mondi vi attendono' cosa significa? Che questa Terra che ha visto vivere tanti fratelli, uso una vostra parola, è una palestra.*

*Quindi nella palestra vivono e hanno vissuto tanti fratelli. Alcuni sono diventati campioni, altri sono rimasti mediocri. Cosa vuole dire?*

*Vuol dire che l'obiettivo è che tutti diventino campioni, ma la palestra non cambierà.*

*Siete portati a voler vedere la fine del mondo, terremoti, catastrofi, per me va tutto bene. Sono cambiamenti e, diciamo, ristrutturazioni della palestra. Infatti cambiando l'uomo nella sua evoluzione umana, deve cambiare anche la struttura dove egli vive. L'uomo dall'origine a oggi si è trasformato nel suo modo di vivere. Quindi, ripeto, l'umanità va vista come in una palestra. È importante sapersi allenare nel giusto modo”.*

*18 dicembre 2020*

Caro Mario,

ho iniziato a leggere il tuo primo libro (che ho scaricato), riguardante le comunicazioni affettive dei trapassati, ed ogni tanto apro a caso il libro Nel Triangolo il mistero. Come già anticipato, sento una chiarezza e una fluidità nel proponimento di questi insegnamenti, semplici e profondi.

Ma ciò che mi colpisce è il concetto di Spirale: un'intuizione simbolica, che spazza via molte parole, lasciandoti al tuo sentire.

*22 dicembre 2020*

Caro Mario,

oggi è arrivato il tuo libro e per me è un giorno speciale; l'anniversario; di matrimonio, che risale a nove anni fa. Siamo partiti nel 2011 per l'India, per quaranta giorni.

Tutto ha un significato profondo; basta essere attenti e saper leggere... I numeri, le coincidenze, i colori, e vari aspetti della vita, hanno una determinata vibrazione, corrispondente alle proprie affinità.

Posso dirti che ti sono grato, e leggerò cercando di sentire nel profondo di me stesso l'informazione dei messaggi. Spero di poter



contraccambiare in qualche modo. Se verrò a Roma e tu vorrai, ti offrirò un caffè...

Un abbraccio e tanti cari auguri a te e famiglia.

P.S. Questo ritardo è atteso...

22 dicembre 2020

Caro Claudio,

sono contento per te. Vedi, per quanto dici riguardo ai numeri e alle varie coincidenze, ti posso dire che tutto ciò che mi ha accompagnato nella vita è stato il numero nove.

Ecco, così capirai che nulla nasce a caso. Siamo collegati gli uni agli altri. Importante è saper prendere e saper dare. Un suggerimento mi permetto di darti: non esistono tre libri, il libro è uno. Nel primo libro c'è una spiegazione che, se compresa, ritroverai in tutto il complesso della mia esperienza: Sapere – Conoscere - Essere.

*“SAPERE: cognizione del contenuto delle cose sperimentate da altri per il bene di coloro che non hanno avuto tali esperienze.*

*CONOSCERE: consapevolezza per esperienza fatta personalmente e non fatta da altri.*

*ESSERE: consapevolezza del proprio Spirito, del proprio essere spirituale”.*

È l'insegnamento che dobbiamo avere sempre in mente.

Ti ringrazio dell'invito per il caffè, ma credo che bisogna conoscere i “mandanti” e non un umile esecutore come me. Auguri per tutto a te e alla tua famiglia. Mi farà sempre piacere dialogare con te, avere le tue impressioni.

23 dicembre 2020

Caro Mario,

grazie. Il tuo umile dire, come ‘esecutore’, non può che essere dello stesso livello coscienziale dei ‘mandanti’...

Sento che il contatto con gli insegnamenti delle guide e con te ha una risonanza profonda. Intuisco una sorta di ‘iniziazione’, attesa da ‘tempo’, anche se ci muoviamo nell’eternità.

Ho seguito il tuo suggerimento in relazione al tuo primo libro, anche

se, come dici, i tre libri confluiscono in uno.

Da questa riflessione mi sono reso conto che molte forme tradizionali e di approccio spirituali rimangono confinate nell'ambito del sapere e del conoscere, invece lo scopo ultimo è l'Essere, l'essenza.

Nella stessa pagina l'entità dà in poche parole una definizione dell'intera ricerca spirituale, o meglio, il senso ed il significato della nostra esistenza. Rifletto, e tanti saperi ascoltati non sono che parole udite, e non sentite, un bagaglio di informazioni da sfoggiare. Anch'io cado in "quest'errore" tra il sapere ed il conoscere, anche se funzionale ai fini dell'evoluzione, ma questi "semplici" messaggi hanno un potere chiarificatore e profondo. Credo che il sentire sia una vibrazione che si allinea con l'intima natura di ciascuno.

Ho accumulato molte conoscenze e saperi, attraverso le letture e i vari incontri con maestri ed esperienze meditative, sono andato a conferenze di vario genere, ma c'era qualcosa di ripetitivo in tutto ciò; forse non mi sono mai soffermato sul 'sentire'. Questo incontro con il tuo insegnamento mi ha riportato umilmente al centro di me stesso; provo un certo Amore "reverenziale" per le Entità e per il tuo donare.

P.S. Il libro che mi hai inviato: *Tutto è, dall'illusione alla realtà spirituale*, per il momento sento di non leggerlo. Grazie per la dedica. Continuerò ad approfondire gli altri due libri, che sono in realtà uno solo...

Con gratitudine, Claudio.

*2 gennaio 2021*

Caro Mario,

una mia riflessione: la particolarità dell'insegnamento di Mario e delle Entità (per quanto ho compreso) è di arrivare ad ispirare l'intuito, mettendo da parte quell'aspetto mentale e speculativo che solitamente è presente in molti percorsi spirituali. A volte l'impedimento maggiore è cercare di capire un concetto spirituale con lo strumento mentale; invece in questi messaggi, i cui contenuti sono semplici, chiari e profondi, arriva una immediatezza di significato

*7 gennaio 2021*

Caro Claudio,

ti ringrazio delle belle parole, confermano ciò che le mie guide mi

hanno sempre detto: “Le persone che ti contattano non sei tu che le hai cercate, ma siamo noi che te le mandiamo”; e l'altra: “Il libro va dove è atteso”.

*9 gennaio 2021*

Caro Claudio,

tutto bene? Ancora non hai iniziato la lettura del terzo libro?

*10 gennaio 2021*

Caro Mario,

mi leggi nel pensiero? Ti penso, durante il giorno... Stavo preparando una mail e te la invierò. Sento una connessione intima.

Volevo iniziare a leggere il tuo libro, ma come accennato ti invio la mail. Sei la cosa più manifesta e sentita che mi sia accaduta.

A presto, caro amico di sempre... Claudio

*15 gennaio 2021*

Ciao Mario,

spero tu stia bene. Procedo con le letture dei messaggi contenuti nei due primi libri e sento che questi insegnamenti vivono attraverso la vibrazione contenuta nelle parole, ed avverto, e sento, il tuo amore, la tua umiltà e la tua disponibilità come forma di Verità manifesta.

Ho avuto modo di vedere sul canale di “Evolvenza” un filmato sulla realtà dei fotogrammi e le Entità chiariscono che ognuno di noi si trova in determinati punti del film; chi nel primo fotogramma, chi nel mezzo e chi alla fine.

Questo mi ha colpito perché non ho saputo darmi una risposta, o meglio, non sono riuscito ad identificarmi stabilmente in uno di essi. A volte mi sento nel mezzo, altre nell'ultimo, per poi ricadere nel primo. Suppongo che questo sia dovuto ai molti aspetti della mia personalità, dove emerge l'orgoglio, il dubbio, la poca umiltà e tutto questo mi fa perdere l'ancoraggio nello Spirito o nel Sé interiore.

Anche le esperienze extracorporee hanno cambiato i parametri della mia vita, dandomi la certezza che la morte è un semplice cambio di stato, determinato da un'accelerazione vibratoria della coscienza, che “prende forma” di sé attraverso un corpo di luce, interagendo con campi di frequenze;

ma da una parte mi sento tirare giù dalle forze dell'ego e poi ho dei momenti di chiarezza, come se avessi compreso, senza ragione, molte cose...

Credo che la materia e le sue manifestazioni abbiano un fascino sulla personalità, ma poi nasce l'interrogativo sul senso di tutto ciò: perché?

Poi la forza "misteriosa", invisibile, con i suoi fenomeni inspiegabili e la manifestazione di una realtà più vasta, rispetto al limite della materia.

Mario, come posso conciliare queste forze?

Cercherò di richiamare l'attenzione: Sapere - Conoscere - Essere.

P.S. Come ti ho accennato, mi hai anticipato per quanto riguarda la lettura del terzo libro... Avrei voluto parlarti, ma la risposta è arrivata in forma sottile.

Grazie per la tua premura e disponibilità. Un sentito abbraccio!  
Claudio

16 gennaio 2021

Caro Claudio,

tu ed altri fratelli che mi scrivono mi fate comprendere che nei messaggi, come ci hanno insegnato i nostri fratelli, ci viene detto:

*“Ecco perché si dice che dovete sviscerare (studiare esaurientemente) attraverso le parole, il pensiero trascritto. Il linguaggio è importante, ma dovete andare in profondità per poter ‘sentire’ il pensiero trasmesso”.*

Detto questo comprendo che non basta una sola lettura per “sentire” il messaggio, ma bisogna stare attenti alle esemplificazioni di un concetto con similitudini e metafore. Per esempio, nella Spirale viene detto che noi siamo un punto che unito ad un altro formiamo una linea e questa linea prosegue in senso orizzontale fino a formarsi all'infinito come una Spirale.

Nell'altro esempio fotogramma-immagine e film, è stato spiegato che in un fotogramma esistono varie immagini e ogni immagine rappresenta ognuno di noi, dando così la possibilità a gruppi di famiglie spirituali di evolversi.

Nel campo delle famiglie spirituali è stato portato l'esempio del “Teatro”, cioè ogni gruppo di famiglia è come se stesse recitando ognuno il proprio ruolo e così via. Un'altra chiarificazione è stata data per quanto

riguarda la differenza sostanziale tra personalità e individualità spirituale.

Quindi, come vedi, dopo il Sapere - Conoscere - Essere del primo libro, nel secondo troverai queste spiegazioni.

Per quanto riguarda l'aiuto che mi chiedi, ti posso assicurare che tutta la mia esperienza è stata un'alternanza di dubbi e certezze.

Ti porto a testimonianza quello che mi disse la mia cara e dolce Suor Lucina nel lontano 1985:

*“Caro Mario, il dubbio lo devi portare fino alla fine della tua vita. Il giorno che penserai di aver raggiunto la Verità inizierà la tua discesa. Ricorda, Dio è una sorgente d'acqua: quando abbiamo sete andiamo a bere, ma non potremmo mai esaurirla”.*

Questo ho fatto in tutta la mia vita. Ricerca con la massima umiltà.  
Buona lettura.

17 gennaio 2021

Caro Mario,

le parole di suor Lucina sono illuminanti, intrise di saggezza ed umiltà; l'esempio della sorgente mi fa intendere che Dio dona e non può essere afferrato egoisticamente, ma forse sentito nella sua infinitezza, in comunione con gli altri fratelli, formando molti punti che diventeranno linee in un'unica Spirale senza fine.

In merito al dubbio, credo che oltre ad essere un innesco che ci spinge sempre di più verso l'infinito, ci porta anche ad evitare di dare troppa importanza al raggiungere qualcosa che non può essere raggiunto, sdrammatizzando molte delle nostre arroganze, quando pensiamo di aver raggiunto la Verità Assoluta.

Oggi mi hai fatto riflettere, sciogliendo alcune cristallizzazioni che ormai si erano sedimentate.

Grazie per portare luce sul mio sentiero.

Questa mattina, prima di ricevere la tua email, mi sono soffermato su questo passaggio, che mi ha fatto intuire la ricerca da un'altra angolazione...

Alcuni passaggi sono veramente sintetici e risveglianti...

*“Noi siamo e viviamo individualmente una vita spirituale in comunione con altri fratelli. Tu in questo momento vivi la tua vita individualmente, e in comunione con noi che non siamo incarnati, comprendi? Noi siamo e resteremo vivi individualmente, ma facenti parte del Tutto.*

*Voglio dirti una cosa: se tu pensi di vivere una vita spirituale individualmente, da solo, allora sei egoista e non sei in comunione con i tuoi fratelli. Se invece sei consapevole che puoi vivere individualmente la tua esistenza e comprendere che la tua esistenza per effetto di tutto il Creato – vivere con Esso – non puoi essere egoista e in comunione accetti l'esistenza dei tuoi fratelli.*

*Se poi intendiamo personalità umana, quella va perduta, in quanto è del corpo e non dello spirito. Per quanto riguarda la conoscenza, conta quella dello spirito, che è molto superiore a quella della mente.*

*Ora veniamo al ritorno alla sorgente dalla quale siamo stati emanati. In realtà non lo si può definire un ritorno, bensì una presa di coscienza spirituale. Anche quando vi si dice che dovete migliorare per poi ritornare alla casa del Padre, è un modo di dire perché, se tenete presente la Spirale, voi ne siete parte continua.*

*Quindi rispondo che non si ritorna, ma si è sempre punto-linea della Spirale. Lo stesso concetto di evoluzione deve essere qui inteso come presa di coscienza spirituale per arrivare allo stato di sentire assoluto della Spirale. In quel momento, credimi, comprenderai di essere punto-linea e Spirale in un solo attimo. E cosa succederà, mi chiederete? Ebbene potrete percepire in un solo attimo gli stati di sentire di altri fratelli che sono punto-linea della Spirale e, nel sentire, potrete sentire le gioie, i dolori e tutta la gamma di sensazioni che nella Spirale esistono.*

*Posso aggiungere che non si perdono per questo conoscenza e coscienza individuale, ma si è spirito con la propria completa capacità di percepire tutta la grandezza della Spirale, pur rimanendo individuo”.*

18 gennaio 2021

Caro Claudio,

tu veramente hai compreso il significato di “sviscerare il pensiero attraverso le parole trascritte”. Complimenti.

Ti ringrazio. Sai, questo dimostra che gli argomenti trattati sono sempre più approfonditi. Troverai sul secondo libro molte domande fatte su individualità e spiritualità. Ecco perché consiglio la lettura dei due libri prima di arrivare alla lettura del terzo. È quello che dico sempre, di non rimanere sulla conoscenza del Cerchio Firenze 77 o di altri cenacoli. La Sorgente è una e si può manifestare come vuole. Tu che hai letto l'entità A e conosci Giorgio di Simone, dopo aver letto i messaggi dell'Entità Symbole che lui presentò sul “Giornale dei Misteri” gli mandai i nostri messaggi su “Corpo, Anima e Spirito” e dopo questo mi fece la presentazione del secondo libro.

Buona lettura.

19 gennaio 2021

Caro Mario,

ti ringrazio. Cercherò di prendere in considerazione quanto dici, ma come suggerisci: ricercare con la massima umiltà (cosa non facile...).

Un abbraccio sentito a te, alle Entità e alla maestria dei messaggi.

Inizio ad intuire che quando incontri un Maestro tutte queste tre componenti si attivano, formando un unico scambio, tra “allievo e Maestro”.

Caro Claudio,

*“Quando l'allievo è pronto il Maestro appare”.*

È l'insegnamento del Maestri non mio.

20 gennaio 2021

Caro Mario,

per quanto riguarda la mia modesta esperienza, ho compreso che le forme di medianità di alto livello assurgono all'Assoluto.

I canali predisposti alla ricezione hanno una struttura conforme, che permette di trasformare l'energia ricevuta in significato disponibile alla mente umana.

Credo che molti Maestri siano in contatto con questa fonte di Grazia, quindi sento intimamente che le manifestazioni del Cerchio Firenze

77 e dell'Entità A siano fonti pure, ma nel tuo caso percepisco un riconoscimento animico, un'immediata chiarezza di significato, che si allinea al mio grado di sentire.

La cosa che mi ha colpito dei grandi medium/Maestri è l'assenza di ostentazione, la loro riservatezza e umiltà. Sono usciti allo scoperto solo se richiamati dall'esterno, ed è proprio per questo che confido nella loro validità.

*21 gennaio 2021*

Ciao Mario,

il file che mi hai mandato - riguardo ai fotogrammi - ha chiarito un aspetto fondamentale. Prima, per cercare di "capire" il nesso del fotogramma e film, bisognava fare delle acrobazie mentali. Mi riferisco ad alcune letture relative al Cerchio Firenze 77.

Nell'insegnamento delle tue Entità, invece, è semplificato dalle immagini inserite nel fotogramma; e non un fotogramma statico, quindi (da quello che ho compreso) le immagini rendono dinamico il fotogramma, le persone che incontriamo vitalizzano il fotogramma ed il nostro sentire, facendoci fare le esperienze necessarie per l'ampliamento della coscienza.

Ho avuto modo di vedere alcuni tuoi filmati e conseguentemente vederti fisicamente.

Ti invio anche una mio foto. Un caro abbraccio, Claudio

Caro Claudio,

ho visto la foto e ti ringrazio per aver evidenziato il libro. Hai l'età di mio figlio ma, come sai, in questo momento abbiamo solo ruoli diversi però siamo tutti fratelli. Credo che le spiegazioni che ho ricevuto siano della stessa sorgente, solo spiegate in modo semplice, così che possano comprenderle tutti. Sei una delle poche persone che hanno compreso questo. Puoi leggere la prima testimonianza sul sito di una persona che non mi ha mai conosciuto ma, considera, come dici tu, che sia la stessa "fonte".

*22 gennaio 2021*

Caro Mario,

ti sono grato. Credimi, durante la mia ricerca sono venuto in contatto con molte modalità di insegnamento, anche quelli più 'alti'



pronunciati da grandi Maestri, e posso dirti che i contenuti di questi tuoi insegnamenti pervadono tutto il mio essere, riesco a sentirli, mentre prima (e adesso lo comprendo) completavano un percorso di nozioni che si concludeva con un appagamento personale. Forse tutto questo è stato propedeutico, al fine di incontrarti.

Grazie per il tuo disponibile servizio.

Pensavo di iniziare la lettura del terzo libro, e mi ritrovo ancora su alcuni passaggi del secondo. Il concetto *di Spirale, di Triangolo, dell'Eterno presente* e le affermazioni esposte dalle Entità stanno rivelando e ampliando molte delle letture passate; ed è impressionante come tutto avvenga in semplicità e coerenza di significato; tutto ciò non perché abbia capito, anzi, visto le “premesse” ho molto da comprendere, ma questa modalità mi dà nutrimento...

Spero tu stia bene. A presto, Claudio

23 gennaio 2021

Caro Claudio,

io tutto bene, soprattutto nel sentire la sintonia che emani. Devo dirti una cosa: credo che tu sia tra i pochi che abbiano compreso la profondità dei messaggi nella loro “semplicità” leggendo soltanto due libri. Come ti dicevo, il libro è “Uno”, la differenza sta solo nel nostro “sentire”.

24 gennaio 2021

Caro Mario,

devo dirti che sento anch'io un riconoscimento, una sintonia che mi richiama attraverso gli insegnamenti delle Entità e quindi del tuo spirito. Ora (per quanto possibile) cerco di mantenere vivo questo richiamo, approfondendo dubbi e certezze dell'umano vivere, nella speranza che molti limiti autoimposti dal mio egoismo possano essere sviscerati nel loro vero significato.

Mi sento come un allievo che ha incontrato il Maestro, ed è per me una situazione particolare...

Un abbraccio fraterno. Con affetto, Claudio

1° febbraio 2021

Ciao Mario,

in merito a ciò che ci siamo detti ieri telefonicamente, ti invio una mia testimonianza, almeno rimane un po' nell'anonimato. Ho provato ad inserirla sul sito, ma non sapevo come fare.

Gli insegnamenti puntano ad una maggiore comprensione della realtà spirituale e dei suoi fenomeni: dall'amore personale ed affettivo, all'unità del Tutto, oltre la separatività dei nostri limiti autoimposti. Per quanto ho compreso, le Entità, gli insegnamenti e Mario, formano un unico corpo ed attraverso questa triade (o triangolo...) avviene la maestria dell'insegnamento, che ci permette di analizzare i contenuti più intimi.

Reputo che l'incontro con un Maestro e i suoi insegnamenti abbiano una tale portata che, come affermano le Entità, "la conoscenza è presa di coscienza del nostro io spirituale". I messaggi non sono dottrinali, ma ispirativi ed illuminanti e la loro straordinarietà risiede nella semplicità di esposizione.

A tutti è dato sapere ed è solo attraverso il sapere che potremo conoscere ed infine essere. "Sapere - Conoscere - Essere".

Un abbraccio, a presto.

4 febbraio 2021

Caro Claudio,

oggi sto andando a porgere il mio saluto a mio cognato, che ha appena lasciato il piano terreno. Nella vita purtroppo non ha potuto attingere agli insegnamenti da me ricevuti, non per non averlo voluto, ma per non aver avuto la possibilità di farlo. Mia sorella Anna, la moglie, anche lei mi ha lasciato tre anni fa ed era a conoscenza di questa mia esperienza; sono certo che questa conoscenza le sia servita, e sia stata di aiuto per lui. Questa mattina ho sentito che dovevo rileggere la spiegazione ricevuta riguardo al trapasso. Te la inserisco.

Il trapasso è stato trattato in tre giorni diversi: il ventiquattro novembre, il due dicembre e il nove dicembre 2011.

Dopo la spiegazione del trapasso ci sono altri capitoli relativi al risveglio. Ci viene prima spiegato cosa avviene nel trapasso e successivamente quando avverrà il risveglio.

Perché sento di comunicare a te queste cose? Perché tu sei in grado

di cogliere piccoli spunti significativi da alcuni concetti, come ho sentito di fare io questa mattina. Te li trascrivo e poi, quando avrai tempo, leggerai il tutto e allora sentirai anche tu la voce che ti suggerirà come far comprendere anche agli altri il significato profondo di questi messaggi.

C'è tutto, pazienza, aiuto e soprattutto amore per aiutarci. In un passaggio che mi ha colpito, ci fa comprendere che alcune volte “sapere” diventa quasi un obbligo per noi di donare ciò che abbiamo ricevuto. Non è importante chi riceve, importante è saper dare.

In questo momento sento che è il “nostro dovere”. Non ho mai sentito la comprensione che hai tu. Qui, nella semplicità del linguaggio esiste la profondità del pensiero.

Leggi con calma tutto e vedrai che nel “silenzio” troverai la voce che ti suggerirà cosa fare. Continua ad avere dubbi, questo vuol dire ricerca.

Tre cose sono importanti: coraggio, consapevolezza, umiltà.

Buon lavoro, un abbraccio fraterno, Mario

Tratto dal terzo libro “IL TRAPASSO”

*“Noi dobbiamo stimolarvi ed è questo il motivo delle nostre comunicazioni... Quando ci sono fratelli che sono fermi, che si cristallizzano, è nostro dovere, è nostro ‘sentire’, richiamare, cioè dare, come dite voi con il vostro linguaggio, una scossa, altrimenti non si va avanti da soli.*

*Ricordate, un tempo vi è stato detto che non esiste tra di noi una gara spirituale, cioè a chi arriva primo, perché in fondo si è felici soltanto se si è tutti insieme. Ecco il significato profondo della comunione spirituale, che non è altro che il voler godere la luce tutti insieme. Ecco cosa significa l'Uno...*

*Riprendo il discorso del trapasso, in quanto per alcuni di voi sappiamo che è interessante approfondire. Quando avviene il ‘risveglio’, non è per tutti uguale. Perché? Perché bisogna essere in grado di percepire lo stato a cui siete arrivati per esservi dedicati al vostro progresso spirituale.*

*Vedete, è vero che ognuno ritorna a vivere sulla Terra avendo un programma che ha scelto, ma è anche vero che, se non viene messo a frutto, cioè non viene messo in pratica, noi e voi dovremmo stimolare*

*lo stato in cui si trova...*

*Capite quindi quanto sia importante imparare le prime nozioni del distacco dalla forma fisica a quella spirituale. Il processo è lungo, capisco, ma deve iniziare da qui. Poi vengono tutte le altre trasformazioni che è giusto fare come ricerca spirituale.*

*Quando si ritorna si ha una interruzione tra ciò che siete in Terra e ciò che siete nel mondo dello spirito. Allora, cari fratelli, sappiate che il passaggio da una dimensione ad un'altra è come quando vi addormentate, il passaggio è in una frazione di secondo. È solo quando avviene il 'risveglio' che iniziano i problemi.*

*Perché dico questo? Perché rimanendo all'esempio del fotogramma, la vostra vita, che è stata scelta prima di venire, potete solo o risolverla o rimandarla...*

*Ricordiamoci che il ritorno alla luce deve essere sempre inteso come una festa sia da voi che da noi. Iniziate da ora a pensarci e a mettere in pratica questo insegnamento”.*

*5 febbraio 2021*

Caro Mario,

putroppo nessun profeta è riconosciuto nella propria patria, così anche i nostri famigliari ed amici. Credo che al momento del trapasso non possiamo sapere se quella persona aveva nella propria vita intuito qualcosa intimamente; forse la sua vita era stata spesa in funzione del prossimo, anche senza aver affrontato tematiche spirituali. È altresì vero il contrario, molti pensano di avere compreso la vita e la realtà dello spirito avendo letto molti libri e partecipato ad incontri, o collezionato molte conoscenze e diplomi formali.

Il più delle volte, si ha la pretesa di cambiare gli altri perché in fondo siamo insicuri e non accettiamo l'altro per come si presenta: quella forse è una vera opportunità di conoscersi. In quello che ti dico ci vedo la mia storia, che si è modificata nel “tempo”, o meglio, ho ampliato alcune vedute, ma come dicono saggiamente le Entità, non siamo ad una gara, quindi credo che dobbiamo maggiormente sviluppare un'attitudine di abbandono, senza la pretesa di raggiungere l'illuminazione o il risveglio, ma avere il coraggio di amare l'altro, che poi è noi stessi.

Non posso nasconderti che, in quanto a sapere, ho attinto da molte

fonti e tutte, nessuna esclusa, hanno ispirato il mio percorso.

Tutto questo per me è stato un grande dono che, per quanto mi è possibile, cerco di ridonare nel mio quotidiano, anche nelle cose più banali.

Devo dire che alcuni incontri sono stati davvero significativi. È proprio in quelle cose “rasoterra” che ho sperimentato delle comprensioni “elevate”.

Ci sono stati dei momenti in cui parlare di spiritualità era diventato un vuoto passatempo, e poi mi sono reso conto che dovevo stare zitto e cominciare ad avvicinarmi di più agli altri, evitando di raggiungere un condizionamento spirituale, che forse è uno dei peggiori!

Sento che il mio dovere è imparare ad amare l'altro, non morire per l'altro, ma morire nell'altro.

Un abbraccio a te e a Maria Grazia. A presto! Claudio

6 febbraio 2021

Caro Claudio,

finalmente qualcuno comprende la differenza sostanziale tra i piani di esistenza e la Spirale. Quello che intendevo dire nell'ultima mail è che non mi lamentavo di non essere compreso come profeta in patria, ma affermare che dobbiamo donare agli altri ciò che abbiamo ricevuto.

Se mi fossi tenuto tutto per me, tu in questo momento non avresti potuto leggere ciò che stai leggendo ed assimilando.

Ora tu mi trasmetti e confermi che comprendi quello che io ho trascritto. Sento che tu sei il testimone adatto e ti trovi ad un bivio.

Cosa devo dirti? La tua responsabilità è identica alla mia. “Qualcuno” attraverso Mirella ti ha portato a me; il mio compito è suggerire.

Ti avevo detto fin dall'inizio che il libro è uno: è vero. Ma con una differenza sostanziale: nei monologhi, presenti nel libro *Tutto è, dall'Illusione alla Realtà spirituale*, troverai l'ampliamento completo di tutte le verità spiegate prima, ma ampliate definitivamente. Le cito per testimonianza: “*Il trapasso - il risveglio - l'Altro non esiste - il perché del Dolore - la differenza tra Religione e Spiritualità - cosa è la Verità - ed infine cosa è la Realtà*”.

Caro Claudio, il nostro compito è donare ciò che ci è stato donato essendo, ognuno, responsabile delle proprie scelte.

7 febbraio 2021

Caro Mario,

il riferimento al profeta in patria era relativo anche alla mia esperienza personale. Molte volte quello che dicevo (senza forzare alcuno) sentivo che non incideva, e ho pensato che fosse un mio egoismo trasporre agli altri ciò che avevo compreso.

Per fortuna, poi ho incontrato molte persone allineate al mio sentire, e quindi anche il mio modo di rapportarmi con gli altri è notevolmente cambiato. Credo che tutti a proprio modo abbiano una loro comprensione interiore, ma purtroppo la diffidenza ed il sospetto generano separatività.

Mi vengono in mente le parole del mio caro amico Sergio (che è del 1937), con cui, nonostante la differenza di età, siamo sulla stessa frequenza. Mi diceva: “Devi insegnare per imparare”; questo ha ribaltato la mia visione.

Il “terzo libro”, lo sento come un flusso in ascesa, che aumenta sempre più il suo vigore ed ampliamento; il soffermarsi sulla riflessione è necessario, le “parole” descritte hanno una vitalità, rivivono nel nostro sentire.

Per quanto riguarda la responsabilità, per me è insita nel sentirmi affine a quanto mi stai facendo conoscere, e parallelamente ne divento un testimone.

Per il momento seguo il flusso di quello che si sta manifestando con queste letture, facendomi condurre...

9 febbraio 2021

Caro Mario,

cosa posso dire... Oggi è il nove! Sono arrivati i tuoi libri... Che mi hai fatto avere da Giampaolo<sup>(3)</sup>.

Un ringraziamento a te e Maria Grazia. Procediamo...

Caro Claudio,

è la conferma di ciò che “sentiamo”. A proposito la via di casa di Giampaolo è al numero nove.

---

(3) Avendo finito i libri, avevo chiesto ad un amico di spedirgli quelli che gli erano rimasti.

*10 febbraio 2021*

Caro Mario,

come ribadito, anch'io mi trovo in una situazione particolare, fatta di “misteri” e di ampliamenti, dove il compimento di quello che sta avvenendo è fuori dalla mia portata. Sostenere questa apertura un po' mi spaventa, ma in parte la sento come un richiamo... Sono quasi alla fine della lettura, prima dei monologhi; sono sulla comparazione tra Spirale ed alfabeto...

Tutto mi sta portando verso una sintesi... Ho un po' di timore...

Personalmente sono molto espansivo e cordiale con tutti, difficilmente entro in contrasto; cerco continuamente un approccio senza veli... Sento i miei contrasti, ma cerco di non farli gravare su nessuno. Molte persone che incontro mi dicono che sono una persona leggera, e di questo non posso dire nulla, ma sento il peso di ciò che dev'essere espresso, senza timore.

Un abbraccio, caro Mario

*11 febbraio 2021*

Caro Claudio,

ti do un suggerimento: in questi casi mi sono abbandonato e lascio che tutto vada da sé. Non solo da te, ma in tutti questi anni ho ricevuto tantissime testimonianze sulle somiglianze o addirittura sulla continuità fra i messaggi da me ricevuti e quelli del Cerchio Firenze 77.

Ma sono andato avanti per la mia strada sempre con umiltà e ho lasciato agli altri il giudizio. Non mi sono mai fatto coinvolgere. Ecco perché ti dico “abbandonarsi”. Però facciamoci una domanda: io e te abbiamo compreso, cosa dobbiamo fare? Offrire “il bicchiere d'acqua”, altro non possiamo fare, così non saremo rimproverati per non aver tentato. Qui si parla di Spirale: c'è una continuazione? C'è chi continua a parlare di piani di esistenza. Cosa significa?

*12 febbraio 2021*

Caro Mario,

infatti ho avuto modo di passare in rassegna dei video e in tutta onestà devo dirti che si rimane confinati a un approccio schematico, anche se ho approfondito gli insegnamenti del Cerchio Firenze 77, sia dal punto di

vista delle letture che delle voci. Francois ha chiarito in maniera più semplicistica i piani di esistenza, confermando che tutto è qui, nell'eterno presente, ma pochi rilevano questa finezza. Il suo compito come Entità "credo" era di portare un messaggio più fruibile alla "massa", con concetti più comprensibili, ma quello che passa ai più è un insegnamento filosofico e difficile da comprendere.

Nei tuoi insegnamenti il tutto viene riportato con una completezza di significato profondo e familiare, al servizio di tutti e non di un gruppo elitario.

Testimonierò il tuo insegnamento, forse senza propaganda, ma con gratitudine. Cercherò di dare, senza forzare...

Caro Claudio,

grazie, è il tuo compito, ad ognuno il suo.

Caro Mario,

se penso allo spazio/tempo e alla sua inesistenza, tutto procederà e avrà una finalità di bene. Un abbraccio!

Caro Claudio,

ecco una citazione di Francois, del Cerchio Firenze 77: *"Noi non saremo mai responsabili delle grandi cose che non siamo tenuti a fare perché non ne abbiamo né la veste né la forza, ma saremo responsabili delle piccole cose che avremo tralasciate di fare"*.

Caro Mario,

ho letto nel tuo libro:

*"Non può esistere la goccia senza l'oceano, ma la goccia sa di essere oceano? No. Ricordate, è molto importante: quando la goccia saprà e avrà la consapevolezza di far parte dell'oceano, essa stessa 'è' oceano. Capite l'importanza della goccia che siamo ognuno di noi? Cioè siamo gocce e siamo oceano. Allora l'oceano ha bisogno di avere le gocce? Eppure esse stesse sono oceano!!! Quanti giri di parole per dire solo: Immenso oceano che è Dio manifestato"*.



La mia riflessione: siamo l'infinita Spirale concentrata in un punto...

Caro Claudio,

stai arrivando verso la comprensione dell'oltre. Ricorda i monologhi!!

Nei monologhi non ci sono più interferenze. Sono loro che trasmettono e io ricevo.

Caro Mario,

cercherò di percepire, per quanto possibile, la vibrazione collegata a quella trasmissione ricevuta.

Dobbiamo assecondare il nostro sentire, senza imporre alcuna forzatura a noi stessi e soprattutto ad altri... Tutto ciò che si manifesta esprime l'essere che è in noi. La struttura triangolare è la condensazione dell'insegnamento delle Entità. La vita si palesa attraverso le leggi universali e le lezioni che impartisce hanno un significato profondo... A presto!

Mi sento un pò "pazzo", ma è l'intuito... A presto!

*13 febbraio 2021*

Caro Claudio,

sono qui e ascolto e chiedo: cosa posso consigliare a Claudio? Premetto che i miei non sono consigli, ma suggerimenti per ciò che sento. Devi sapere che io non ho studiato il latino e scrivo a malapena l'italiano, per questo mi sono fatto tradurre da mia moglie questa frase: "Melius abundare quam deficere", "meglio abbondare che difettare". Dico questo perché tra i nostri dialoghi più di una volta ho detto alcune cose e ora le ripeto.

Ora sento di suggerirti come devono essere letti i monologhi. Immagina che nel momento in cui stai leggendo è l'entità che parla a te. Poi, dopo aver assimilato profondamente il contenuto, deciderai cosa fare, non spetta a me dirlo. Ognuno deve "sentire" cosa fare. Prendiamoci una lunga riflessione!!!

Dopo la lettura della spiegazione dell'albero:

*Perché ti preoccupi!!!*

*Fatti albero.*

*L'albero più cresce,*

*più divebta alto*

*e più vede e in*

*silenzio ascolta...*

l'Entità ti dice: "Rifletti come devi leggere i messaggi":

*"Se vi fermate solo alla fluidità del discorso è come quando vedete scorrere davanti a voi un fiume. Lo vedete pulito, scorrevole, ma non vi fermate mai a prendere un bicchiere per bere un sorso d'acqua, di quell'acqua! Ecco perché vi diciamo: dovete bere a piccoli sorsi. Non state lì 'fermi' ad osservare il fiume che scorre.*

*Per essere più chiari: il fiume non è lineare. Ad ogni curva e tortuosità del suo percorso trova difficoltà pur mantenendo la sua limpidezza e fluidità.*

*In questo percorso voi avrete difficoltà nel prendere l'acqua e berla.*

*Ecco perché ci sono tanti risvolti nell'accettare i vari modi di esprimersi e così tanti modi per poter bere.*

*Quando sarete in grado di essere voi stessi acqua pura, non sarete più ai bordi del fiume, ma scorrerete limpidi e fluidi così da confluire nell'oceano che vi attende".*

Caro Claudio, sia ben chiaro, quello che sto dicendo non è per presunzione o vanagloria, e non so nemmeno per quale motivo lo stia dicendo a te. Perché se lo dicessi agli altri, questo sembrerebbe. Comprendi?

Ora, in tutti i messaggi ricevuti attraverso le domande fatte dai partecipanti, ogni argomento veniva trattato, ma mai approfondito. Per esempio si accennava al trapasso, argomento che nei monologhi è stato poi spiegato esaurientemente, sottolineando che dopo le fasi del trapasso esiste il risveglio. Così è anche per gli altri argomenti che ho citato prima.

Ti porto un esempio per farmi comprendere. In alcuni video, in cui si discute delle tematiche spirituali, capita che ci sia qualche ascoltatore che

chiede: “Ci puoi spiegare cosa avviene quando moriamo?”. In quel momento noto che alcuni dei presenti, che conosco e che hanno letto i miei libri, rispondono sulla base del loro sapere, non facendo alcun riferimento a ciò che ho ricevuto, in cui invece viene spiegato cosa avviene nella fase del trapasso e successivamente del risveglio. Esattamente ciò che accade quando si parla dei piani di esistenza.

Non so perché do a te tante spiegazioni, ma forse è perché voglio dimostrare che tante cose hanno un significato e bisogna saper leggere e comprendere.

*14 febbraio 2021*

Caro Mario,

effettivamente sei come una guida che sta accompagnando i propri fratelli attraverso il sottobosco delle varianti (usando l'esempio della montagna, citato dalle Entità), per aiutarli a procedere verso una via più diretta.

Alla fine quello che conta è cercare di non differenziare gli insegnamenti di alta medianità, ma stabilire se stiamo attingendo dalla stessa sorgente.

Francois per me è stata l'entità (per quanto ho compreso) che ha semplificato i contenuti dei messaggi, rendendoli più comprensibili, ma senza alterarne il valore; infatti Francois appare nel Cerchio Firenze 77, nei primi anni 80, verso la fine degli insegnamenti, e prima della dipartita di Roberto Setti. Forse c'era la necessità di divulgare in maniera meno articolata l'insegnamento, ma questa è sempre una mia considerazione.

Considerando quanto ho detto, mi permetto di accostare il tuo insegnamento, che nasce nei primi anni '80 (quindi coincidente con gli insegnamenti di Francois) con l'esigenza di proporre e dare continuità ad una modalità più agevole e diretta.

In riferimento a quanto dici sulla comprensione del linguaggio, sostengo che è grazie alla tua predisposizione ed evoluzione spirituale che tutto ciò può avvenire, altrimenti rimarrebbero delle informazioni luminose prive di “significato”, un po' come la capacità di una lampadina di trasformare la corrente elettrica in fonte luminosa.

Grazie al tuo Spirito possiamo beneficiare degli insegnamenti.

Ti abbraccio, con affetto sentito! A presto, Claudio

15 febbraio 2021

Caro Mario,

dicono le Entità: dopo il trapasso, avremo la consapevolezza di ciò che abbiamo vissuto e dipenderà dal nostro ampliamento spirituale capacità di valorizzare, senza veli, non solo uno spezzone del film. Invece, avendo raggiunto una coscienza tale da saper immediatamente riconoscere (come dicono le Entità) “*quanto siamo della carne e quanto dello spirito*”, potremo essere consapevoli di quanta presa hanno per noi i sensi, o quanta maturazione siamo riusciti ad integrare nella parte spirituale inerente al nostro ‘sentire’ più intimo...

Facendo una semplice equazione: maggiore sarà il richiamo alla carne e minore sarà la capacità di sentire spiritualmente.

Il mondo esteriore non potrà essere più l'alibi della nostra mancanza di chiarezza spirituale, ma uno stimolo che punta, come una freccia, verso l'interiorità, richiamando il sentire.

I grandi Maestri spirituali hanno sempre sostenuto che bisogna morire in vita, con delle piccole morti quotidiane, prendendo ciò che viene e lasciando andare ciò che va, attribuendovi il giusto valore, come mezzo e non come fine.

Ti abbraccio, consigliere saggio. Claudio

Caro Claudio,

è interessante fare sempre comparazione, però ad ogni verità assimilata devi pensare subito che verrà ampliata dalla successiva.

Ecco perché avevo scritto: “prendiamoci una riflessione!!!”  
Comunque sono sempre qui. Un fraterno abbraccio, Mario

Caro Mario,

mi ritiro in rigoroso silenzio... Grazie

16 febbraio 2021

Caro amico Claudio:

Comprendi adesso cosa volevo dire? Ricorda... quello che faccio con te non l'ho fatto con nessuno.

Ecco cosa significa assimilare come stai facendo tu. Solo allora si può dare agli altri ciò che abbiamo con la “consapevolezza” raggiunta.

Ti mando piccoli spunti di riflessione.

*“Avevamo parlato delle varie fasi del trapasso dopo aver lasciato il corpo. Leggete attentamente tutto ciò che è stato spiegato, ognuno con la propria diversità nel vivere un’esperienza a seconda di ciò che è ed ha vissuto. Una volta terminata l’esperienza, per ognuno esiste una differente presa di coscienza. Quindi, lasciata definitivamente l’ultima esperienza, si è nel ‘risveglio’ totale. Cosa vuol dire? Che ognuno torna alla realtà spirituale. Solo in quel momento esiste veramente il ‘risveglio’. Tutte le altre fasi precedenti, descritte nel trapasso, sono fasi intermedie, che variano a seconda di ciò che siamo spiritualmente.*

*Mi sembra ovvio dire che quando si è nella fase del ‘risveglio’, tutte le fasi del trapasso sono lasciate. Perché dico questo? Perché nelle fasi del trapasso non siamo ancora coscienti e arrivare al ‘risveglio’ vero e proprio è diverso per ognuno di noi.*

*Il ‘risveglio’ quindi, come ho cercato di spiegare il più semplicemente possibile in termini umani, è la fase che avviene dopo aver lasciato definitivamente tutte le fasi che sono avvenute dopo il trapasso.*

*Credetemi, cari fratelli, ognuno deve fare per sé e con gli altri la propria riflessione”.*

Caro Mario,

Sono fermo da due giorni sulla fase del “risveglio”... Come facevi a saperlo? Sei una guida, che accompagna l'allievo... Grazie.

Caro Claudio,

faccio il tramite sempre e suggerisco quello che mi viene detto come in questo momento:

*“Succede spesso anche a voi nel vostro quotidiano quando, avendo compreso questi insegnamenti che vi hanno modificato per affrontare meglio le difficoltà della vostra vita, vorreste dividerli e comunicarli a tanti altri fratelli per allargare il contributo di amore che vi è stato profuso. E qui viene spontaneo chiedervi: non sarete ora*

*egoisti nel non volerli dare? Qui nascono le vostre difficoltà ma, essendo in questo momento in simbiosi con noi e convinti che nulla va perduto, insieme continuiamo a donare ciò che ci è stato donato”.*

Caro Mario,

certo ti sono grato. Per una “strana” alchimia, sta cambiando la mia comunicazione e sensibilità. Cerco di far passare prima interiormente la comunicazione e poi, come mi insegni, rimango aperto con umiltà senza sentenziare immediatamente...

Ricercare con la massima umiltà... Compito non facile.

SAPERE-CONOSCERE-ESSERE

Quello che mi hai scritto è dettato dalla profondità spirituale di Mario, che è interprete di quelli che si fanno chiamare fratelli della Luce? Sento questo ampliamento... A presto.

Caro Claudio:

Che dirti? Siamo in simbiosi!. Tutto è Uno. Ricordi?

Caro Mario,

terrò questa comunicazione come dono tuo e dei Maestri, e lo condividerò con altri se necessario.

Questi messaggi hanno carattere universale. Rimango silenziosamente aperto.

Adesso comprendo perché è necessaria una lunga riflessione... Quei contenuti sono in me... Anche se aiutato, è un processo solitario... Un abbraccio in comunione.

La parte del “Risveglio” mi ha impedito di andare oltre...

Caro Claudio,

caro fratello, vai avanti...

Con Amore per Amore. Io sono sempre qui...

*17 febbraio 2021*

Caro Mario,

anche qui, una chiave che apre il senso e la struttura della nostra individualità. Poche parole con un grande indizio...

*“Mi sembra giusto in questo momento poter spiegare meglio, avendo parlato del ‘risveglio’, la risposta data precedentemente su chi era Verdi e chi era Dante. Tuttavia, non rappresentando un solo punto, ma tutti i cento punti, ecco che perdo contemporaneamente la mia individualità ‘personale’ di Verdi e assumo la mia individualità spirituale. Ora mi sembra di aver chiarito il concetto”.*

Disorientamento... “cento” punti della nostra individualità hanno lo scopo di riassumere la nostra condizione evolutiva...

Perdonami, Mario, ma vorrei e dovrei affrontare da solo questa situazione... Un caro abbraccio, so che mi senti...

Caro Claudio,

sento che ascolti le corde del violino. Complimenti!

Se riuscissi a farle sentire pure agli altri avremmo lavorato all'unisono.

Caro Mario,

io nel frattempo comunico questa nuova possibilità ad altri... Non forzo nessuno, ma esprimo questa nuova conoscenza con gli atti... Quello che accadrà sarà determinato dal fotogramma in essere. A presto!

Grazie per la tua presenza. Ringrazia anche Maria Grazia...

*18 febbraio 2021*

Caro Claudio,

questa mattina ho ripreso a leggere quello che mi hai mandato e ho fatto queste riflessioni. Ecco, posso aiutarti dove sento che ti devi fermare. Quando finirai la lettura del “risveglio” ci risentiremo. Non ti preoccupare del tempo, tutto serve per maturare. Ripeto, e non lo dico per adularmi, ma “non a caso” mi soffermo a parlare con te in questo modo. C’è un motivo, ma non so quale sia. Di solito chiedo: cosa fare? E mi vengono delle risposte in via indiretta.

La cosa necessaria che dobbiamo fare è “abbandonarci” all’ascolto con umiltà, ma non deve essere un abbandono per non fare niente, è un abbandono costruttivo. Come ci viene detto nell’ultimo capoverso.

La sorgente è una, sono solo gli intermediari che cambiano. Fammi sapere.

“Spirale” ed altri argomenti.

*“Intendiamoci, ho dovuto fare un esempio banale con dei numeri per rappresentare la differenza tra una individualità spirituale e la personalità rappresentata nell’arco di una vita terrena. È banale, lo so, ma per farci comprendere non abbiamo altri mezzi se non quelli composti dal vostro linguaggio che, come si dice sempre, non è il più confacente per farvi comprendere. Del resto voi avete una mente e se questa serve per la comprensione e non si va in profondità nel vostro ‘sentire’, non mi sembra che ci siano altri mezzi. Confidiamo comunque che tutto deve avere il proprio percorso.*

*Sono certo infine che qualcosa resta in voi attraverso questa spiegazione, per alcuni semplice e lineare, mentre per altri molto contorta, ma in grado di lasciare un barlume di luce.*

*Spesso sento dire che, per le vicende della vostra vita, tutto questo non ha un nesso e quasi non è servito a nulla, che non avete saputo fare un cambiamento nella vita attuale. Questo a mio avviso, anche se voi non lo sapete valutare, non è così. Perché dico questo? Perché quando ricevete delle informazioni voi, a torto o a ragione, le ricevete attraverso la vostra mente. Ma la mente stessa serve allo spirito per fare esperienza. Non potete negarlo, in quanto la mente fa parte del vostro corpo.*

*Andiamo avanti, anche se in questo momento non viene attuato il cambiamento di ciò che viene emanato, perché la vostra mente non lo attua. Per noi non ha nessuna importanza. Perché dico questo? Perché la notizia, l’informazione, la nozione, il ragguaglio, l’insegnamento, l’annuncio, la novità, per la vostra necessaria trasformazione non ha i tempi come li considerate voi. I tempi per lo spirito non esistono.*

*Voglio dire che quelle esperienze che vi giungono dalla vita degli altri e tutte le altre che giungono attraverso questi messaggi, se non vengono comprese oggi, cioè messe in pratica con un comportamento di comunione spirituale, vanno perdute? Eh, no! Nulla va perduto e tutto resta sia nell’Immanente sia nel Trascendente.*

*La vostra mente purtroppo suscita sempre delle controversie, è così e lo so. Se perdete il tempo a voler comprendere con la mente e non lasciate il posto all’intuizione di ciò che deve avvenire, restano certamente solo parole scritte su carta. Ma sia le parole che la carta*



*sono materia, come lo è il vostro corpo, e quando essi spariranno e resterà il 'risveglio' del vostro spirito, solo allora potrete afferrare in un solo palpito di speranza che la luce che esse contengono può illuminare il vostro cammino e la vostra presa di coscienza e quindi il vostro sé spirituale.*

*So che molti di voi a questo punto ci lasceranno, perché si sentiranno disorientati dalla difficoltà di dover accettare queste comunicazioni. Lo sappiamo, in quanto tutto questo vi porterà a sgretolare il castello di conoscenze spirituali che avete avuto. Lo scopo però, credetemi, è tutto positivo. Tutto ha la funzione di riflessione necessaria sui vostri perché dell' esistenza terrena”.*

**19 febbraio 2021**

Caro Mario,

questa mattina mi sono fermato in un parco, con l'idea di riflettere, scrivendo... Ho iniziato ad abbozzare qualcosa in modo confuso, poi mi sono fermato, e ho aperto il libro... Era in linea con ciò che sentivo in quel momento... Sento che la direzione è giusta, ma purtroppo il coinvolgimento eccessivo mi offusca la capacità. Cercherò di seguire i tuoi suggerimenti... Forse è il caso di “sentirci” quando terminerò il libro. Sento che devo lasciare affiorare... La parte del “risveglio” è la chiave...

A presto, Claudio

**20 febbraio 2021**

Caro Claudio,

rispondo che non è tutto nel “risveglio” caro fratello: *“L'essenza spirituale è la quintessenza dell'Essere, tutto è”.*

C'è ancora: “Cos'è la Religione e cos'è la spiritualità”; e ancora: “Cos'è la verità”; e infine “Cos'è la realtà”.

Quante cose dobbiamo assimilare per farle proprie!!!

Ed infine, quanta difficoltà e responsabilità ci viene data per poterla poi trasmettere ad ognuno per il proprio “sentire”?

Buona lettura... ti invio delle riflessioni.

*“Vedete, cari fratelli, per descrivere determinate visioni e concetti, potete notare da voi stessi quanto sia impossibile farsi capire usando*

*parole. È tutto un intreccio, una mistificazione e tutto quello che voi stessi potete notare quando dovete affrontare e cercare di spiegare un argomento. Le parole stesse che usate per spiegare sono incapaci di far comprendere non dico il concetto che esprimete, ma il 'sentire' che volete trasmettere.*

*Cercate di capire quanto sia importante per ognuno di voi vivere in comunione spirituale con i vostri fratelli (non intendo però con i loro corpi), sia con quelli che vivono con voi, sia con quelli che incontrate durante l'esperienza della vostra vita terrena. Se aveste la consapevolezza di vedere i loro spiriti uniti in quella Spirale che vi abbiamo indicato, avreste la luce sempre più ampia e potreste ampliarla sempre di più. Capite quindi che la visione della luce spirituale frantuma tutte le barriere, le sovrastrutture. Solo così avrete quella realtà che intendiamo trasfondere.*

*Le comunicazioni avute in tutti questi anni hanno avuto ed hanno una trasformazione che pochi hanno accolto con profitto, così si dice.*

*Cosa interessano, a noi che trasmettiamo, queste visioni di luce quando la nostra realtà va al di là dei vostri corpi e delle vostre verità?*

*L'unica cosa che ci può 'dispiacere' è che non sappiate cogliere l'attimo; però sappiamo comunque che l'attimo non esiste perché, nell'eternità senza tempo, l'attimo è il nulla.*

*Ecco che si entra a dialogare, ma in questo caso monologare, di 'filosofia'; questo a noi piace poco, perché vogliamo trasmettere, con parole semplici per gli umili, la visione della luce e della realtà che in questo momento abbiamo e vogliamo donare”.*

21 febbraio 2021

Caro Claudio,

leggo sento e trasmetto, altro non posso fare...

*“Porto un esempio: quando vedete fratelli in piena sofferenza, vi viene spontaneo cercare di aiutarli e far comprendere loro che ciò che accade ha un significato nella loro vita e quindi, se è accaduto, è per il loro bene. Credo che vi comportereste così, dato che avete avuto, chi più chi meno, questo cambiamento attraverso le comunicazioni ricevute.*

*Allora, qual è il vostro atteggiamento? Far comprendere la luce e la realtà che ognuno di voi ha attraverso le parole e, secondo la sua realtà, trasmettere al fratello sofferente quello che 'sente'.*

*Così avviene per noi, vedendo una realtà diversa da voi. Cosa facciamo? Ci serviamo di tanti canali e tutti i canali hanno la funzione di trasmettere, attraverso il linguaggio, la luce e la realtà che abbiamo.*

*Qui vorrei fermarmi un momento e chiarire che tutti i canali vanno bene, ma bisogna saper distinguere quale canale scegliere per continuare a vedere sempre più la luce; altrimenti, se si è avuta una luce o una verità attraverso un canale, ritornando al canale precedente, quella luce si spegne. Riflettete!!!”.*

Caro Mario,

la visione della luce spirituale frantuma tutte le barriere...

far comprendere la luce... Ecco la rivoluzione di questo insegnamento, che ora hai chiarito! Comunicare attraverso la LUCE, cioè il proprio SENTIRE, e non attuare dispute filosofiche interminabili, perché se continuo a separare attraverso il mio CONOSCERE entrerà in conflitto con me stesso e con gli altri aggredendo il loro SAPERE; invece qui il richiamo è di riportarci all'ESSERE, alla SPIRALE unitaria, atemporale che nello stesso tempo è generatrice di vita ASSOLUTA.

Metterò da parte le mie arroganze e rimarrò in ascolto...

Caro Mario, scusa, con tutta la devozione che ho per l'insegnamento e le Entità, da oggi vorrei, se me lo permetti, far riferimento solo a te!

Questa riflessione è maturata dai monologhi in poi...

La mia non vuole essere una separazione, ma una semplificazione...

Con affetto e gratitudine. Claudio

Caro Claudio,

non sono d'accordo e ti spiego: una volta una mia carissima amica mi disse che non credeva in ciò che io ricevevo. Ebbene questa fu la mia risposta: *“Vedi cara amica, quando ci incontreremo nel famoso aldilà, in quel preciso momento tu non mi potrai rimproverare di non avertelo detto. Invece se non esiste niente, come tu dici, non potrai mai vincere tu”.*

Vedi, se io mi fossi tenuto quello che ricevevo, tu in questo momento

non avresti potuto dialogare con me. Ora non puoi chiedermi che il nostro dialogo sia limitato a noi due, altrimenti commetteremmo l'errore di escludere gli altri fratelli che fanno parte della stessa Spirale.

Come vedi, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità.

Continua la lettura e riflettiamo confrontandoci insieme a "tutti". Chi ha deve dare. Ognuno ha il proprio compito, con le difficoltà che si incontrano.

Caro Mario,

no, il mio discorso non era riferito alla limitazione dell'insegnamento, anzi, credo che, come dicono le Entità, il tuo Spirito (vite vissute) ha in sé la conoscenza evolutiva, tale da far comprendere quella LUCE che amplia il sentire. Nessuna esclusione, ma comunanza...

Perdonami Mario, se ho espresso male il concetto di ciò che volevo intendere, ma andando avanti nella lettura tutto diventa Uno, e la semplificazione a cui mi riferivo non era un eludere i fratelli e le Entità alle quali siamo uniti, ma cercare, il più possibile, intimamente, quella comunione di Sentire. L'Assoluto in noi.

Va bene, continuerò la lettura e ti chiedo scusa se alcune affermazioni o domande prendono il sopravvento. Confido come sempre, nella tua presenza.

22 febbraio 2021

Caro Mario,

questa mattina ho aperto a "caso" il libro *Nel Triangolo il Mistero* e mi ha chiarito la medianità e la funzione del medium in Comunione con altri esseri di luce.

*"Medianità significa poter vivere in sintonia con il proprio spirito, quando essa si manifesta in comunione con esseri di luce. Se invece si manifesta per portare contatti più terreni, è anch'essa benefica, ma ha un carattere complementare. Le due medianità sono diverse, ma complementari.*

*Così è la vostra esperienza sulla terra: c'è chi è preposto per fare l'esperienza per sé e contemporaneamente aiutare chi è vicino a lui, ma nello stesso tempo vive spiritualmente in altri luoghi per continuare la propria evoluzione. Altri possono vivere solo sul pianeta*

*terra per iniziare un cammino di presa di coscienza. Quindi queste due esperienze sono complementari, ma con fini diversi”.*

Caro Claudio,

ho letto quello che mi hai mandato, però devi leggere dalla pagina precedente alla domanda

*“D.- Ci puoi spiegare la diversità fra le varie forme di medianità?*

*R.- La medianità è una esperienza evolutiva che ognuno di noi deve affrontare o ha già affrontato nella vita spirituale. Si pensa, a torto, che sia il corpo a mettersi in contatto con la nostra dimensione e questo naturalmente ricorda la medianità ad effetti fisici. Alcuni, attraverso varie esperienze, hanno la medianità propriamente detta meccanica, altri intuitiva, altri ancora quella ispirata. Ecco che i vari tipi di medianità dipendono dalla scelta del proprio spirito.*

*Naturalmente alcuni preferiscono e sono attratti dalla medianità ad effetti fisici, perché diventa più un fenomeno visivo che spirituale. Per i limiti della loro esperienza, non riescono a percepire, ma sarebbe meglio dire “sentire”, ciò che viene detto nei messaggi spirituali.*

*Non vogliamo privilegiare una forma di medianità rispetto ad un'altra; diciamo solo che la medianità con contenuti di messaggi spirituali ha un compito che non è accettato da tutti”.*

Ecco perché il libro (come sempre dico, non sono tre) va letto nella sua complessità. Non basta estrapolare una frase dal contesto.

Tu stai facendo molto, ma hai bisogno di riposare per assorbire.

Ora, come ti avevo detto precedentemente, la riflessione è necessaria.

Continua a leggere fino alla fine, e poi farai una meditazione complessiva di ciò che ti è arrivato e potrai riflettere se rimarrà in te un cambiamento; ma ripeto, con calma.

Il dialogo che dobbiamo avere con gli altri non deve essere una prevaricazione, ma deve trasmettere una nuova verità che non è necessariamente la migliore e l'ultima. Però dobbiamo riconoscere che ci ha portato a fare una scelta tra ciò che conoscevamo e ciò che ci è arrivato!!!

Il nuovo non è migliore, è solo apparentemente illusorio, è solo avere una diversità di visione della luce.

Solo così si cambia e possiamo presentare e far conoscere agli altri ciò che ci è stato donato.

Caro Mario,

nelle nostre comunicazioni mi hai sempre ribadito di riflettere con calma e di abbandonarmi e lasciare che ci sia un abbandono attivo.

Andando avanti è sempre più evidente...

La trasformazione richiede coraggio. I contenuti assimilati nelle precedenti letture mi portano a fare inevitabilmente delle comparazioni.

Purtroppo la mente non vuole lasciare che i nuovi insegnamenti e ampliamenti costituiscano il passaggio al nuovo Sentire di Coscienza.

Come viene accennato in questo passaggio: FARE RIFLESSIONE CON IL NOSTRO ESSERE INTERIORE...

Accettare definitivamente... Caro Mario, ti stavo scrivendo anch'io contemporaneamente e leggevo... *Tutto è, dall'illusione alla realtà spirituale:*

*“La verità non si conquista con una mera illusione del vostro vivere, ma va ricercata, assimilata e, una volta accettata, deve arrivare nella profondità del vostro essere, che deve essere modificato nella sua essenza.*

*Cosa si vuole significare? Si vuole significare che, accettando una verità, avendone la condivisione, il vostro sé spirituale avverte il cambiamento. Nell'istante in cui si ha questo sentire, si ha la consapevolezza, ma successivamente, dimenticando la vibrazione che vi ha fatto percepire quella verità, ecco che ritornate in superficie e la mente riprende il suo ruolo.*

*In quel momento i problemi rinascono, perché si viene messi nel conflitto del 'bivio': avrò compreso bene quella verità o è meglio rimanere a quella che avevo? A questo punto è necessario darvi un suggerimento positivo: fare riflessione. In che modo, mi chiedete? Dovete, con la forza della ricerca interiore, rivalutare le due verità. Se nel vostro essere interiore sentite che la verità successiva vi ha trasformato e siete convinti che è maturata in voi, in quel momento deve scattare la decisione di prenderla come buona e accettarla definitivamente.*

*Tutte le verità hanno questo processo di trasformazione: da uno*

*stato primario si arriva al secondario. Non vi è altra trasformazione se non viene attuato questo metodo. Diciamo che è più facile per voi mantenere le due verità, in quanto non mettete mai in discussione ciò che avete e ciò che vi viene enunciato.*

*Naturalmente capisco il vostro stato, ma questo è sempre dovuto alla non trasformazione. Si preferisce rimanere nello stato primitivo e non accettare quello necessario che vi porta alla trasformazione che intendiamo.*

*Vedete cari fratelli, il fine per noi è solo uno, altrimenti queste comunicazioni, come tutte le altre che provengono da altri gruppi di fratelli attraverso vari canali, non raggiungono il loro scopo. Anche usare canali è un vostro metro di paragone, perché noi, abolendo i canali, i piani di esistenza e inserendo la Spirale in senso orizzontale, abbiamo portato un insegnamento per ricercare la verità in ognuno di voi. Infatti la vera esistenza infinita è sempre una: quella dello spirito che è in voi.*

*Cosa si intende per esistenza infinita? È lo spirito che vive nell'infinito, ma non sa cosa si intenda per 'infinito'. Cioè, dire 'infinito' diventa solo una parola, perché preferite avere la visione di un inizio e di un arrivo. Quindi non ha nessun senso per voi parlare di 'infinito'. Perciò se dico: lo spirito vive nell'infinito, comprendete la parola, ma non avete quella consapevolezza di ciò che realmente dovete 'sentire'".*

Questo è il mio stato attuale... Procederò... Claudio

Caro Claudio,

stai procedendo bene. Continua il tuo compito.

23 febbraio 2021

Caro Mario,

amore e ampliamento della Spirale... *Tutto è dall'illusione alla realtà spirituale:*

*“La conclusione di questi passaggi su cos'è la verità spetta a me, come sempre, con una sintesi che riguarda non più la vostra mente,*

*ma la vostra stessa esistenza primordiale. Siamo esseri di luce emanati. Non abbiamo la dovuta conoscenza di chi siamo e quanto possiamo fare.*

*Le verità tutte sono conseguenti una all'altra e in queste verità della consequenzialità esiste una sola verità, che è appunto quella dell'amore*

*Provate ad ogni verità enunciata ad accettarla come vostro cambiamento, mettendo sempre al primo posto l'amore. Io accetto questa nuova verità, ma quanto amore esiste in me accettandola? È solo l'amore che può stroncare tutte le verità di divisione. Chi si ferma ad una sola verità non può dividerne un'altra accettata da un altro fratello; in tal caso non esiste amore spirituale, non esiste unione tra di voi.*

*Figli, considerate questa mia partecipazione come un abbraccio spirituale verso tutti, così per unirci in un sol tutto ed eterno Dio, dove non esistono barriere tra una verità ed un'altra, ma ne esiste una sola che è appunto quella dell'amore”.*

Caro Mario, nel fotogramma il più alto stato di sentire è l'amore, ed è l'aspetto più significativo e semplice della natura spirituale. L'insegnamento mi sta portando verso una dissoluzione dell'ego, ma ritengo che essere pronti per una tale chiamata non è improbabile, ma essere pronti ad una maturazione sincera, senza alcuna dissimulazione...

La Verità risponde allo Spirito! Non saprei.....

*24 febbraio 2021*

Caro Claudio,

una mia curiosità, perché non ti sei soffermato sulla differenza sostanziale tra Religione e Spiritualità?

Caro Mario,

mi sono soffermato, validando ciò che con il tempo ho maturato. Per me la spiritualità è l'unica strada che ci permette, responsabilmente, di ricercare una verità più intima e non soggetta ai riti e ai miti. La religione è limitativa ai fini di una ricerca più approfondita, può essere un valido supporto in fase iniziale, ma non consente di ampliarci ed integrarci



consapevolmente con gli “altri” scoprendo cosa siamo. Per me le religioni hanno molte verità, ma purtroppo la manipolazione dell'uomo ha contribuito a confinarle in un passatempo abitudinario.

Chiaramente le Entità parlano di religione umana e religione spirituale...

27 febbraio 2021

Caro Claudio,

dopo ciò che ci siamo detti ieri sera per telefono, questa mattina mi sono sentito di mandarti alcuni spunti di riflessione per quanto riguarda il capitolo sulla religione e spiritualità. Vedi, se le Entità comunicanti ne fanno cenno, penso siano importanti e determinanti per tutto il contesto del loro programma. Credo che tutto serva per evolverci. Te le indico:

*“La complicazione delle nostre spiegazioni sta proprio nel fatto incontestabile che voi non credete alle nostre comunicazioni, a tutto ciò che qui viene detto.*

*Perché diciamo questo? Perché se andiamo in fondo al problema, notiamo che avete nel vostro intimo la conoscenza spirituale che avete acquisito sin dalla vostra nascita terrena o, per essere più chiari, non accettate una nuova nascita della conoscenza spirituale.*

*Quando si parla di spiritualità, è meglio chiarire una volta per tutte che dovete uscire fuori da tutte quelle sovrastrutture che sono insite nella vostra mente sul concetto di religione, come usate dire, e aprirvi alla spiritualità dove il singolo è il solo responsabile per la ricerca del proprio sé spirituale. Naturalmente, se ci avviciniamo a questo concetto della ricerca del proprio sé, si debellano i contrasti che abbiamo nei confronti di tutti i fratelli che non sono in sintonia con noi per aver conosciuto una religione diversa...*

*Allora cosa si vuole significare? Significa che quando parlate della religione in senso lato, o, se volete, nel senso stretto della parola, voi vi identificate sia con una religione sia con un'altra e così vi sentite portatori di verità. Qui invece non si parla altro che di una sola verità: quella dell'amore.*

*Avvertendo la melodia espressa in ogni forma di arte, sentiamo che non esiste distinzione tra un essere ed un altro, pur rimanendo ognuno*

*nel credo di dove vive. Capite ora perché spesso noi portiamo l'esempio della musica, perché è l'arte in cui non esiste nessuna differenza di visione, ma è solo percezione. Vedete, in un monumento, in un quadro, si può percepire Dio attraverso la visione degli occhi, mentre la musica è una vibrazione che accomuna tutta l'umanità. È difficile che nell'ascolto di una musica, di qualsiasi genere, l'essere umano non possa sentire la vibrazione emanata sia della gioia che del dolore. In questo caso, chiudendo gli occhi, potete 'sentire' dentro di voi la manifestazione del divino. Ora qualcuno mi potrebbe obiettare: però senza orecchie non potrei sentirla! È vero, non lo nego, però quello che mi preme dire è che l'ascolto della musica è la migliore ricezione per farci vibrare all'unisono con l'Assoluto. Perché è l'Assoluto che comunica quando avvertiamo le emozioni dentro di noi. Chi ha buoni orecchi mi intende!*

*Vedete, spesso portiamo l'esempio del bambino perché è un modo semplice per farvi capire. Pur vedendo che il bambino sbaglia, commette degli errori ai vostri occhi e per la vostra conoscenza, gli permettete di farlo, però correggendolo con dei rimproveri; tuttavia quei rimproveri, quelle correzioni o punizioni, come voi le definite (per noi non esiste punizione, ma solo esperienza), sono fatte sempre con 'amore', perché siete convinti che sia per il suo bene. È qui che l'essenza di quell'"Amore Assoluto" agisce in noi come fate voi con i vostri figli.*

*Potrei dilungarmi in tante parole, ma preferisco lasciarvi in silenzio alla vostra meditazione, come fanno tutti quei fratelli che di 'religione' ne concepiscono una sola, che racchiude però tutte le altre, dove non esiste diversità di sorta: 'la spiritualità'. E qui mi taccio!!!...*

*Sembrerebbe quasi esaurito il nostro dire sulla differenza esistente tra spiritualità e religione.*

*Vedete, tutti gli argomenti trattati non sono che la sintesi di ciò che, in tutti questi vostri lunghi anni, vi abbiamo con amore profuso. Sembrerebbe che tutto ciò che è stato così bene ampliato sia sul punto di essere esaurito. Se ciò fosse vero, non esisterebbero più le comunicazioni che in varie forme e in varie parti della Terra vengono trasmesse. Ecco quindi che una riflessione è necessaria: se accadono e continuano ad accadere, vuol dire che tanti di voi vogliono mantenere*

*questo contatto con l'invisibile, sempre in senso metaforico, in quanto per la vostra visione è invisibile ma, credetemi, è più visibile di ciò che vedono e osservano i vostri occhi. Quindi è chiaro che queste comunicazioni continuano per mantenere vivo il ricordo, per voi, della continuità della vita spirituale, che non ha un termine, una fine con il vostro corpo, se non quello di passare da un'esistenza terrena ad un'altra.*

*Quindi crediamo di avere, nelle varie forme, il contatto con l'invisibile, invece si dovrebbe cercare la nostra natura divina, quindi Dio. Queste forme sono appunto tutti quei contatti che facciamo. Sono questi contatti che ci fanno sentire vivi. Quando diciamo che esiste differenza tra religione e spiritualità, significa che la 'spiritualità' dà un senso e un modo per cercare, almeno in parte, di 'sentire' un contatto con l'Assoluto.*

*Allora, cari fratelli, a cosa servono le parole, gli argomenti trattati? Sono, come spesso diciamo, evanescenza. Certo, perché se analizziamo bene, il 'sentire' implica vibrazione con l'Assoluto, mentre il vedere è limitativo. Ecco perché quando usate i sensi dico che è tutta evanescenza. Perché 'sentire' l'Assoluto significa 'sentire' la vibrazione emanata e la Sua luce che vi fa staccare dall'evanescenza del vostro corpo e dei vostri sensi.*

*Non voglio dilungarmi molto sulle parole, in quanto esse stesse non possono racchiudere e farvi percepire il mio 'sentire'.*

*Concludo dicendo: vivete in spirito e non con il vostro corpo, solo allora potrete comprendere la differenza profonda di ciò che vogliamo significare tra vivere una vita spirituale e vivere una vita religiosa. Quindi in religioso silenzio mi ritiro lasciando a voi il raggiungimento di quella spiritualità profonda che esiste in ognuno di noi”.*

### Comunica un'altra entità

*“Vorrei dare il mio contributo, chiudendo questo inizio di riflessione sulla differenza tra 'religione umana' e 'religione spirituale': essa è la vera essenza che racchiude tutte le differenze che esistono sulla Terra. Non esiste quindi altro modo per farvi accettare tutti gli esseri*

*viventi, se non quello di vedere in tutti gli esseri, animati e non, l'essenza stessa di Dio.*

*Ecco, con queste poche parole sappiate approfondire la ricerca in ognuno di voi senza orpelli e senza sovrastrutture, in quanto non esistono e non sono necessarie per ritrovare Dio in noi. Ecco cosa significa ritrovare il nostro 'sé spirituale'. Non esistono formule magiche, altri metodi.*

*Ho dedicato la mia esistenza terrena all'applicazione dell'insegnamento evangelico solo nella forma che Egli stesso mi ha tramandato e che non è quella delle formule matematiche o dogmatiche, ma è solo una ricerca interiorizzata che può essere realizzata in ognuno di noi. Ecco, questo è un piccolo contributo da un fratello che da poco ha lasciato questa Terra per raggiungere il Padre, che avevo già la certezza di avere dentro di me.*

*Quindi, cari fratelli, seguite la strada che è dentro di voi; non pensate che da fuori possiate trovare Dio, perché Egli ci guida, ci illumina sempre quando saremo consci che Egli è dentro di noi.*

*Un saluto da un fratello che ha ritrovato Dio in Terra e che vuole comunicarlo a voi per avere quella certezza in questo cammino”.*

P.S. È sempre un piacere sentirti, ma con moderazione, perché non vorrei prevaricare la tua ricerca. Sento di dirti quello che mi disse Padre Anthony: “Caro Mario ogni cosa ha il suo tempo. Abbandoniamoci...”

*28 febbraio 2021*

Caro Mario,

l'esempio della musica ci permette di considerare la nostra esistenza personale come una nota musicale, che tramite il nostro vibrare si accorda al suo potenziale infinito di sentire.

Quando si afferma che bisogna andare oltre le religioni, dobbiamo comprendere ciò che ci lega ad esse, che non ci permette di esprimere la nostra spiritualità nel senso più ampio del termine; quindi, superando i riti e i dogmi, che fino al quel momento erano opportuni, ma ora non sono più necessari, dobbiamo buttare via quelle stampelle che ci impediscono di camminare da soli responsabilmente; dunque lo scopo è di arrivare alla vera religione, la religione dell'amore, del tutto uno.

L'amore non asseconda le nostre richieste, ma lascia che le tendenze ed i dubbi affiorino. Forse l'amore ci aiuta, ma non ne siamo consapevoli. Il suo aiuto è al di là dei bisogni egoistici: lo specchio rimanda la propria immagine, quindi tutti i difetti e i pregi che se ci si vedono.

Intuisco che l'amore è perfezione nei suoi contrari; il suo scopo è oltre l'idea umana di perfezione. Per l'uomo tutto è perfettibile nel suo divenire, ma l'amore ci dà la possibilità di osservare il "difetto" della nostra visione di separatività.

Tutto ciò può sembrare paradossale, perché siamo amanti della comparazione, ma, se lasciassimo per un attimo la presa della ragione, un'altra porta potrebbe aprirsi; quella della capacità intuitiva.

Da ciò che ho potuto comprendere, ognuno attraverso il proprio vibrare deve cercare di cogliere l'aspetto trascendente ed immanente di sé, percependo sia la realtà visibile (riconoscibile per mezzo dei cinque sensi) e sia quella sensibile (intuibile attraverso le emanazioni dell'Assoluto).

Come affermano le Entità, vivete in spirito! Quindi vivendo non solo per il corpo, ma con un corpo che non disconosce la propria natura divina. L'insegnamento ci esorta ad accettare una nuova nascita della conoscenza spirituale. Ecco come ci viene detto:

*“Per noi la spiritualità vuol dire ricerca interiore. Se è ricerca interiore, tutto il resto è vana gloria, è appunto evanescenza. Perché si insiste con la parola evanescenza? Perché nelle varie forme o riti si esclude l'essenza spirituale. L'Essere è in noi e solo in noi possiamo trovarlo”.*

Mi trovo d'accordo: tutto deve essere ridotto ai minimi termini, senza sovrastrutture, compresa quella religiosa, che fonda il suo insegnamento su un'impostazione dualistica della realtà. Sapere che Dio è in noi ed attraverso il nostro agire Egli si manifesta può risultare blasfemo e non in linea con le varie confessioni religiose, ma è l'unica certezza che abbiamo di sentirlo intimamente.

Quando le Entità affermano che quello che abbiamo saputo, attraverso gli insegnamenti, non è profondamente accettato e creduto secondo il mio modesto parere vogliono significare che se non siamo disposti ad accettare il nuovo e abbandonare le vecchie conoscenze non potremo

avanzare nella comprensione, come ampliamento, finalizzato alla conoscenza del proprio sé spirituale. Il libro è uno.

*“A questo punto è chiaro che, se iniziamo a non vedere più con i nostri occhi e i nostri sensi, tutto si trasforma dentro di noi”.*

*“La consapevolezza di essere spirituali è cosa ben diversa dall'essere religiosi, in quanto il vostro essere è proiettato verso altre frequenze per percepire l'Assoluto”.*

*Tutto è dall'illusione alla realtà spirituale.*

Con gratitudine. Claudio

*1° marzo 2021*

Caro Mario,

è chiaro che molti vogliono essere consolati dalle questioni “terrene” ed “ultraterrene”, ma avendone avuto notizia dai vari canali, rimangono perennemente insoddisfatti; tutto questo perché non vogliamo andare oltre l'insegnamento, oltre le differenziazioni e soprattutto, oltre noi stessi.

Ecco perché il cammino è lungo e non dev'essere solo consolatorio, ma ognuno deve trovare il coraggio di porsi “oltre”.

Quello che dico è una mia riflessione, e chiaramente non è frutto di un mio stato attuale, ma ne intuisco il significato e lo perseguo. Infatti ciò che ha mosso il mio sentire, nei tuoi insegnamenti, è stato proprio di agevolare chiunque ne venisse a contatto, eruditi e non, proprio perché considero che la capacità di trasmettere non è determinata dalla verbosità, ma da quella sensibilità che arriva all'essenza.

Porsi “oltre” richiede coraggio, perché è la cosa più semplice da fare, ma la più difficile da attuare, che è quella di aprire il proprio cuore, essere umili e abbandonarsi all'ignoto, alla Divinità che risiede in ognuno.

Io credo che molti arrivano a te perché sanno troppo!

Forse spinti dall'incapacità di “sentire”...

Le Entità del Giglio hanno saputo cogliere questo aspetto umano, destrutturando i vecchi modelli e conducendo il ricercatore verso una maggiore ispirazione.

*(Quello che ho detto è una mia considerazione e potrebbe essere anche errata).*

Caro Claudio,

sono d'accordo con quello che dici, è proprio vero. Ecco perché sento che dobbiamo offrire!!! Un saluto, caro fratello in cammino.

Caro Mario,

quale variante del percorso vogliamo intraprendere? Certo, come dicono le Entità, la spiritualità non è una gara a chi arriva primo, e questo denota una grande umiltà e un senso di comunione verso gli "altri" in quanto prossimi a noi stessi. Essendo tutti quell'unica Spirale, non possiamo scollegarci da essa, perché cadrebbe l'ordine della sua assolutezza, pertanto ogni punto è destinato a diventare Spirale.

Quando si fa cenno che il sentire è alla base di tutta la concezione spirituale, le Entità ci indicano come procedere, senza troppe deviazioni. Mi sembra di intuire l'imperativo:

“Resta fermo lì dove sei!!! Cerca dentro di te quello che ti porta fuori e riconosci ciò che si allinea al tuo sentire, altrimenti cercherai fuori quello che non può essere sentito dentro... Quello che affiorerà, sarà il risultato dei tuoi insegnamenti”.

Non so quale finestra illuminerà il salone e quale continuerà ad essere oscurata...Mi affido...

Comunque credo che necessariamente, per quanto mi riguarda, queste letture non hanno tempo e ogni tanto bisogna richiamarle a sé, e rivedere molte delle cose che sono state espresse, perché ci rinnoviamo continuamente...

Caro Claudio,

per quanto riguarda la rilettura ho citato di proposito le parole di Amedeus Voldben (Amedeo Rotondi), nella pagina “Al lettore per poter capire”.

*“Leggi queste pagine adagio,  
se le scorri veloce  
non lasceranno traccia;  
fa’ che penetrino in te  
goccia a goccia  
per trarne alimento  
per la tua anima.  
Terminata la lettura  
rileggi, ogni tanto,  
ad apertura di pagina”.*

*2 marzo 2021*

Caro Mario,

rileggerò con calma, per il momento sono al capitolo “cos’è la realtà” ...

Se solo si avesse questa consapevolezza, molto cambierebbe. In poche parole, si sfrondano molti concetti... Le pagine che diventano una...

*“Come vedete, si torna al concetto di ‘cos’è la verità’. Se voi vi comportaste come noi, cerchereste di oltrepassare l’ostacolo che vi si frappone e non vi fa vedere l’essenza della luce perché non avete sempre presente la realtà dello spirito. Tutto è spirito. Tutto ciò che incontrate nella vita, sia come fratelli, sia come esperienze che vi ostacolano per non farvi vedere la realtà della luce, non serve ad altro che a mettere a frutto nel modo più proficuo ciò che avete avuto come insegnamento attraverso la conoscenza dei nostri messaggi”.*

*3 marzo 2021*

Caro Mario,

ho riflettuto su questa riflessione:

*“D.- Quindi la Spirale è una, perché facciamo parte del Tutto che è Dio.*

*R.- Certo. Scusate, ma credete che vi possiate separare come particelle divine, nel momento in cui fate parte di un Tutto inscindibile ed Eterno? Come potete separarvi: siamo tutti in una fase*



*eterna, ma con sentire diversi. Tutti lo siamo, si intende. Noi qui vi stiamo aiutando, ma siamo consapevoli che esistono altre conoscenze. Quanti di voi invece vivono insieme ad altri fratelli e non si rendono conto che debbono essere aiutati perché sono diversi?*

*D.- Quindi il punto prende coscienza e rimane lì; non c'è movimento verso un'altra Spirale.*

*R.- Quando vi si spiegava del tempo passato, presente e futuro, noi abbiamo detto: io sono in un Eterno presente. Cosa significa? Che per noi il tempo non esiste; e non esisterà per voi quando verrete qui. Dio esiste sempre; il giorno, la notte, sono dualità terrene, non spirituali.*

*D.- Per fare esperienza, è indispensabile incarnarsi sulla terra?*

*R.- Voi pensate che esista solo la terra e questo è comprensibile. E se noi diciamo che si possono fare altre esperienze per ritornare alla sorgente, a voi sembra fantasia o fantascienza. Ebbene per me è così, esistono varie forme di vita, 'corpi ed anatomie diverse' ricordate? Il significato era questo: si possono fare esperienze diverse per poi ritornare alla sorgente dalla quale siamo emanati.*

*Ora non è che i mondi siano separati gli uni dagli altri. È sempre lo stesso concetto della Spirale: siamo punti con esperienze diverse. Pensate: quando si ha un sentire ampliato si possono fare viaggi astrali; vuole dire che si possono visitare altri siti.*

*Questo termine lo usate nel vostro vocabolario in internet, quando vi inserite nel sito di Tizio o nel sito di Caio. Ebbene, l'aver ampliato il vostro grado di sentire vi permetterà di inserirvi in vari siti; e questi sono raggiungibili attraverso varie esperienze, ma tutte riconducibili alla sorgente dalla quale siamo emanati.*

*D.- Per fare un'esperienza mistica non occorre un grado di sentire elevato?*

*R.- Nella Spirale esiste tutta la gamma di esperienze e prese di coscienza; ma quelle che si devono fare non dipendono dal punto in cui ti trovi in essa. Vedi, quando abbiamo deciso di rappresentarla in senso orizzontale, era questo il punto essenziale per noi; ossia che non dovevate più credere ad una vita che si evolve a gradini. Invece si vive*

*tutti insieme in una Spirale. È questa la differenza”.*

Ho fatto questa riflessione: Come in una goccia è contenuto l'intero oceano, in modo analogo nel “punto” esiste potenzialmente l'intera Spirale.

Il “punto” non si sposta, ma è attraverso il suo sentire ampliato che prende coscienza di una percezione maggiore e di una nuova prospettiva della realtà.

*4 marzo 2021*

Ciao Mario,

come stai? Hai fatto il vaccino?

Caro Claudio,

ho fatto il vaccino il 27. Tanto per stare al tema del 9. La prossima puntura è il 20 Marzo. Non ci sono stati problemi. Sto lavorando con calma, dietro suggerimenti che mi arrivano, “pensieri”, sui nostri dialoghi.

Per me sono importanti. Non mi era mai capitato di avere nuovi spunti di riflessione su ciò che sto ricevendo da te.

In questo momento, mentre sto scrivendo, mi vengono in mente le parole che mi disse Padre Anthony: *“Anche se qui non sei compreso fai il tuo lavoro”*.

Quando gli insegnamenti restano in noi danno sempre i loro frutti. Basta saper attendere.

Va bene Mario,

procediamo... Ci sono delle riflessioni che nascono nell'approfondire le letture. Ti cito queste:

*“D.- Le Entità che si manifestano in vari gruppi comunicano fra loro?”*

*R.- Rispondo io, che sono preposto a questo dialogo. Vi è stata spiegata la Spirale. So che alcuni ancora non l'hanno compresa a sufficienza. Sì, deve essere ancora molto approfondita, assimilata, ma comunque vi servirà in avvenire. Se avevate compreso il concetto di Spirale, potevate non fare questa domanda. Noi qui siamo collegati dalla stessa Spirale e ne siamo coscienti.*

*Ecco, possiamo dire che le Entità che comunicano con voi, anche se*

*in apparenza vi sembrano separate, fanno parte della stessa Spirale. Cosa vuole dire questo? Ognuno di noi, essendo 'un punto' con coscienza ampliata, non si pone il problema di chi dà la notizia o la comunicazione. Non avviene come da voi: 'Ho parlato con Tizio, che è più importante di Caio'.*

*Oppure: 'il mio gruppo o il mio cerchio riceve comunicazioni più elevate'. No, miei cari, i gruppi sono tanti e sono soli e unici. Sì, perché proprio per effetto di quella Spirale non esiste distinzione né di Entità, né di gruppo. Tutto questo avreste dovuto comprenderlo attraverso il concetto della Spirale, che ha un significato profondo.*

*Se ci pensate, cosa importa se quel 'punto' sta spiegando in quel 'cerchio' o in altro 'cerchio' verità di passaggio? Vuol dire che servono a quel gruppo. Se voi aveste la pazienza di leggere ed approfondire tutte le comunicazioni date nei vari canali, scoprireste che non esiste disorganizzazione, bensì coscienza che si vive con un unico scopo: quello di far ampliare il vostro sentire. Non si creda mai che uno è più bravo dell'altro. La verità è che, dopo aver ampliato la propria conoscenza, si è consapevoli di far parte della stessa Spirale e del tutto, che è Dio".*

Caro Mario,

la verità è che, dopo aver ampliato la propria conoscenza, si è consapevoli di far parte della stessa Spirale e di tutto, che è Dio.

Si ha l'idea che per trasmettere alti contenuti, concernenti la verità dell'uomo ed il suo vivere, ci si debba imbattere in tortuose acrobazie intellettive.

Spesso nella nostra ricerca incontriamo molteplici insegnamenti di natura spirituale e, tenendo conto della loro validità, notiamo una differenziazione espositiva, ma con un'unica realtà fondante, e cioè quella di far conoscere il vero che si cela dietro gli aspetti frammentari del nostro essere.

Questa precisa funzione, se colta, permette di semplificare al massimo ogni divagazione concettuale, portando il ricercatore all'essenza di tali contenuti.

Le Entità comunicanti (nell'insegnamento di Mario del Giglio) sono venute con l'intento di formare non un cenacolo o un cerchio, quindi hanno

già in parte modificato quello che tradizionalmente si intende per gruppo spiritico, mettendo in evidenza l'insegnamento e non il gruppo o il medium.

Perdersi nelle parole e crearsi delle continue varianti.

Sentire la vibrazione che si cela dietro il significato di esse, e seguire il sentiero diretto.

Per me l'affermazione: *Tutto è, dall'illusione alla realtà spirituale*, resta la sintesi di tutto l'insegnamento e la finalità del nostro "cammino evolutivo".

5 marzo 2021

Caro Claudio,

a conferma di ciò che dici, sono tre giorni che lavoro per raccogliere in un unico scritto tutto ciò che è stato detto sulla Spirale.

Richiede tempo e la stanchezza si fa sentire. Faccio tutto questo lavoro e, come sempre, senza sapere quale sarà il fine. Ecco cosa significa abbandonarsi. Con affetto fraterno, Mario

Caro Mario,

mi piace, quando dici: "senza sapere quale sarà il fine", mi dà un senso di libertà... Non lo so neanche io, Mario. Non c'è fretta... Anch'io cerco di mettere insieme alcuni concetti...

Apprezzo molto quello che stai facendo, per me... il mio caro Mario!

Cerco di operare con gli altri, in base alle informazioni ricevute.

6 marzo 2021

Caro Mario,

riflessione: "Tutto è". Come indicato dalle Entità, dobbiamo porre attenzione ai processi interiori, quei processi che non possono essere presi con la stessa logica umana con cui vediamo l'altro diverso da noi, ma intravedere quanti "altri" abitano in noi. Da quello che ho potuto cogliere, lo svolgimento del film è un moto interiore. Quando cambia il nostro stato di sentire, spontaneamente, si avverte un differente grado di percezione della realtà "esterna"; quindi gli altri sono per noi non solo forme separate, ma un'attiva partecipazione di "ruoli".

Pertanto, l'altro non esiste in questo senso: esiste come forma, ma è indiviso come sostanza originaria.

Come hanno suggerito le Entità, dobbiamo sviscerare i contenuti dei messaggi e chiaramente siamo portati, in prima battuta, a fare delle comparazioni, ma credo che, da quello che ho appreso nelle letture, bisogna procedere nell'assimilare, ossia osservare i processi interiori che scaturiscono dalla nostra personalità egoica e cercare di integrarla in una visione d'insieme.

Siamo tutti allievi ed insegnanti, la vita ed il quotidiano ci mettono a confronto con i nostri “mostri” interiori.

Siamo ispirati da alcuni e meno da altri e, a nostra volta, siamo noi ad ispirare gli altri e tutto questo avviene per uno scambio di attrazione e repulsione che si sintonizza con le richieste predominanti della nostra anima.

Bisogna partire dal nostro capitale esistenziale, da ciò che si è, lavorando onestamente con gli elementi personali che ci differenziano, portandoli alla luce.

L'osservazione è il fuoco che brucia gli elementi ed illumina il cammino, dobbiamo comprenderli ed integrarli prima che brucino; sono lì apposta per noi.

Vivificare quel fuoco, quella fiamma che arde, è accorgersi delle nostre zone d'ombra (a questo proposito mi viene in mente l'esempio del salone), che oscurano parzialmente ciò che è unitario ed inseparabile.

I Maestri, le Entità, ci esortano ad affidarci: credo che il dubbio sia umano e la fede (fiducia) una “grazia divina”, un atto di arrendevolezza nei confronti dell'esistenza.

Da quanto è stato ampiamente sostenuto, la vita fluisce in perfetta unità, regolando le forze intelligentemente in accordo con le leggi universali.

Negli insegnamenti proposti, le Entità ci guidano attraverso la loro ampiezza di sentire a prendere coscienza della nostra completezza, attraversando i vari stati di sentire:

Così si esprime l'entità:

*“Nel voler vedere un'entità diversa dall'altra, mi dà l'impressione che voi vogliate essere dualisti e concepire ancora Dio là e noi qua. E la diversità sarebbe data dal diverso grado di elevazione. Invece, con il concetto di Spirale, abbiamo voluto dare questo significato: non esiste divisione, ma facciamo parte di un Uno inscindibile ed Eterno, con Dio che però, ci trascende tutti”.*

Qui si evidenzia come il superamento della dualità sia alla base di molti insegnamenti tradizionali sapienziali. L'insegnamento vuole portarci ad una maggiore presa di coscienza, ad avere fede/fiducia, a non credere in un Dio decentrato e lontano da noi, ma centrato ed intimamente vicino ad ognuno: immanente come divinità, nel cuore di ogni cosa, e trascendente alla personalità.

Non so cosa sia Dio, ma ho l'impressione che, dopo aver scartato tutte le possibilità giocate dalla mente, ciò che rimane sia una vaga idea, oppure una parte del mistero insondabile.

7 marzo 2021

Caro Claudio,

devo fare una mia riflessione: tu, caro amico, riesci a “sentire” ciò che io umilmente ho scritto, e così trascriverlo con parole più eleganti e forbite di quelle che ho potuto scrivere.

Per quanto riguarda cosa sia Dio, da quello che ho percepito fino adesso, per me non ci sono definizioni se non quella della manifestazione della Luce. Così i nostri fratelli hanno dettato:

*“L'immagine della luce è la trasformazione di uno stato vibrazionale che consente la percezione a livello umano. È l'energia che si trasforma. La trasformazione dell'energia voi stessi la potete vedere usando tantissimi strumenti elettrici per esigenze umane. È chiaro però che l'energia esiste ed è quella, ma varia secondo le vostre esigenze e le vostre realtà.*

*Cari figli, l'energia pura si trasfonde in noi e per noi secondo le nostre capacità e secondo le realtà della nostra esistenza, pur rimanendo intatta, inalterata. L'essere energia pura significa essere realtà senza nessuna definizione, in quanto le definizioni scendono ad un livello umano e la realtà viene sminuita della sua vera essenza.*

*Figli cari, vi raggiunga la mia luce di quella realtà in cui vivo e dove mi illumino sempre più di quel raggio di luce che ci avvolge in una unione spirituale”.*

*“Dio è Realtà.  
Quando la nostra esistenza finirà,  
la luce di Dio entrerà  
in tutti e in tutto  
alla fine dei tempi”.*

Ecco, nella preghiera diciamo: “Ammettici a vedere o godere la luce del Tuo volto”.

Per quanto riguarda la fede. Cito la loro spiegazione:

“Fede in Dio: è fiducia che Egli esiste.  
Sentire Dio: è consapevolezza che Tutto è”.

Caro Mario,

Jean Klein, un realizzato in vita che aveva compreso la realtà assoluta, affermava che molti esperti di musica erano in grado di fare comparazioni musicali, di capire quanti strumenti in quel momento c'erano e fare accostamenti storici, ma purtroppo non erano in grado di farsi avvolgere dalla musica; incapaci di sentirla, ma in grado solo di ascoltarla.

In più aveva aggiunto che Beethoven nella nona sinfonia era collegato con il Sé profondo.

Questi spunti riflessivi mi accompagnano e ridimensionano quella parte che con il tempo è stata informata dei vari insegnamenti, contribuendo ad allargare le mie vedute.

Dico questo, Mario, perché mi stai aiutando nella comprensione più ampia del Sentire, oltre qualsiasi dottrina o forma religiosa.

Come ben sai, non sono un professore o un laureato e nemmeno uno specializzato nel settore. Quello che mi ha mosso è stato una profonda passione e la ricerca della verità.

Sento in te quella strada che devo percorrere come compimento di un passaggio.

La tua umiltà, il tuo insegnamento e le Entità sono l'espressione e il raggiungimento di una sintesi, utile a tutti coloro che sono in ricerca; senza riempire la testa di troppi contenuti, ma arrivando all'origine dei concetti...

Mi affido a te... e rifletto su quanto dice l'Entità:

Lasciare affiorare il sentire.

Come mi insegni: ricerca con la massima umiltà.

Dio è Realtà... Vedi, l'ultima parte del tuo messaggio non può essere deformata dal pensiero, ma sentita; ed è qui la chiave per chi vuole avvicinarsi a questi insegnamenti. Come indicato dalle Entità nella visione dell'Uno: pazienza, comprensione e Amore...

Come dici: "nulla nasce a caso".

Chissà in quale punto della Spirale ci siamo incontrati e come il nostro vibrare ci ha richiamati in questo "presente".

Sento di volerti bene... A presto.

8 marzo 2021

Caro Mario,

*"Pensiero mentale + pensiero spirituale = Spirito Assoluto. Sono tre fasi che si racchiudono in una: Spirito Assoluto. Ma quando è Spirito Assoluto? Quando le tre fasi diventano Uno.*

*È qui l'arcano. Vedete, siete portati sempre a dividere e la divisione vi porta a confondere l'Uno. Ma finché vi è separazione, non si comprende. Nell'esempio del punto-linea della Spirale, come nell'esempio del ciclo dell'acqua, dalla sorgente al torrente, al fiume, fino al mare, le fasi di divisione non devono servire che per arrivare allo Spirito Assoluto, alla comprensione dell'Uno".*

Continuo ad approfondire gli insegnamenti delle Entità.

La mia mente è continuamente attiva nel raffrontare quelle che sono le similitudini con gli antichi saperi di ordine spirituale ed è sempre più evidente il rinnovamento che è stato apportato dalle guide.

Non solo i contenuti devono prendere una forma logica e razionale, ma il troppo coinvolgimento mentale crea confusione e offuscamento; non credo sia la strada corretta. Sento che devo ascoltarti e consentire una maturazione interiore tramite il silenzio e il dischiudersi di un nuovo sentire.

Penso che questo sia possibile solo attraverso il "tempo" ed il raccoglimento, per dare significato a questa rigenerazione...

Credo che dovrò lasciare affiorare quanto mi è stato donato attraverso l'apertura del cuore. Mi affido...



Caro Claudio,

ho visto la foto con tua moglie. Complimenti, siete una bella coppia. Buon lavoro, caro amico; un saluto caro alla tua signora

Grazie Mario!

Quella foto è legata alle nostre nozze, che abbiamo festeggiato in Italia e poi siamo partiti per quaranta giorni in India. In quella foto stavamo festeggiando in India il nostro matrimonio, in forma non religiosa, ma con dei nostri cari amici che vivono lì. Eravamo a Puttapparthi nella cittadina di Sai Baba.

Con mia moglie ci conosciamo da circa ventinove anni ed è un incontro destinato...

Caro Claudio,

sono convinto, come quello di me e Maria Grazia. Hai letto quello che è stato scritto nella parte finale del secondo libro...

L'entità dice:

*“Il mio compito è di chiudere. Passando tanto tempo insieme, abbiamo raggiunto delle affinità ed abbiamo imparato tante cose. Alcuni mi considerano la guida che introduce gli incontri. Ma non mi sento di essere guida, bensì un fratello che, avendo in questo momento solo spirito e non corpo ed anima, è in grado di chiarire alcune cose.*

*Avendo una visione diversa dalla vostra, voglio dare alcuni suggerimenti per quanto riguarda la diffusione dei nostri messaggi. Naturalmente tutto ciò richiede tempo e dedizione da parte di tutti e ve ne siamo grati.*

*Il compito maggiore è sempre, così si può dire, di chi riceve e della sorella nominata da noi segretaria. Non siamo solo noi ad affermarlo. Ora voi siete in grado di capire che loro stessi, prima di venire sulla terra, hanno scelto l'esperienza da fare. Comunque, con la loro libertà di portarla avanti o meno. Così voi, cari fratelli, avete scelto di fare questa esperienza, come tanti altri che si sono avvicendati; ma non tutti hanno avuto la perseveranza di continuare la ricerca.*

*È giusto dire che questa esperienza non è fatta solo in funzione di chi partecipa, ma soprattutto per allargare la conoscenza a chi non*

*aveva la possibilità di partecipare a questi incontri e ne aveva bisogno.*

*Lasciatemi aggiungere alcune cose che possono sembrare superflue: ogni vostra idea è sempre bene accetta, ma per ultimo saremo noi, attraverso il medium, a decidere se bisognerà agire in un modo o in un altro. Come è stato fatto per il precedente volume, così verrà fatto con il prossimo.*

*Voi ora vi chiederete: “È certo che si farà?” Rispondo che non dipende solo da noi, perché noi siamo certi che il libro esiste già, ma dipende da voi se non porterete a termine la vostra esperienza.*

*Quindi un altro volume lo si farà, ma non ho dato la certezza che riuscirete a farlo. Con questo dovete comprendere che niente è vissuto, niente è sicuro: siamo noi gli artefici della riuscita di qualsiasi sviluppo del “film”. Il film già esiste, ma noi abbiamo la facoltà di introdurre delle varianti, cioè cambiare la trama e i personaggi. Spetta solo a noi raggiungere il risultato.*

*Vi saluto con affetto e, se per caso vi siete annoiati e siete stanchi, sappiate che il vostro spirito un giorno sarà felice per aver fatto questa esperienza.*

*Con tutto l'affetto fraterno, Leonard”*

Caro Mario,

sono alla “fine” del libro... L'esempio del salone è illuminante; racchiude molte delle descrizioni citate dalle Entità. L'essere finestra, come personalità incarnata, rappresenta la propria verità, la propria realtà di quel momento, ogni finestra è un ampliamento che mi conduce alla comprensione del salone, dell'Essere tutto uno.

A volte siamo in balia delle difficoltà e dei problemi che ci assillano, molti pensano di essere caduti nell'oscurità più buia; invece è aumentata la LUCE.

Ho ripreso la parte finale del secondo libro al capitolo: “L'eterno presente”, Leonard domanda: “Avete mai pensato di esistere eternamente, anche se ora vivete ‘parzialmente’ in un corpo?”.

Questa domanda richiede una lunghissima riflessione... Percepisco la profondità di questa domanda. Effettivamente il libro è uno.

Le Entità chiamano Maria Grazia “segretaria”, ma siete senz'altro un'unità!

Caro Mario, ti sono grato per quanto mi hai fatto conoscere e penso che mi soffermerò nell'approfondimento dei tre libri...

So che l'impegno energetico da parte tua è estremamente duro e faticoso, ma questo tuo dire mi ha aperto il cuore, e ti ringrazio.

Rifletterò e rimarrò fedele a quello che mi hai inviato. Vado avanti nell'approfondimento dell'insegnamento.

Manterrò questo sentire e continuerò ad approfondire i tuoi messaggi.

Mi rendo conto che il mio contatto avuto con te mi ha portato a rivedere molte cose che prima erano verbali e comunicate oralmente. Adesso, anche se la nostra conversazione avviene apparentemente in modo verbale, quello che mi comunichi lo posso sentire interiormente...

Il tuo esempio di umiltà e disponibilità mi spinge sempre più a riconoscere la direzione intrapresa...

Sento la saggezza e l'importanza della tua presenza, che mi induce a percorrere il cammino verso l'unità.

Con gratitudine e amore al Maestro presente.

Sei per me guida e faro del mio percorso.

Con affetto fraterno!

*9 marzo 2021*

Caro Mario,

quanti raffronti e comparazioni, ma anche quante pillole di saggezza che portano alla chiarezza, senza troppe elucubrazioni.

Molti insegnamenti, anche se a prima vista risultano differenti, sono come fiumi, che confluiscono nell'oceano della comprensione spirituale. Sento che l'utilità dei tuoi insegnamenti riconducono l'uomo ad un ridimensionamento della sua innata ricerca del senso della propria esistenza, cercando di guidarlo senza troppe dispersioni. Il dubbio dovrà incontrarsi con la fede, ponendosi non in contrasto, ma favorendo una saggia visione! Se TUTTO È, le cose che ci accadono sono solo richiami che puntano laddove la freccia era stata scagliata, e forse, quell'indicazione, ci riporterà all'origine.

La ricerca è un percorso a ritroso; più che un'acquisizione, è un riconoscimento.

Mario, che la fede/fiducia, possano illuminare il nostro cuore, attraverso quel processo di riconoscimento di Unità.

Quante perle sono state profuse... Rileggendo alcuni brevi passaggi, sempre più si dischiude una maggiore apertura di sentire. La difficoltà è di mollare gli ormeggi della mente allo Spirito.

*“D.- Per la nostra evoluzione è più importante la potenza della mente o la potenza dell'amore?”*

*R.- Io, nello scrivere queste parole, uso naturalmente la mente di un altro. Se dovessi comunicare attraverso la mia vibrazione, pochi di voi la percepirebbero. Ecco a cosa serve la mente: comprendere attraverso le parole i concetti spirituali. Se vi accontentaste di comprenderli solo con la mente, li potreste comprendere un giorno, ma il giorno dopo dimenticarli. Sapete perché? Perché la “furba” mente ha quel compito ingrato di fare vivere allo spirito l'esperienza del e nel dualismo.*

*Ecco: ho spiegato che con la mente potete e dovete comprendere, ma poi trasmettere quella comprensione al vostro spirito, che deve combattere la mente fino a farle percepire ciò che deve fare”.*

Caro Mario,

Ho raccolto dai tuoi libri queste sintesi:

- *Se ragioniamo con lo spirito, esprimiamo sentire, se ragioniamo con la mente, esprimiamo corpo.*
- *La personalità è del corpo, l'individualità è dello spirito.*
- *La ricerca di Dio “è” in ogni fratello in cui vediamo diversità.*
- *Non bisogna giudicare in senso umano, ma comprendere in senso spirituale.*
- *Finché non raggiungeremo la consapevolezza del Sé spirituale, tutte le esperienze sono necessarie.*
- *Pensiero mentale + pensiero spirituale = SPIRITO ASSOLUTO*
- *L'elevazione spirituale avviene quando tu sei consapevole e accetti gli altri, come facenti parte del tutto che è Dio.*
- *Dovete comprendere che, per l'Immanente e il Trascendente, non può esistere niente che sia al di fuori dell'amore.*
- *Tutto ciò che incontrate nella vita, sia come fratelli, sia come esperienze che ci ostacolano per non farvi vedere la realtà della luce, non serve ad altro che a mettere a frutto nel modo più proficuo ciò che*

*avete avuto come insegnamento attraverso la conoscenza dei nostri messaggi.*

*- Avete mai pensato di esistere eternamente, anche se per ora vivete “parzialmente” in un corpo?*

*- Nella Spirale esiste tutta la gamma di esperienze e prese di coscienza; ma quelle che si devono fare non dipendono dal punto in cui ti trovi in essa. Vedete, quando abbiamo deciso di rappresentarla in senso orizzontale, era questo il punto essenziale per noi; ossia che non dovevate più credere ad una vita che si evolve a gradini. Invece si vive tutti insieme in una Spirale. È questa la differenza.*

*- Intendiamoci, finché non raggiungeremo la piena consapevolezza del nostro “sé spirituale”, tutte le esperienze sono necessarie.*

*- Abbiamo detto che tutte le verità devono essere frantumate per arrivare ad una sola verità, che è quella dell'amore.*

*- Ogni ingranaggio dell'orologio ha bisogno di essere messo nel giusto posto per farlo funzionare. Ebbene, voi siete un ingranaggio del sistema.*

*- Annullare non significa distruggere, bensì superare.*

*- Noi qui non siamo “maestri” di nessuno. Non dovete credere che ce ne siano in giro di migliori di voi stessi.*

*- La consapevolezza di essere spirituali è cosa ben diversa dall'essere religiosi, in quanto il vostro essere è proiettato verso altre frequenze per percepire l'Assoluto.*

*- Finché non si ritornerà ad essere coscienti della divinità che è in noi, non saremo in grado di capire e sentire la nostra stessa natura emanata.*

*10 marzo 2021*

Caro Claudio,

puoi con calma rispondere. Per il momento desidero il silenzio. Scrivi ciò che senti. La risposta è importante. In sostanza la domanda è: il concetto della Spirale è stato mai affrontato? Puoi spiegarlo con parole tue?

16 marzo 2021

Caro Mario,

credo che i tre libri siano un'importante trilogia degli insegnamenti "Del Giglio", c'è tutto; e poi nell'ultima opera: *Tutto è. Dall'illusione alla realtà spirituale*, il titolo del libro è la risposta.

Per quanto riguarda la Spirale, deve essere vissuta interiormente; il terreno è stato preparato e i semi gettati; nulla più vi è per dar voce alle Entità.

Sento, ed intuisco, che la Spirale è Realtà vissuta, esserne toccati intimamente significa far cessare ogni divenire, affidandoci alla volontà dell'Essere.

Questa è la fede/fiducia che ripongo in ciò che è stato ampiamente profuso.

Per movimento a spirale, s'intende un moto ascensionale che dal basso procede verso l'alto. Questa forza produce una spinta, che ci dà la percezione di una risalita, dandoci l'impressione che esistano differenti gradi, o livelli. Tutto questo chiaramente è attribuibile allo spazio/tempo: mi sposto "da", per arrivare "a".

Ora, prendendo in esame quello che viene rivelato dalle Entità del Giglio, in rapporto alla Spirale in senso orizzontale, si comprende che tutto è contenuto in un eterno presente, nel qui ed ora.

Quello che ci muove, non è legato allo spazio/tempo, ma al nostro grado di Sentire, nel medesimo istante in cui prendiamo coscienza del nostro intimo. Paradossalmente è come se ci muovessimo nell'adesso.

A seguito delle mie osservazioni, ho potuto notare che molti Maestri ci hanno esortato a rimanere costantemente vigili e attenti ai movimenti che nascevano all'interno della nostra coscienza, suggerendoci di rimanere presenti, in questo stesso istante.

La difficoltà nasce dall'aver accumulato molti stimoli esterni, e questo ci ha portati ad identificarci costantemente con essi, impedendoci di intravedere con ampia chiarezza la nostra vera natura, che, a detta dei più grandi Saggi, è già disponibile in noi. La semplicità, o la nuda attenzione, per citare una massima evangelica: "*Se non cambiate e non diventate come bambini, non entrerete mai nel Regno dei Cieli*". Tali sono gli strumenti che ampliano il nostro sentire intuitivo, e che permettono quindi il riconoscimento di quel principio in noi chiamato "scintilla Divina".

Anche le filosofie conducono l'uomo a valorizzare il raziocinio e la logica; ma essa, se non supportata dall'intuizione, rischia di rimanere con un carico informativo inespresso.

Dobbiamo cogliere l'essenza, il significato che si nasconde dietro le parole, altrimenti le parole saranno utilizzate con lo scopo di creare maggiore confusione, anziché partecipazione attiva fra le parti.

Suppongo che la Verità Assoluta, usando un paradosso, sia il moto immobile (immanenza e trascendenza dell'emanazione Divina), di ogni aspetto della ricerca umana: tutte le scienze, tutte le filosofie, comprese le religioni, hanno cercato di dare un senso all'inesprimibile, ma il più delle volte le parole non hanno permesso al ricercatore di intravederne il significato recondito, questo perché gli interessi organizzati dei vari centri di potere hanno valorizzato l'organizzazione, anziché i proponimenti iniziali. Tuttavia hanno contribuito a dare un valido supporto, ma nondimeno, a generare ristrettezze di visione.

Solo i pochi che hanno intravisto questa discrepanza dominante sono stati perseguitati e tacciati come eretici, per non aver dato importanza ai "dogmi" precostituiti.

La profondità di espressione non è determinata dalla quantità di concetti esposti, ma dalla capacità di saper trasmettere i contenuti in modo semplice e comprensibile. Alcuni sono grandi oratori, ma nonostante l'eccessiva verbosità, non riescono a trasmettere i significati. Solo chi ha assimilato quell'esperienza sarà in grado di poterla comunicare.

In conclusione: l'eredità dell'umanità è lo Spirito e la sua destinazione è la Sorgente dalla quale tutti, senza esclusione, ne facciamo parte.

A Mario e alle Entità Del Giglio





## CONCLUSIONE



*“Ogni persona che  
incontri è migliore di te  
in qualcosa; in quella cosa  
impara”.*

*Gandhi*



18 marzo 2021

Cari Antonio e Claudio,

credo che siamo giunti al momento della riflessione e del silenzio. Qualche tempo fa a uno di voi due dissi: “Faccio tutto questo senza sapere quale sarà il fine”.

Ebbene oggi la “Voce” così mi ha detto:

*“RISVEGLIARSI” – oppure – “RITROVARSI”.*

*Sottotitolo: Colloqui tra fratelli spirituali*

Caro Mario,

trovo le parole RISVEGLIO e RITROVARSI un tutt'uno.

Credo che il risveglio, in fondo, sia un ritrovarsi; un ritrovarsi con gli altri. In questi giorni ho pensato a quanto la propria ricerca personale non fosse che un pretesto, un'ulteriore modo per allontanarsi dagli altri, con la pretesa di un risveglio personale. Certo, è necessario riflettere, ma il contatto con “l'altro” ci dà la misura della nostra coscienza.

Non possiamo mentire sul nostro sentire; forse possiamo mascherarlo, ma gli eventi produrranno quello che è più utile per la nostra

comprensione.

La pretesa di un risveglio personale è un'ulteriore illusione. Siamo unici.

Questa vita è fatta di scambi e di responsabilità. Siamo un unico organismo vivente.

Che dire... Come dicono le guide parlando di Eterno presente: non c'è stata pausa, ma una trasformazione del vostro sentire e della vostra presa di coscienza, con una visione sempre più ampia. Tutto è costantemente presente...

Noi siamo continuamente stimolati dalle vicissitudini terrene, fino a dimenticarci e negare quel principio spirituale che muove ogni nostro atto evolutivo... Sentire è sentirsi intimamente, apportando luce laddove vi è ignoranza ed illusione. Sicuramente questo richiede un grande coraggio, ed essere disposti a vedere ciò che la luce "spietatamente" ci mostra... Sta a noi vederne le connessioni.

Un abbraccio, caro amico di sempre. Claudio

Caro Mario,

noi ci muoviamo con tutte le nostre fragilità e ferite. Spesso, come il cagnolino del brano evangelico, per la fame di Vita ci si accontenta anche alle briciole di pane che cadono sotto il tavolo. Se questi colloqui nella loro freschezza ed autenticità potranno essere come l'attendere di amici all'arrivo di altri amici, ben venga questo RITROVARSI. Come alba, preludio a una nuova partenza, un nuovo cammino.

Interessanti anche perché discorsivi (mi ricordano quando da ragazzo stavo ad ascoltare le storie dei grandi) i temi che intendi presentare. Il terzo punto, la Spirale, mi sembra di sentirlo come il cuore pulsante della probabile pubblicazione digitale, la tua firma.

Più che suggerimenti, voglio renderti partecipe di due riflessioni che avrei voluto spedirti qualche giorno fa. Forse mi trattenne una specie di pudore o forse le stesse riflessioni non avrebbero parlato così come in questo momento.

Credo che dentro ad ogni donna e uomo sia sempre celata la foto di un bambino. Così mi piace vederli e vedermi quando il passo cede allo smarrimento. Forse è proprio da questa visione che prende corpo e impulso il perdono. Durante la mia ultima visita al cimitero ovunque intorno e per

ognuno di loro mi sembrava che l'Angelo lo conducesse fino alla riva del suo sogno e finalmente lo consegnasse bambino, alla Vita.

Finisco. Si può iniziare da qualsiasi punto. Da lì partire e tornare. Andando o proseguendo in modo sequenziale. Oppure percorrendo traiettorie nemmeno immaginate, ma suggerite al momento come improcrastinabili. È sempre nello stesso ventre che si danza, e in ogni stare c'è il Tutto. Quel che è stato, quel che è, ciò che sarà. In un andirivieni di crescita e stasi, avanzamento e arretramento, spinta e ritorno, così come i piccoli stanno sull'altalena... e la mano diventa come una penna che intinge nell'inchiostro del sentire e va veloce. Se poi capita di rileggere più in là quanto s'è scritto, si stenta a riconoscerlo come proprio, come fosse di un'altra Mente.

Un caro abbraccio, fraternamente Uno. Antonio



## APPENDICE

### IL PERCHÉ DEL 9



*“L'evoluzione è la legge della vita.  
Il numero è la legge dell'universo.  
L'unità è la legge di Dio”.*

*Pitagora*





Una spiegazione è necessaria riguardo al numero nove. In tutta la mia vita, ad ogni esperienza particolare, si è sempre manifestato questo numero. Il perché e il come non so né spiegarlo né definirlo. Credo che elencare tutte le volte in cui si è manifestato sia noioso per il lettore.

A dimostrazione di quanto dico porto a testimonianza un articolo del Dr. Michele Proclamato pubblicato sulla Rivista “Il Giornale dei Misteri” n. 472 del giugno 2011. Vi scriveva:

*“Ritengo, quindi, che sia d’uopo intendere tutto ciò che ha a che fare con il numero ‘Otto’ come qualcosa che coinvolge direttamente la creazione ed indirettamente Dio, tanto da essere sempre stato utilizzato praticamente in ogni ambito dello scibile umano”.*

In quel periodo l’Entità o “Voce” comunicante usava il nome Leonard. Mi disse: “Leggiamo insieme questo articolo e documentiamo che ogni cosa può essere letta diversamente e, come in questo caso, dimostriamo che tutto è nove”.

Quindi composi uno scritto su questo tema, facendo notare le differenze tra le sue letture e le mie e lo mandai al Dr. Proclamato. Questa fu

la risposta:

*“Caro Mario, è esattamente come ti è stato ‘suggerito’. Tutta l’ottava ha come sintesi il nove e il nove non è altro che un modo in cui l’Uno parla del molteplice. È anche vero come tutto ciò sia chiaro, numericamente parlando, da tempo. Ma ripeterlo non fa certamente male.*

*Quindi, caro Mario, il sapere, che non è di nessuno, tantomeno il mio, benissimo può usare ‘TE’ per essere diffuso.*

*Grazie davvero e buona giornata. Michele Proclamato”.*

L’Entità Leonard spiega il significato dell’opera d’arte o del messaggio spirituale esprimendosi così:

*“La diversità del suono spirituale è data dalla posizione dello Spirito in cui si trova per percepire con la sua conoscenza il messaggio dato. A seconda di dove lo Spirito si trova potrà percepire la sua grandezza. Ma il messaggio come l’opera d’arte restano sempre universali.*

*Quindi si può affermare che i numeri non convergono solo nell’OTTO ma anche sul numero NOVE, multiplo di tre, per arrivare alla concezione che ‘tutto È, cioè che tutto è Uno’”.*

Da questo momento riporto stralci dell’articolo in cui vengono citati i numeri. A fianco trascrivo quanto ho ricevuto dall’Entità Leonard per via medianica, un modo diverso di lettura dei numeri.

Trascrizione dall’articolo:  
La lista degli otto re:

Interpretazione dell’Entità Leonard

Eridu Alulim Egli regnò per 28.800 anni	= 2 + 8 + 8 = 18 = 1 + 8 =	9
Alagar regnò per 36.000 anni	= 3 + 6	= 9
Essi regnarono per 64.800 anni	= 6 + 4 + 8 = 18 = 1 + 8 =	9
Egli regnò per 43.200 anni	= 4 + 3 + 2	= 9
Enmengalanna regnò per 28.800 anni	= 2 + 8 + 8 = 18 = 1 + 8 =	9
Dumuzi il pastore regnò per 36.000 anni	= 3 + 6	= 9

Tre re regnarono 108.000 anni                    = 1 + 8    = 9  
Larak regnò 28.800 anni                            = 2 + 8 + 8 = 18 = 1 + 8 = 9  
Un re regnò 28.800                                    = 2 + 8 + 8 = 18 = 1 + 8 = 9

In cinque città “otto” re

Regnarono in 241200 anni.                        = 2 + 4 + 1 + 2                                    = 9

Poi il Diluvio travolse tutto.

Articolo: Focalizziamo la nostra attenzione sulla somma “impossibile” degli otto re (2412, tralasciando gli zeri), poiché, puntualmente, tale sistema numerico è stato utilizzato nella storia, presso latitudini e con applicazioni e modi completamente inattesi.

Entità Leonard: Invece dell’otto, focalizziamo l’attenzione sulla somma dei numeri                                    = 2 + 4 + 1 + 2                                    = 9



Basilica di Collemaggio:

Articolo: La basilica di Collemaggio, da 720 anni è caratterizzata da un rosone centrale, la cui codifica ha costituito l’inizio dei miei studi, alcuni anni fa.

Entità Leonard: 720 anni                        = 7 + 2    = 9

Articolo: Osservando con un minimo di attenzione è possibile notare che, partendo da otto petali centrali, la struttura costruttiva prosegue attraverso prima 12 e poi 24 braccia.

Entità Leonard:                                    = 12 + 24 = 36 = 3 + 6 = 9

Articolo: Quindi, in corrispondenza delle 12 braccia, vi sono 24 spazi.

Entità Leonard:  $= 12 + 24 = 36 = 3 + 6 = 9$

Articolo: ed in corrispondenza delle 24 braccia vi sono 48 spazi.

Entità Leonard:  $= 24 + 48 = 72 = 7 + 2 = 9$

Articolo: A questo punto, sommare braccia e spazi per ottenere due riferimenti: rispettivamente il 36 e il 72.

Entità Leonard:  $= 36 + 72 = 108 = 1 + 8 = 9$

Articolo: Capaci, se moltiplicati, di simulare, temporalmente, un raffinatissimo movimento assiale terrestre, da millenni conosciuto come: precessione degli equinozi, pari a 25.920 anni.

Entità Leonard:  $2\ 5\ 9\ 2 = 2 + 5 + 9 + 2 = 18 = 1 + 8 = 9$



Lo zodiaco di Dendera:

Articolo: Le informazioni riguardanti la somma in questione sono molto più pregnanti: infatti, all'esterno della sfera che contiene i corpi celesti (comprensivi di stelle, costellazioni e pianeti), sono posti, come Atlanti, 12 esseri così suddivisi: 8 uomini, 4 donne umane

Entità Leonard: 12 esseri,  $1 + 2 = 3$  ;  $8 + 4 = 12 = 1 + 2 = 3$

Articolo: Quindi ritroviamo la stessa informazione numerica che viene utilizzata, in questo caso, per descrivere un contesto astronomico, dove, nella sfera sostenuta dalle braccia, vi sono 72 corpi celesti.

Entità Leonard:  $7 + 2 = 9$

Articolo: Basta poi osservare la disposizione dei 12 esseri, per vedere che essi sono posti secondo otto diverse direzioni.

$$\text{Entità Leonard: } 12 \text{ esseri} - 1 + 2 = 3$$

Articolo: Pochi decenni fa, durante un restauro: osservando alcuni astri, dalla forma umana e non, disposti alla destra e alla sinistra di un asse, sembrano in attesa di essere disposti nel cielo, secondo 12 ruote contenenti 24 raggi.

$$\text{Entità Leonard: } 12 + 24 = 36 = 3 + 6 = 9$$

Articolo: È quindi, la sommatoria ben precisa di raggi, frazionati nuovamente in 4 e 8 gruppi di ruote, a rivelare come, anche numericamente, può essere suddiviso lo spazio stellare per gli Egizi, per inserire al suo interno stelle e pianeti.

$$\text{Entità Leonard: } 4 + 8 = 12 = 1 + 2 = 3$$



Articolo: Se volessimo poi andare ancora più a ritroso nel tempo, la prima rappresentazione risulta incisa sulla Puerta del Sol, a Tiahuanacu, in Bolivia, la cui età difficilmente si potrebbe inserire in parametri accettabili, vista la raffigurazione composita di 24 + 24 animali appartenenti al Pleistocene.

$$\text{Entità Leonard: } 24 + 24 = 48 = 4 + 8 = 12 = 1 + 2 = 3.$$



Articolo: E che dire poi della Ruota di Medicina indiana composta da 24 pietre sapientemente scelte e disposte secondo otto direzioni ben precise? Gli stessi numeri utilizzati per guarire e per dialogare con gli Spiriti.

$$\text{Entità Leonard: } 24 : 8 = 3.$$

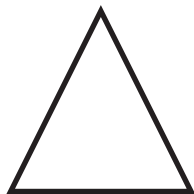
Articolo: Ritengo, quindi, che sia d'uopo intendere tutto ciò che ha a che fare con il numero 8 come qualcosa che coinvolge direttamente la

creazione ed indirettamente Dio, tanto da essere sempre utilizzato praticamente in ogni ambito dello scibile umano.

Un pensiero divino destinato, cimaticamente, a diventare, attraverso il suono e quindi il numero, forma ed infine... materia.

Entità Leonard: Ritengo che sia necessario non soffermarsi alla superficie di qualsiasi lettura, ma dovete andare in fondo al problema di ciò che vi si dice: 'Sviscerare nella forma pensiero il vero nocciolo della manifestazione di Dio'.

Faccio ora una domanda: potrebbe essere considerato il numero otto simbolo dell'infinito mentre il nove, multiplo di tre, essere considerato il numero che ci porta all' UNO?



Osservate la figura di un triangolo :

Ogni lato rappresenta l'unità del tutto.

L'uomo, vivendo una sua esperienza, fa parte del tutto.

Un lato non vede l'altro, pur essendo della stessa emanazione.

Il centro è l'occhio di Dio che governa tutto.

Quando i tre lati verranno superati dalle esperienze evolutive si avrà

la visione centrale di Dio, somma potenza e saggezza.

Questa può essere una significativa esplicazione del concetto di Trinità:

TRE che diventa **UNO**

Pace a voi dai fratelli della luce











Mario Del Giglio

# Ritrovarsi

Colloqui tra fratelli spirituali

Mario del Giglio vive a Roma. Dal 1981 riceve messaggi spirituali attraverso una medianità ispirativa attiva e cosciente. Ha pubblicato nel 2002 "La vita per la vita", nel 2009 "Nel Triangolo il Mistero" e nel 2013 "Tutto È, dall'illusione alla Realtà Spirituale".

A dispetto di quanto supposto, il compito non si era concluso.

Ecco che, al termine dell'impegno profuso nella divulgazione delle copie cartacee dei tre libri conclusosi nel 2017, si concretizza l'idea di un sito che raccoglie le testimonianze di vita e copie virtuali e gratuite dei libri pubblicati.

Attraverso il sito e nonostante l'età raggiunta Mario del Giglio continua ad avere l'opportunità di rispondere ad alcuni interrogativi che dei fedeli lettori ponevano sul contenuto dei messaggi ricevuti.

Ad un certo punto, però, ecco un cambiamento. Nella notte del 12 febbraio 2020 un sogno. Una 'Voce' si palesa dicendo: "Ti abbiamo dato questa piantina, curala"... ed ancora: "Mettendo ciò che ti abbiamo dato in un luogo oscuro senza luce si è essiccato. Comprendi!!!"

Da allora si sono avvicinati diversi dialoghi. Alcuni interrotti all'esaurimento degli interessi che li hanno mossi. Altri alimentati dalla spinta ad una ricerca interiore.

Due di questi dialoghi, in particolare, si è scelto di condividere, perché i fratelli che li hanno promossi hanno saputo ricercare, attraverso la lettura e l'analisi dei libri e seppur per strade diverse, la conoscenza e la consapevolezza: quell'Uno che tutto trascende. Proprio a dimostrazione che il libro è 'Uno'; è una sintesi dettata dalle risposte profuse dalle Entità sugli argomenti trattati, di cui uno in particolare ha avuto evidenza in questo nuovo volume: la 'Spirale' che annulla la concezione dei piani di esistenza trattati finora dai vari gruppi medianici.

Scopo di questa pubblicazione è testimoniare che tre fratelli, mai conosciutisi in questa vita, si sono ritrovati attraverso i dialoghi e la lettura dei libri.

E con 'La storia della mia medianità', mai pubblicata in precedenza, si è voluto testimoniare, attraverso un'esperienza 'personale', ciò che le Entità hanno espresso: "Quando si costruisce qualcosa di duraturo si deve saper rinunciare a qualsiasi cosa".

Quando si trasmette Amore, non c'è possibilità di errore. Con Amore per Amore.